Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI

Lunedì, 10 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 683 nuova serie Fondazione 1881

LE SOLENNI CERIMONIE D'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NEL SEGNO DI UNITA' E CONCORDIA

Da Pertini un impegno di libertà

Fedeltà alle alleanze, pace e giustizia sociale nel discorso - Il commosso ricordo di Moro e il saluto alle Forze armate

Il primo messaggio alle Camere riunite

ROMA — Ecco il testo del messaggio che il Presidente Pertini ha letto ieri a Montecitorio davanti alle Camere riunite:

«Nella mia tormentata vita mi sono trovato più volte di fronte a situazioni difficili e le ho sempre affrontate con animo sereno, perché sapevo che sarei stato solo io a pagare, solo con la mia fede politica e con la mia coscienza. Adesso, invece, so che le conseguenze di ogni mio atto si rifletteranno sullo Stato, sulla nazione intera. Da qui il mio doveroso proposito di osservare lealmente e scrupolosamente il giuramento di fedeltà alla Costituzione, pronunciato a voi, rappresentanti del popolo sovrano.

«Dovrò essere il tutore delle garanzie e dei diritti costituzionali dei cittadini. Dovrò difendere l'unità e l'indipendenza della nazione nel rispetto degli impegni internazionali e delle sue alleanze liberamente contratte. Dobbiamo prepararci ad inserire sempre più l'Italia nella comunità più vasta che è l'Europa avviata alla sua unificazione con il Parlamento europeo, che l'anno prossimo sarà eletto a suffragio diretto».

«L'Italia, a mio avviso, deve essere nel mondo portatrice di pace: si svuotino gli arsenali di guerra, sorgente di morte, si colmino i granai, sorgenti di vita per milioni di creature umane che lottano contro la fame. Il nostro popolo generoso si è sempre sentito fratello a tutti i popoli della Terra. Questa è la strada, la strada della pace che noi dobbiamo seguire.

«Ma dobbiamo operare perché, pur nel necessario e civile raffronto fra tutte le ideologie politiche, espressioni di una vera democrazia, la concordia si realizzi nel nostro paese. Farò quanto mi sarà possibile, senza tuttavia mai valicare i poteri tassativamente prescrittimi dalla Costituzione, perché l'unità nazionale, di cui la mia elezione è un'espressione, si consolidi e si rafforzi. Questa unità è necessaria e se per disavventura si spezzasse, giorni tristi attenderebbero il nostro Paese.

«Non dimentichiamo, onorevoli deputati, onorevoli senatori, signori delegati regionali, che se il nostro Paese è riuscito a risalire dall'abisso in cui fu gettato dalla dittatura fascista e da una folle guerra, lo si deve anche e soprattutto, all'unità nazionale realizzata allora da tutte le forze democratiche».

«E' con questa unità nazionale che tutte le riforme, cui aspira da anni la classe lavoratrice, potranno essere attuate. Questo è compito del Parlamento. Bisogna sia assicurato il lavoro ad ogni cittadino. La disoccupazione è un male tremendo che porta anche alla disperazione. Questo, chi vi parla, può dire per personale esperienza acquisita quando in esilio ha dovuto fare l'operaio per vivere onestamente. La disoccupazione giovanile deve soprattutto preoccuparci, se non vogliamo che migliaia di giovani, privi di lavoro, diventino degli emarginati nella società, vadano alla deriva e disperati si facciano strumenti dei violenti o diventino succubi di corruttori senza scrupoli.

«Bisogna risolvere il problema della casa, perché ogni famiglia possa avere una dimora dignitosa, dove poter trovare un sereno riposo dopo una giornata di duro lavoro. Deve essere tutelata la salute di ogni cittadino, come prescrive la Costituzione. Anche la scuola conosce una crisi che deve essere superata. L'istruzione deve essere davvero universale, accessibile a tutti, ai ricchi di intelligenza e di volontà di studiare, ma poveri di mezzi.

«L'Italia ha bisogno di avanzare in tutti i campi del sapere, per reggere il confronto con le esigenze della nuova civiltà che si profila. Gli articoli della Carta costituzionale che si riferiscono all'insegnamento e alla promozione della cultura, della ricerca scientifica e tecnica, non possono essere disattesi.

«Il dettato costituzionale, che valorizza le autonomie locali e introduce le regioni, è stato attuato. Ne è derivata una vasta partecipazione popolare che deve essere incoraggiata. Questo diciamo, perché vogliamo che la libertà, riconquistata dopo lunga e dura lotta, si consolidi nel nostro Paese. E vada la nostra fraterna solidarietà a quanti in ogni parte del mondo sono iniquamente perseguitati per le loro idee. Certo noi abbiamo sempre considerato la libertà un bene prezioso, inalienabile. Tutta la nostra giovinezza abbiamo gettato nella lotta, senza badare a rinunce per riconquistare la libertà perduta.

«Ma se a me, socialista da sempre, offrissero la più radicale delle riforme sociali a prezzo della libertà, io la rifiuterei, perché la libertà non può mai essere barattata. Tuttavia essa diviene una fragile conquista e sarà pienamente goduta solo da una minoranza, se non riceverà il suo contenuto naturale che è la giustizia sociale. Ripeto quello già detto in altre sedi: libertà e giustizia sociale costituiscono un binomio inscindibile, l'un termine presuppone l'altro: non vi può essere vera giustizia sociale senza libertà, come non vi può essere vera libertà senza giustizia sociale. Di qui le riforme cui ho accennato poc' anzi. Ed è solo in questo modo che ogni italiano sentirà sua la Repubblica, la sentirà madre e non matrigna.

«Bisogna cioè che la Repubblica sia giusta e incorrotta, forte e umana: forte con tutti i colpevoli, umana con i deboli e i diseredati. Così l'hanno voluta coloro che la conquistarono dopo venti anni di lotta contro il fascismo e due anni di guerra di Liberazione e se così sarà oggi, ogni cittadino sarà pronto a difenderla contro chiunque tentasse di minacciarla con la violenza.

«Contro questa violenza nessun cedimento. Dobbiamo difendere la Repubblica con fermezza, costi quel che costi alla nostra persona. Siamo decisi avversari della violenza, perché siamo strenui difensori della democrazia e della vita di ogni cittadino. Basta con questa violenza che turba il vivere civile del nostro popolo, basta con questa violenza consumata quasi ogni giorno contro pacifici cittadini e Forze dell'ordine, cui va la nostra solidarietà.

«Ed alla nostra mente si presenta la dolorosa immagine di un amico a noi tanto caro, di un uomo onesto, di un politico dal forte ingegno e dalla vasta cultura: Aldo Moro. Quale vuoto ha lasciato nel suo partito e in questa assemblea! Se non fosse stato crudelmente assassinato, lui, non io, parlerebbe oggi da questo seggio a voi.

«Ci conforta la constatazione che il popolo italiano ha saputo prontamente reagire con compostezza democratica, ma anche con ferma decisione, a questi criminali atti di violenza. Ne prendano atto gli stranieri spesso non giusti nel giudicare il popolo italiano. Quale altro popolo saprebbe rispondere e resistere alla bufera di violenza scatenatasi sul nostro Paese come ha saputo e sa rispondere il popolo italiano!».

«Onorevoli senatori, onorevoli deputati, signori delegati regionali, invio alle Forze Armate il mio saluto caloroso. Esse oggi, secondo il dettato della Costituzione, hanno il solo nobilissimo compito: quello di difendere i confini della Patria se si tentasse di violarli. Noi siamo certi che i nostri soldati e i nostri ufficiali saprebbero con valore compiere questo alto dovere.

«Il mio saluto deferente alla

Continua in 2.a pagina


Roma — Sandro Pertini, settimo Presidente della Repubblica, entra al Quirinale ricevendo i primi onori (Telefoto Ap)

L'ingresso al Quirinale: Fanfani passa le consegne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il tricolore della Repubblica è tornato a sventolare dopo ventiquattro giorni sulla torretta del Palazzo del Quirinale: è il segno visibile dell'avvenuta elezione di Sandro Pertini alla massima carica dello Stato. La bandiera era stata ammainata la sera del 15 giugno scorso, allorché Giovanni Leone presentò le sue clamorose dimissioni da Capo dello Stato.

Sandro Pertini è giunto a bordo dell'automobile presidenziale nell'atrio del palazzo che fu la residenza dei pontefici romani e dei re d'Italia alle 12.25 esatte. Quaranta minuti prima s'era conclusa nell'aula di Montecitorio la cerimonia del giuramento. Al suo arrivo un lungo e vibrante applauso e grida di «Viva il Presidente» si sono levate dalla folla che sostava sulla piazza. Nel cortile del palazzo, mentre una compagnia di bersaglieri ed uno squadrone di corazzieri rendevano gli onori, Sandro Pertini è stato accolto dal presidente «supplente» della Repubblica Amintore Fanfani accanto al quale erano il presidente della Camera Ingrao, il vicepresidente vicario del Senato Catellani ed il giudice costituzionale anziano Leonetto Amadei.

Gli alti rappresentanti dello Stato hanno subito accompagnato Pertini nello studio «alla vetrata» del Palazzo dove s'è svolta la cerimonia di insediamento che, pur nel pieno rispetto delle forme classiche del cerimoniale, è caratterizzata da un clima di spontaneità e di simpatia impresso dal neo - presidente. Pertini, infatti, dopo aver ricevuto dal presidente «supplente» della Repubblica, come è tradizione, le insegne di cavaliere di Gran Croce ed aver ascoltato il saluto di Fanfani, ha intrecciato una vivace conversazione con i giornalisti e con i parlamentari presenti.

Pertini ha annunziato che sua moglie Carla Voltolina non alloggerà nel palazzo. «Mia moglie — ha detto — è specializzata in psicologia e svolge la sua professione in un istituto medico di Roma. Intende continuarla ed io rispetto la sua volontà. D'altra parte — ha aggiunto — come potrei impedirglielo? Ho sempre voluto essere un uomo libero e non potrei togliere la libertà a nessuno».

Nel salutare quindi i funzionari del Quirinale per ciascuno dei quali ha avuto una battuta cordiale, notata tra il gruppetto di persone che gli si assiepava attorno la radicale Emma Bonino, che era visibilmente commossa, le ha detto scherzosamente: «Tu sei la monella del Parlamento italiano. Resta sempre onesta e sincera come io ti conosco». A Luciana Castellina, del Pdup (Partito democratico di unità proletaria), che cercava di schermirsi da un secondo abbraccio, il Presidente ha detto: «Hai ragione, le cose ripetute perdono di sapore».

Si è quindi dichiarato commosso del calore e dell'entusiasmo della popolazione di Roma testimoniatagli poco prima, durante la cerimonia al Vittoriano dal sindaco Argan, ed ai giornalisti che gli chiedevano le sue prime impressioni al primo «contatto» con il Quirinale, ha detto: «Mi sono sentito molto più tranquillo davanti al tribunale speciale».

Lo scambio di saluti tra il neo eletto ed il presidente «supplente» Fanfani è avvenuto nel salone delle feste. «E' grande onore per me — ha detto Fanfani — concludere le funzioni assunte il 15 giugno scorso, presentando a lei, signor Presidente, il rallegramento sincero di tutti gli italiani. Nei prossimi giorni — ha aggiunto Fanfani — tornando a presiedere l'assemblea che mi elesse, esprimerò a Giovanni Leone l'augurio di nuova serena attività in Senato».

Dopo aver vivamente ringraziato i funzionari che hanno collaborato con lui nei ventiquattro giorni della «reggenza» della suprema carica della Repubblica, Fanfani ha detto: «Piena è la fiducia in noi tutti che Sandro Pertini, eletto Presidente con larghissimo e meritato consenso, saprà svolgere il mandato conferitogli con dignità pari a quella dimostrata in tanti decenni di vita civile e di lotta politica così recando al suo nome nuovo onore ed al popolo italiano sicuri benefici. Chi tanto operò per l'Italia libera e democratica presiederà dal suo alto seggio il moto di rinnovamento, di ripresa dello sviluppo e di ulteriore progresso civile che tutti attendono. Queste sono le speranze che rallegrano questa giornata — ha concluso Fanfani — e che rendono giustamente festoso l'inizio di questo nuovo settennio della storia della Repubblica».

Non meno cordiale e sentita la risposta di Pertini a Fanfani. Dopo aver ringraziato il presidente del Senato «per la dignità e la discrezione con le quali ha tenuto la supplenza della presidenza della Repubblica», Pertini ha ricordato l'antica amicizia che li lega e la collaborazione che caratterizzava i loro rapporti quando ricopriva la carica di presidente della Camera. Pertini ha quindi chiesto collaborazione ai presidenti dei due rami del Parlamento ed al presidente del Consiglio Andreotti. «Io ho bisogno dei consigli. Sarei un presuntuoso — ha detto — se pensassi di poter assolvere il gravoso compito con le sole mie forze ed ascoltando soltanto quello che è il mio pensiero».

Particolarmente toccante l'abbraccio che, dopo la cerimonia, c'è stato tra Pertini ed Umberto Terracini e tra Pertini e Saragat. I vecchi compagni di lotta antifascista avevano le lacrime agli occhi. Quando tutte le personalità hanno lasciato il Quirinale (erano ormai le 13.40), Pertini ha voluto conoscere personalmente tutti coloro che per sette anni saranno i suoi diretti collaboratori. Li ha ricevuti nella «sala dello Zodiaco» e per tutti ha avuto parole di simpatia.

Subito dopo il neo-Presidente ha lasciato in forma privata il Quirinale per far ritorno alla sua abitazione di via della Stamperia.

Placido Cesareo

CONSENSI E COMMOZIONE IN UN'AULA AFFOLLATA PER LA CERIMONIA DEL GIURAMENTO DI SANDRO PERTINI

Un giorno speciale a Montecitorio

Il discorso è durato 14 minuti - L'omaggio a Moro - Al termine hanno applaudito anche i missini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalle prime ore della mattina si avvertiva che era una giornata speciale. Roma aveva sfoderato per l'occasione tutta la sontuosità e il fasto delle grandi occasioni. Gli antichi e storici palazzi addobbati da una miriade di vessilli della città, di bandiere tricolori, salutavano, complice una provvidenziale brezza, l'insediamento ufficiale del settimo Presidente della Repubblica. Lo stesso «palazzo» che per tanti giorni ci si era mostrato austero e solenne, aveva assunto ieri l'aria della festa. Venti grandi arazzi con ricamate in oro, giganti, le lettere «C D» (Camera dei deputati) sventolavano da altrettante finestre del primo piano di Montecitorio. Nell'atrio, invece che di fronte ai soliti inservienti, siamo passati, non senza una certa dose di imbarazzo, di fronte ad un drappello di 28 carabinieri in alta uniforme con la sciabola sguainata. Per un momento ci siamo immedesimati in una rassegna che non ci apparteneva, ma è durato poco: siamo inciampati su un gradino e questo ha ridimensionato tutto.

All'interno, contrariamente alle previsioni di chi (noi compresi) malfidava sulla pazienza dei grandi elettori, c'erano tutti, o quasi. Le defezioni si contavano sulle dieci dita. Tutti sorridenti, sereni, paghi della soluzione arrivata insperatamente, quando cioè si stava profilando l'ombra di una interminabile situazione di stallo. Abbiamo ingannato l'attesa dell'arrivo di Pertini con alcuni parlamentari, ricordando le fasi alterne di queste votazioni, ricordando le passeggiate nel Transatlantico sottobraccio al «candidato Pertini», pronti a carpirgli una battuta, pronti a riportargli quelle dei suoi colleghi, per stuzzicarne imprevedibili reazioni.

Abbiamo vissuto con lui i momenti trepidanti di questa elezione e conosciamo bene quindi le sue palpitazioni, «stanotte non ho dormito pensando a una mia possibile elezione» ci diceva, le sue speranze, i suoi ripensamenti, il ritiro addirittura dalla corsa per il Quirinale quando aveva sentito di «non essere l'espressione di tutte le forze» che avrebbero dovuto eleggerlo. Sono tutti soddisfatti adesso. E quel che ci sembra sintomatico rilevare è che nessuno tenta di strumentalizzare politicamente questa elezione. In Pertini vedono tutti l'uomo, la figura, la statura morale, prima ancora della matrice politica.

Si sono fatte le 11.20. La campanella della torre di Montecitorio attacca a suonare, manovrata a mano. Significa che il neo Presidente ha lasciato la sua abitazione ufficiale. La campanella suonerà per tutto il tempo del tragitto, finché il Presidente farà il suo ingresso a palazzo. L'agitazione cresce. Parecchi parlamentari cominciano a prendere posto in aula, altri, formano un piccolo capannello vicino all'ingresso per poi correre in aula all'arrivo delle prime auto di scorta. In aula, le tribune alte sono gremite. Giornalisti, fotografi, cineoperatori e poi rappresentanti del corpo diplomatico, tutti nel palco immediatamente perpendicolare alla poltrona del presidente della Camera. Alle 11.30 in punto, Pertini fa il suo ingresso a Montecitorio. Gli si fanno incontro i giornalisti parlamentari e gli altri colleghi per salutarlo. Non fa parte dell'etichetta ma Pertini non se ne preoccupa. Ci saluta, ci ringrazia, stringe alcune mani, risponde agli applausi e, simpaticamente, ci conferma che è ancora valido il «tu» con cui ci aveva concesso di rivolgersi a lui durante le votazioni: «In fondo siamo colleghi no?», aveva detto.

Sulla porta di Montecitorio, ad accoglierlo, come vuole il cerimoniale, il presidente del-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina


Roma — Pertini legge a Montecitorio la formula del giuramento di fedeltà (Telefoto Ansa)

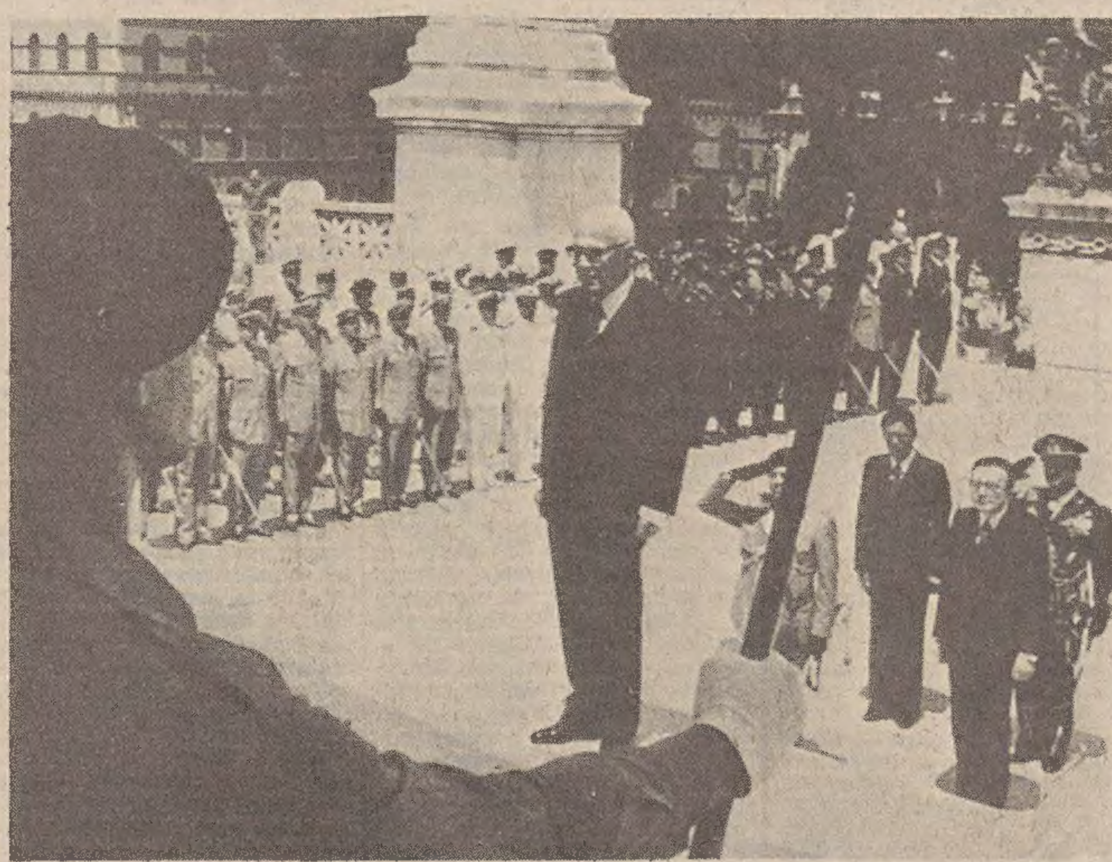
RESPINTE LE DIMISSIONI DEL GOVERNO

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è riunito brevemente a Montecitorio per le dimissioni «formali» del governo. Le dimissioni del governo, dopo l'elezione di un nuovo Capo dello Stato, non sono previste dalla Costituzione ma rappresentano una prassi costante, dalla nascita della Repubblica, alla quale si sono attenuti tutti i governi in segno di rispetto verso il nuovo Capo dello Stato. Si tratta di dimissioni formali che vengono respinte dal Capo dello Stato.

Al termine della riunione del Consiglio dei ministri è stato diramato un comunicato nel quale si afferma che «il Consiglio ha rivolto un deferente omaggio al nuovo Presidente della Repubblica Sandro Pertini, sottolineandone le altissime qualità morali e politiche e registrando come ottimo auspicio di concordia nazionale l'eccezionale ampiezza della votazione con cui è avvenuta l'elezione del Capo dello Stato. In conformità alla prassi repubblicana il Consiglio ha deciso di offrire le sue dimissioni al nuovo Presidente della Repubblica».

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle 13.10 al palazzo del Quirinale il presidente del Consiglio Andreotti, che ha compiuto il gesto formale di presentare le dimissioni del gabinetto. Il Presidente della Repubblica ha invitato Andreotti a ritirare le dimissioni, ringraziandolo per l'atto di ossequio e incaricandolo di farsi interprete di questo suo sentimento presso i componenti del gabinetto. Andreotti ha accolto l'invito rivoltogli dal Capo dello Stato.

All'Altare della Patria


Roma — L'omaggio del nuovo Capo dello Stato al sacello del Milite Ignoto (Telefoto Ap)

COME LA CITTA' HA ACCOLTO L'«INVESTITURA» DEL NUOVO CAPO DELLO STATO

Poca pompa e molta gente per Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al contrario delle altre «investiture» presidenziali, questa di Pertini è stata la più semplice. Niente truppe lungo il percorso, niente scorta dei corazzieri a cavallo. Tutto si è svolto riducendo al massimo il cerimoniale. La stessa giornata festiva ha fatto sì che l'insediamento del settimo Presidente della Repubblica non fosse troppo «movimentato». Negozi chiusi, scarso traffico, strade semivuote. La gente affollava i punti «nevralgici» della cerimonia: piazza Montecitorio, piazza Venezia, piazza del Quirinale. In tutto diecimila persone. Questa folla ha applaudito a lungo Pertini; l'ha festeggiato, ha scandito più volte il suo nome, dimostrando che c'è chi è pronto a dimostrare che il Paese è fiero di quest'uomo limpido «padre» della Repubblica, autentica espressione dell'unità nazionale.

Vediamo di ripercorrere insieme le tappe di questa prima giornata presidenziale. Piazza Montecitorio alle 11.15 tutto pronto per l'arrivo del nuovo Presidente della Repubblica. Tra la folla sventolavano alcune bandiere rosse del Psi. Sono delle sezioni di Vitinia e delle Vittorie, Polizia, carabinieri, agenti in borghese presidiano in forze piazza e largo Chigi. Alle 11.25 precise il corteo «sbuca» da via del Corso, e dalla folla si levano i primi applausi. Pertini è in un'Alfetta blu, «blindata». Risponde con un cenno di mano. Gli è accanto il segretario generale della Camera Maccanico, che si è recato a prelevarlo nella sua abitazione privata. E' scortato dai carabinieri motociclisti. Appena sceso dalla macchina riceve un mazzo di fiori da una signora.

A Montecitorio gli danno il benvenuto il presidente della Camera Ingrao e il vicepresidente del Senato Catellani. Mentre Pertini si avvia verso l'aula per il giuramento, suonano le tre campane settecentesche del «torrino» di Montecitorio e sul Gianicolo vengono sparate 21 salve di cannone. Sulla piazza la gente accende la radio per ascoltare il messaggio del nuovo Presidente della Repubblica. Il sole batte forte. Socialisti, non socialisti, semplici cittadini, turisti, seguono attenti i passi del discorso di Sandro Pertini.

Si apprende dalla radio che il discorso è finito. Tutto è pronto per il tragitto al Quirinale. I comandi del capitano dei carabinieri, comandante della compagnia, annunciano l'arrivo di Pertini. La banda intona l'inno nazionale e la marcia d'ordinanza, mentre la bandiera si piega dinanzi al nuovo Capo dello Stato: sono i primi onori per Sandro Pertini.

A piazza Venezia la gente è assiepata ai lati della piazza e al centro. Sulle finestre di palazzo Venezia sono esposti alcuni arazzi. Un uomo di mezza età afferma: «Peccato che sia vecchio. Chissà se ce la farà». Il corteo presidenziale poco dopo mezzogiorno all'Altare della Patria. Pertini viene accolto dal capo di stato maggiore della difesa e dal comandante dell'VIII Commiliter. Prima di deporre la corona d'alloro sul sacello del milite ignoto, Pertini passa in rassegna un battaglione di formazione, composto da carabinieri, granatieri, marinai, avieri, finanzieri, agenti di pubblica sicurezza. Sale con passo spedito le scale del Vittoriano, preceduto da due corazzieri che portano la corona. Nel cielo sfreccia una formazione di «F - 104». E' così spedito che gli altri sono costretti ad allungare il passo. «Altro che 82 anni», afferma un giovane. «Quello ha fiato e forza nelle gambe. Non so se ce la farei a stargli dietro».

La folla sosta davanti al palazzo del Quirinale e sulla piazza. Montano la guardia d'onore i bersaglieri. Dentro il cortile si intravedono i corazzieri a cavallo. Pertini giunge alle 12.24, tra gli applausi. E mentre varca il portone sulla «torretta» dell'orologio viene issata la bandiera tricolore, che era stata ammainata il 15 giugno, appena Leone aveva lasciato il Quirinale. La gente non se ne va. Spera che Pertini, dopo lo scambio delle consegne con Fanfani, si affacci. Per tre volte consecutive viene invocato il suo nome.

Ma al di là della giornata ufficiale c'è anche uno spazio per la giornata «privata» di Pertini. Prima di recarsi a Montecitorio, ha voluto salutare Parri, suo vecchio compagno di lotte antifasciste. Lo ha chiamato col nome di battaglia: «Maurizio». «Prima di giurare — gli ha detto — sento il dovere di salutarti». Quindi ha ordinato un cestino di fiori da deporre sulla tomba della portinaia, morta un anno fa. Ha salutato come ogni mattina i vetturini delle carrozzelle di Fontana di Trevi. Dice quello che probabilmente sarà il suo autista: «Io lo conosco bene. Al Quirinale si sentirà come una belva in gabbia. Altrettanto si sentirà la moglie. Non sono gente da cerimonie. Comunque state certi: per sette anni al Quirinale con Pertini andrà tutto bene». Finita la cerimonia Pertini ha lasciato in auto il Quirinale e ha fatto ritorno nella sua casa a Fontana di Trevi, per ritrovare quella «privacy» cui il cerimoniale dell'insediamento l'aveva sottratto.

Giancarlo Mingoli

LE REAZIONI DA PARTE DEGLI ESPONENTI POLITICI ALLE PAROLE PRONUNCIATE DAL PRESIDENTE PERTINI A MONTECITORIO

Unanime consenso al messaggio

«Ci ha costretti ad applaudirlo» ha detto Almirante - Craxi, Bozzi, Zaccagnini, Napolitano Zanone e La Malfa hanno sottolineato i punti centrali e significativi toccati nel discorso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un messaggio privo di retorica e pieno di sinceri accenti umani, ideali e pratici, il nuovo Presidente della Repubblica è riuscito a conquistare, dopo i voti di una larghissima maggioranza dei «grandi elettori», anche la simpatia e l'affetto dell'intero Parlamento. La misura della soddisfazione e dell'entusiasmo suscitati dalle parole di Sandro Pertini può essere sintetizzata in una battuta dal segretario del Movimento sociale - Destra nazionale, Giorgio Almirante, cioè del leader dell' unico partito che, assieme al gruppo di Democrazia nazionale, non ha contribuito all'elezione del Capo dello Stato ma ha votato scheda bianca. «Ha pronunciato un discorso — ha infatti commentato Almirante — che ci ha costretti ad applaudire».

Il consenso degli avversari non solo di ieri si è ovviamente aggiunto all'entusiasmo degli amici di sempre, dei compagni di partito e dei dirigenti delle forze politiche che hanno concorso alla positiva conclusione della vicenda del Quirinale.

«Un messaggio di grande semplicità e di grande efficacia morale e politica — ha rilevato il segretario del Psi, Craxi — c'era in esso l'uomo Pertini, la sua esperienza e le sue virtù».

Il giudizio di Craxi è stato condiviso da tutti. Prima ancora di sottolineare il valore squisitamente politico del primo atto del Capo dello Stato, infatti, tutti hanno tenuto ad indicare che Sandro Pertini, rinunciando al formalismo stereotipato ed alla retorica suggerite dalla tradizionale liturgia della cerimonia del giuramento, è rimasto fedele a sé stesso ed a quello stile semplice, schietto e profondamente umano che ha caratterizzato ogni momento della sua esistenza.

«Nel messaggio — ha detto il liberale Aldo Bozzi — si rispecchia tutta la personalità di Pertini, di grande democrazia». A sua volta il democristiano Gerardi Bianco ha rilevato che si è trattato di un discorso «di grande equilibrio, di corretta ispirazione costituzionale, che ha avuto anche autentiche venature di sentimenti». Mentre il comunista Giancarlo Pajetta, con una delle sue solite battute, dopo aver definito «buono» il discorso del neo Presidente, ha aggiunto «che si trattasse di un buon Presidente noi non avevamo bisogno di oggi per saperlo».

«Nel suo nobilissimo messaggio — ha infine dichiarato il segretario della Democrazia cristiana, Zaccagnini — il Presidente della Repubblica Pertini ha interpretato non solo i sentimenti dell'assemblea ma quelli di tutto il popolo italiano». «La nettissima affermazione sul valore della libertà e del suo inscindibile legame con la giustizia — ha aggiunto Zaccagnini — ha saputo dare voce a quanti ancora sperano e operano per un'Italia più avanzata e civile. E' stato per me particolarmente toccante — ha poi insistito il leader democristiano, sottolineando uno dei punti che hanno suscitato i maggiori consensi dell'assemblea di Montecitorio — l'accenno all' amico Moro dalla cui tragica fine ha tratto spunto per esprimere la fermissima condanna al terrorismo ed a ogni forma di violenza».

«Ho inoltre vivamente apprezzato il ricordo del suo predecessore sen. Leone. Ho sentito vibrare, in tutto il suo discorso, la nobiltà dei valori per i quali democraticamente Pertini si è battuto per tutta la sua vita riconfermandoli nel proposito, ora espresso, di essere Presidente di tutti gli italiani e il punto di riferimento unitario della tradizione e della grandezza della Patria».

Di diverso genere, ma sempre improntati alla massima soddisfazione, sono stati poi i commenti di altri dirigenti di partiti che entrando nel merito del messaggio di Pertini non hanno resistito alla tentazione di sottolineare gli aspetti a loro più vicini. I comunisti, con l'on. Napolitano, ad esempio, hanno posto accento sulla questione dell'unità nazionale. Si è trattato, ha infatti spiegato l' esponente del Pci, di un «messaggio che conferma l'eccezionale giustezza della scelta compiuta dal Parlamento. Avremo un Presidente al di sopra di ogni particolarismo di partito, un autentico garante dell'unità nazionale». «Nel suo messaggio semplice ed umano — ha invece rilevato il segretario del Pli, Zanone — il Presidente Pertini ha riaffermato il valore supremo della libertà cui egli ha ispirato la sua lunga vita di combattente democratico. Il punto più alto del messaggio è proprio l'affermazione che nessun mutamento sociale è accettabile se ha per prezzo la diminuzione della libertà».

Per i repubblicani Biasini e La Malfa, invece, le parole di Pertini hanno assunto un particolare valore in quanto hanno toccato alcuni dei problemi da sempre portati avanti dal Pri. «Il discorso — ha dichiarato a questo proposito il presidente del partito, La Malfa — afferma alcuni punti che hanno rappresentato l'essenza delle mie preoccupazioni in questi ultimi tempi e ribadisce, con l'autorità che deriva dalla carica che lo Stato non cederà di un'unghia rispetto alle violenze terroristiche dai tentativi di ricattarlo. La seconda affermazione — ha aggiunto La Malfa — (tanto più autorevole in quanto deriva dalla autorità stessa che il Capo dello Stato riveste) è quella della necessità dell'unità tra le forze democratiche per cercare di superare il difficile momento che il nostro Paese attraversa. Pertini — ha insistito il leader repubblicano — ha detto che il rompersi di tale unità creerebbe ancora più gravi problemi al Paese: valutazione che io condivido in pieno».

A. C.

Telegramma di Tito

BELGRADO — Il Maresciallo Tito ha inviato il seguente telegramma al Presidente italiano, Alessandro Pertini: «In occasione della vostra elezione a Presidente della Repubblica italiana ho la particolare soddisfazione di inviarvi le mie più sincere congratulazioni e migliori auguri per il successo della vostra alta missione, per la vostra personale felicità e per il benessere dell'amico popolo italiano.

«Sono convinto che i proficui rapporti tra i nostri due paesi sono un esempio di collaborazione e di buon vicinato e un fattore di stabilità in questa regione continueranno a svilupparsi ed arricchirsi di nuovi contenuti fondati su una amichevole collaborazione, nell'interesse dei popoli dei due Paesi e della pace, della collaborazione e della sicurezza in Europa».

L'augurio del Papa

CITTA' DEL VATICANO — L'intero discorso domenicale di Paolo Sesto è stato dedicato al Presidente Pertini, nato esattamente un anno e un giorno prima del Papa. Papa Montini, parlando dalla finestra del suo studio a 15 mila fedeli in piazza San Pietro, assolata, si è così espresso: «Che diremo per non essere forestieri nella patria ch'è pur nostra, anche se la nostra missione pontificia si attesta sopra una zolla di terra, quella vaticana, del tutto indipendente, in occasione della nomina del nuovo Presidente della Repubblica? Noi diremo che già come Papa abbiamo espresso al nuovo Capo dello Stato italiano i nostri voti per la degna persona, per la sua alta funzione civile e, come vescovo di Roma, gli presentiamo anche l'omaggio della città, che proprio in virtù della sua tradizione storica e religiosa vuole essere espressione di fedeltà e di promozione sociale, sollecita a confortare con umana e cristiana passione le necessità presenti del popolo italiano come a celebrare con interiore coscienza l'impegno all' originale vocazione dell'Urbe ai più alti umani destini».

«Sì, noi — ha proseguito il Papa — onoreremo nel primo magistrato di questa nazione il suo primo titolo, che riguarda ogni cittadino ed ogni membro d'ogni altra società civile, quello d'unità: Roma è l'unità, e non solo della gente italiana, ma erede dell'ideale tipico della civiltà in quanto tale e come centro tuttora della chiesa cattolica, cioè universale. Roma parla al mondo di fratellanza, di concordia e di pace. E noi cercheremo di essere coerenti nella nostra stessa adesione alla vita civile e spirituale di Roma, alla sua superiore funzione di essere promotrice della sua somma prerogativa: quella d'essere simbolo vivente dell'unità del genere umano».

«Così il nostro omaggio al nuovo capo civile di questo popolo romano e italiano, si diffonde in voto spirituale e diciamo pure in preghiera per la società della terra, che senza questo riferimento religioso superiore non pare idonea a rendere validi e liberi i suoi propositi e alla coesione veramente umana dei figli del mondo. Sì — ha concluso Paolo VI — pregare, fratelli, per Roma, per l'Italia, per il mondo».

Messaggio di Ruffini

ROMA — Il ministro della Difesa, Ruffini, ha inviato al Presidente della Repubblica, Pertini, questo messaggio: «La sua elezione a Presidente della Repubblica è motivo di sentito orgoglio per le forze armate, per il suo passato di combattente a difesa della libertà e della democrazia. La sua totale dedizione alla cosa pubblica, le sue doti umane unanimemtne riconosciutegli e la sua provata sensibilità politica assicureranno certamente al Paese un periodo di ulteriore progresso sociale e civile. Le forze armate, nel formularle, con il loro ministro, in questa fausta circostanza vivi fervidi voti augurali per un felice assolvimento del suo alto mandato, le confermano il loro fedele impegno al servizio per la difesa della patria e la salvaguardia delle istituzioni repubblicane».

■ ROMA — Il Pci ha diffuso il seguente manifesto: «I comunisti italiani salutano Sandro Pertini Presidente della Repubblica. L'elezione al Quirinale di Sandro Pertini, medaglia d'oro della Resistenza, esprimo, nello spirito dell'unità nazionale, la volontà democrazia del Parlamento».



Roma — Il Presidente passa in rassegna uno squadrone di corazzieri a cavallo al suo arrivo al Quirinale (Telefoto Ap)

COME SI E' ARRIVATI ALLA DESIGNAZIONE DEL SETTIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Dieci giorni di manovre per l'elezione di Pertini

La storia dell'elezione del 7.o Capo dello Stato comincia il 15 giugno, quando in seguito alle reiterate accuse rivolte dalla stampa al presidente Giovanni Leone, la direzione del Pci decide di chiedere ufficialmente le sue dimissioni. Lo annuncia alla stampa Giancarlo Pajetta, prima ancora che venga diffuso il comunicato ufficiale. Nella tarda mattinata, a piazza del Gesù si riunisce il vertice della Dc. La situazione appare insostenibile. Poco dopo Andreotti e Zaccagnini si recano al Quirinale per chiedere a Leone di dimettersi. In serata Leone, con un discorso alla televisione, dà l'annuncio ufficiale.

Il colpo di scena, a poche settimane dall'inizio del semestre bianco, coglie tutti impreparati. Il giorno dopo, comunque, il presidente della Camera Ingrao, come prevede la Costituzione, convoca per il 29 giugno l'assemblea dei grandi elettori. Il 29, prima ancora dell'inizio della votazione, la Dc chiede ai partiti di proporre una «rosa» di candidati: il Pci indica Amendola, il Pli Aldo Bozzi, il Psdi Paolo Rossi, e il Psi fa già da allora il nome di Pertini, insieme a quelli di Bobbio, De Martino e Giolitti. Ma la prima votazione ha esito negativo, quasi ogni partito ha votato il suo candidato. La Dc vota Gonella, il Pci Amendola, i socialisti Nenni.

Dopo la votazione, la Dc critica la scelta dei candidati del Psi, che viene definita «frontista». E' il primo «no» per Pertini. I democristiani sembrano effettivamente orientati per un candidato laico, ma vorrebbero un repubblicano. Viene fatto il nome di La Malfa. Venerdì 30: mentre nelle due votazioni non si decide niente, si intrecciano incontri e colloqui nel Transatlantico. Al terzo scrutinio la Dc ritira il suo candidato «di bandiera», mentre da parte dei dorotei e dei basisti si comincia a fare il nome di Zaccagnini. Sfuma quindi la speranza di raggiungere un rapido accordo su Pertini. A molti sembra che la Dc voglia contrapporre il suo candidato a quello socialista per aprire la strada a La Malfa. 1.o luglio: è il giorno più nero.

Democristiani e socialdemocratici decidono di astenersi. Il Psi non vuole bruciare il suo «vero» candidato (che si dice sia Giolitti) ed accusa la Dc di volere dividere la sinistra, il Pci sollecita un incontro a sei per cercare una convergenza. Domenica 2 luglio: con un'improvvisa conferenza stampa Craxi presenta ufficialmente la candidatura di Pertini. Ma intanto altre due votazioni si sono concluse con un nulla di fatto. La Dc si è astenuta per timor di «franchi tiratori», affermando che la candidatura socialista è «di parte». Continua, insomma, la manovra di logoramento. 3 luglio: la Dc, nonostante i ripetuti appelli da parte di Pci e Pri, rifiuta Pertini.

Il Psi comincia a votare scheda bianca. Pertini ritira la sua candidatura spiegando in una lettera che non vuole provocare un braccio di ferro, ma vuole un voto «unitario» come condizione alla sua elezione. Ovviamente il Psi rifiuta La Malfa. Il Pci lo accetterebbe, ma solo a patto che il Psi tolga il «veto». 4 luglio: stallo completo in aula e fuori. Il Pri presenta ufficialmente La Malfa. La Dc fa il gioco pesante, chiede al Psi di allargare ulteriormente la sua «rosa» di candidati. Si fa il nome del giurista Giannini e del difensore di Lefebvre, l'avv. Vassalli. Il Pci non lo vuole per questioni «di opportunità».

5 luglio: altra giornata di fumate nere. In serata il vertice a 6, che fallisce. Berlinguer attacca l'atteggiamento democristiano e chiede un'altra riunione. 6 luglio: altro vertice, altro fallimento. In aula continuano le fumate nere. La Dc dice di potere accettare solo Vassalli. Craxi protesta per quelli che definisce i «veti incrociati» di Pci e Dc. Ma Pertini, con la lettera letta in Parlamento, ha però smosso qualcosa. Il capogruppo comunista Natta, commenta, infatti, con una citazione in latino: «Molte cose che sono morte rinasceranno». 7 luglio: è la giornata decisiva. I comunisti invitano il Psi a fare scendere in campo un candidato, promettendo che lo appoggeranno con tutte le loro forze. Rispunta il nome di Giolitti, ma non va bene ai repubblicani. La Malfa è sempre in campo, ma il Psi conferma il suo veto.

A questo punto la mossa decisiva, non si sa se dovuta ai democristiani o ai comunisti: la delegazione e la presidenza democristiana si pronuncia a favore di Pertini, che con la sua lettera «ha dimostrato di essere al di sopra delle parti». Viene convocato in serata il consiglio dei grandi elettori Dc. La proposta democristiana è accolta con unanime sollievo. I grandi elettori d.c. approvano l'operato della delegazione (cioè danno fiducia alla segreteria) e accettano di votare Pertini. E' fatta, anche La Malfa invita a votare per l'ex presidente della Camera. 8 luglio: dopo 15 scrutini a vuoto, Sandro Pertini viene eletto, e con una larghissima maggioranza: 832 voti su 995 votanti. E' stato eletto con il più largo numero di consensi mai ottenuto da un presidente della Repubblica, a testimoniare l'appoggio di tutte le forze costituzionali.

Ubaldo Cosentino

PERTINI PER ORA RESTA NELLA SUA CASA DI PIAZZA TREVI

Solo fra qualche tempo il trasloco al Quirinale

Comunque la moglie, donna Carla, non si trasferirà a «palazzo»

(Telefoto Ansa)

Roma — Sandro Pertini accanto alla consorte donna Carla in occasione di una «prima» in un teatro romano nel maggio scorso

ROMA — Poco dopo il suo insediamento al Quirinale, Sandro Pertini ha di nuovo lasciato quella che sarà per sette anni la sua residenza ufficiale, per tornarsene nella sua abitazione, in piazza di Trevi. Prima Pertini si è incontrato con i funzionari della presidenza che saranno i suoi collaboratori durante il settennato e ha ricevuto le dimissioni, da lui respinte come vuole la prassi rispettata sempre sinora, del presidente del consiglio Andreotti e del suo governo. Poi, in auto, ha fatto ritorno alla sua abitazione, che per l'occasione è stata circondata da un attento anche se discreto, servizio di sorveglianza da parte di polizia e carabinieri.

Ai giornalisti che — alla fine della cerimonia dell'insediamento nel salone delle feste — gli hanno chiesto quando avesse intenzione di trasferirsi definitivamente in quella che è stata, dalla fine del '500, la residenza dei papi, dal 1870 dei re d'Italia e dal 1948 dei presidenti della Repubblica, ha risposto in modo vago: «Adesso vedremo...».

Chi ha già annunciato, invece, che al Quirinale non metterà piede è la moglie del neopresidente, donna Carla, che ha mantenuto la parola anche in occasione dell'insediamento del marito, benché fosse giunta a Roma già sabato sera, in treno, da Nizza. Era stata lei stessa a manifestare la sua intenzione di non andare ad abitare al Quirinale al marito, nel corso di una telefonata da Nizza. Lo ha confermato lo stesso Capo dello Stato ai giornalisti: «Mia moglie non verrà mai al Quirinale, ma ci vedremo, la raggiungerò quotidianamente», ha aggiunto, confermando implicitamente che lui, al Quirinale, comunque ci andrà ad abitare, al contrario di quanto fece Gronchi nel suo «settennato».

«Io voglio essere un uomo libero — ha osservato Pertini — quindi mia moglie deve poter essere una donna libera». Se il nuovo Capo dello Stato e sua moglie manterranno fede alle loro intenzioni, e non c'è motivo di dubitarne, è prevedibile che dovranno essere affrontati dei problemi di sicurezza.

Sandro Pertini dovrebbe stabilirsi nella cosiddetta «palazzina», un edificio settecentesco opera dell'arch. Ferdinando Fuga, situato al termine della «manica lunga», il fabbricato voluto da Alessandro VII per alloggiare i cardinali durante il conclave, e costruito su disegno del Bernini, che corre lungo tutta l' attuale via del Quirinale. La palazzina, rispetto al nucleo principale, cinquecentesco, del palazzo dei papi, è in posizione abbastanza decentrata e a parte il valore degli arredi e del mobilio non ha particolari pregi architettonici. Qui sinora hanno abitato i precedenti Presidenti della Repubblica sino a Leone. A sceglierla fu, nel 1948, Luigi Einaudi.

Il Quirinale, infatti, iniziato nel 1583 dall'architetto Mascarino, su ordine di Papa Gregorio XIII su un precedente edificio appartenuto al cardinale d'Este, è stato costruito in varie riprese ed è un complesso eterogeneo di fabbricati in cui hanno via via messo le mani anche il Fontana, Flaminio Ponzo, il Maderno, il Bernini. Il fabbricato più antico, quello che domina con il portale piazza del Quirinale, fu terminato nel 1610. Il «Torrino» con l'orologio e le campane venne ultimato, invece, nel 1723, sotto Innocenzo XIII.

Non tutti coloro che l'hanno abitato hanno amato il Quirinale, Il primo papa a stabilirvisi e a morici fu Sisto V. I suoi successori però vi passarono soltanto i periodi estivi (era sorto proprio per offrire, con la sua posizione, i vantaggi di un'aria più salubre) o lo usarono per cerimonie e funzioni particolarmente fastose. Nel secolo XIX vi si tennero quattro conclavi che elessero rispettivamente Leone XII (1823), Pio VII (1829), Gregorio XVI (1831) e Pio IX (1846). Saccheggiato nel 1798 dalle truppe francesi rivoluzionarie, fu poi sede dei consoli durante la repubblica romana.

Qui nel 1808 il generale francese Radet arrestò Pio VII e il Quirinale venne allestito per accogliere l'imperatore Napoleone e sua moglie Maria Luisa, che non vennero però mai a Roma. Durante la repubblica romana, dal 1848 al 1849, riparato Pio IX a Gaeta, vi si stabilì Giuseppe Mazzini, che per poco tempo si sistemò nella «manica lunga».

Chi soprattutto non amò mai il Quirinale fu, dopo la presa di Roma, Vittorio Emanuele II, che solo assai tardi decise di stabilirvisi, spinto da ragioni di stato e pressato dai suoi consiglieri, e che vi morì nel 1878. Un periodo di splendore conobbe, invece, il Quirinale con Umberto I e con la regina Margherita che vi dettero balli e ricevimenti fastosi. mentre Vittorio Emanuele III e la Regina Elena preferirono stabilirsi a Villa Ada. Vi abitò anche per brevissimo tempo prima di andare in esilio, Umberto II.

DOPO IL BREVE VERTICE DI SABATO SCORSO

Riprende l'incontro tra governo e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana sindacale è centrata sull'incontro di stamane col governo e sul direttivo unitario del pomeriggio. Il «vertice» di Palazzo Chigi segue quello, molto breve, avvenuto sabato mattina prima dell'elezione di Pertini. L'altroieri, Andreotti aveva informato i sindacati della riunione di Brema e aveva annunciato le nuove iniziative sull'occupazione giovanile. Oggi il discorso si sposterà sui temi più volte sostenuti in questi giorni: piani di settore, occupazione, spesa pubblica, sanità, pensioni. Il confronto non sarà conclusivo, come affermano molti sindacalisti. Sarà, infatti, necessario approfondire le varie questioni a livello ministeriale

I risultati di questo incontro con l'esecutivo saranno portati a conoscenza del direttivo, che si aprirà con la relazione di Garavin è probabile che, a cavallo tra il vertice di Palazzo Chigi e il direttivo, si riunisca la segreteria unitaria per approfondire meglio i temi che verranno affrontati nel pomeriggio; particolare importanza rivestirà la linea sindacale che tre confederazioni studieranno per affrontare i rinnovi dei contratti. Sembra, inoltre, scontato che il direttivo metterà a punto un piano di azione di lotta settoriale territoriale per far partire entro il mese, con prosecuzione fino a settembre.

Sempre oggi sarà una giornata decisiva per due vertenze contrattuali: turismo e trasporto aereo. I rappresentanti del turismo saranno ricevuti, insieme alla controparte, dal ministro Scotti, per tentare di superare gli ostacoli che hanno provocato la rottura delle trattative e la proclamazione di nuovi scioperi nazionali di 24 ore per il 14 e il 20 luglio. Per la seconda vertenza, all'Intersind riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo. Alla luce del negoziato odierno la Fulat, deciderà il 13, assieme alla federazione Cgil, Cisl e Uil eventuali azioni di lotta. Per la questione delle festività soppresse la Fulat, invece, avrà un incontro il 14 con le controparti (Alitalia-Ati), per sbloccare la situazione di stallo delle trattative dei ferrovieri, i sindacati confederali di categoria decideranno domani forme e modalità dello sciopero già preannunciato per il periodo 16-22 luglio.

G. M.

Il tempo che farà

1008 1012 1020 1016 1012 1020 A A B B 1015 30° 60° 0° POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata attività di nubi cumuliformi, con locali temporali, si manifesterà sulle zone alpine e prealpine e sul versante centro-settentrionale adriatico.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 24; Bolzano 13, 24; Verona 12, 26; Venezia 13, 23; Milano 14, 25; Torino 13, 24; Cuneo 12, 24; Genova 16, 22; Bologna 14, 27; Firenze 15, 26; Pisa 15, 26; Perugia 8, 26; Pescara 12, 28; L'Aquila 9, 22; Roma Urbe 11, 27; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 12, 22; Bari 12, Napoli 14, 24; Potenza 10, 19; Santa Maria di Leuca 17, 27; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20, 25; Palermo 18, 22; Catania 14, 26; Alghero 13, 22; Cagliari 14, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 13; Atene 21, 31; Beirut 20, 33; Belgrado 12, 22; Berlino 10, 16; Bruxelles 9, 16; Buenos Aires 14, 15; Cairo 21, 36; Chicago 20, 26; Copenaghen 12, 16; Francoforte 12, 17; Gerusalemme 22, 36; Ginevra 10, 16; Helsinki 8, 15; Honolulu 22, 30; Kiev 10, 19; Lisbona 18, 35; Londra 13, 19; Los Angeles 17, 30; Madrid 11, 32; Manila 23, 32; Mosca 13, 21; New York 20, 30; Nicosia 23, 43; Nuova Delhi 27, 35; Oslo 10, 13; Parigi 18, 16; Rio de Janeiro 17, 27; San Francisco 11, 20; San Paolo 14, 18; Seul 25, 31; Singapore 23, 31; Stoccolma 13, 18; Teheran 20, 34; Tel Aviv 23, 30; Tokio 25, 31; Vienna 13, 20.

Dalla prima pagina

Messaggio

magistratura: dalla Corte costituzionale a tutti i magistrati ordinari amministrativi cui incombe il peso prezioso e gravoso di difendere ed applicare le leggi dello Stato.

«Alle Forze dell'ordine il mio saluto. Esse ogni giorno rischiano la propria vita per difendere la vita altrui. Ma devono essere meglio apprezzate ed avere condizioni economiche più dignitose.

«Vada il nostro riconoscente pensiero a tutti i connazionali che fuori delle nostre frontiere onorano l'Italia con il loro lavoro.

«Rendo omaggio a tutti i miei predecessori per l'opera da essi svolta nel supremo interesse del Paese. Il mio saluto al senatore Giovanni Leone, che oggi vive in amara solitudine.

«Non posso, in ultimo, non ricordare i patrioti coi quali ho condiviso le galere del tribunale speciale, i rischi della lotta antifascista e della Resistenza. Non posso non ricordare che la mia coscienza di uomo libero si è formata alla scuola del movimento operaio di Savona e che si è rinvigorita guardando sempre ai luminosi esempi di Giacomo Matteotti, di Giovanni Amendola e Piero Gobetti, di Carlo Rosselli, di don Minzoni e di Antonio Gramsci, mio indimenticabile compagno di carcere.

«Ricordo questo con orgoglio, non per ridestare antichi risentimenti, perché sui risentimenti nulla di positivo si costruisce, né in morale, né in politica. Ma da oggi io cesserò di essere uomo di parte. Intendo essere solo il Presidente della Repubblica di tutti gli italiani, fratello a tutti nell' amore di Patria e nell'aspirazione costante alla libertà e alla giustizia.

«Onorevoli senatori, onorevoli deputati, signori delegati regionali, viva la Repubblica, viva l'Italia».

Montecitorio

la Camera Ingrao, il vice presidente del Senato Castellani, accompagnati dai due segretari generali di Camera e Senato, i vice presidenti della Camera, Bucalossi, Scalfaro, Maria Eletta Martini, il sen. Valori, la senatrice Carrettoni e l'on. Molè, questore capo di Montecitorio. Passato in rassegna il drappello di carabinieri, Pertini si è avviato con passo veloce verso l'aula. Ad un certo punto, invece di passare in linea retta lungo i corridoi centrali, come da cerimoniale, Pertini avrebbe volentieri preso la scorciatoia del corridoio laterale, com'è abituato a fare nella sua lunga vita di «inquilino di Montecitorio»: gli altri componenti il piccolo corteo glielo hanno impedito.

In aula, l'ovazione che ha salutato il suo ingresso si è protratta per due minuti. Pertini ha risposto istintivamente, in maniera assolutamente informale se vogliamo, ma certo più calorosa, ha riso commosso, ha agitato le mani in direzione di tutto l'emiciclo. Poi, la lettura del giuramento, letta con voce alta e forte: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare lealmente la Costituzione». A questo punto, il presidente della Camera ha ceduto il suo posto al Capo dello Stato per la lettura del tradizionale messaggio alle Camere e al Paese. (Riportiamo qui a fianco il testo integrale del significativo messaggio di Pertini).

Quattordici minuti in tutto è durata la lettura, ma sono stati quattordici minuti carichi di emozione e di trasporto come poche volte era successo nella storia di tale rituale. Lo hanno confessato apertamente, deputati più anziani dei diversi schieramenti.

Il più lungo applauso, fatto da molti con le lacrime agli occhi, è venuto quanto Pertini ha ricordato la figura di Aldo Moro, nel modo più toccante ed emblematico che si potesse: «Se non fosse stato vilmente assassinato — ha detto testualmente Pertini — lui, non io, parlerebbe da questo seggio a voi». Al termine della lettura del messaggio un'ovazione continua ha accompagnato il Presidente Pertini sino all'uscita dall'aula. Anche dai banchi dei deputati missini, che lo avevano accolto in piedi ma senza battere le mani, alla fine, si è levato un applauso caloroso.

Dopo, in Transatlantico hanno spiegato che Pertini, dopo aver ricordato nel messaggio la sua milizia antifascista, ha indicato con un cenno della mano il settore di destra dicendo di aver rievocato gli episodi della sua lotta contro la dittatura fascista «Non per ridestare antichi risentimenti, perché sui risentimenti, nulla di positivo si costruisce, né in morale né in politica». Fuori dell'aula, in Transatlantico, il segno dell'avvenuta «consegna»: un drappello di imponenti corazzieri in alta uniforme, speciale scorta del Capo dello Stato, hanno reso a Pertini gli onori ufficiali.

Dopo qualche attimo di sosta di fronte a quei giganti, bellissimi nelle loro uniformi scintillanti, Pertini si è lasciato circondare dalla marea uscente dall'aula, ha stretto centinaia di mani, ha abbracciato molti amici, compagni di partito e avversari politici, ha battuto affettuosamente la mano sulla spalla a quanti gli si affollavano intorno, commossi, a festeggiarlo. Anche lui era commosso, visibilmente e da vicino gli si poteva sentir dire continuamente «Che giornata, che giornata». Ma, anche se non l'hanno detto, caro Presidente (se ci consenti la familiarità dimostrataci in questi giorni) è stata per tutti una giornata particolare, anche per chi scrive che si associa alle speranze di tutto un Paese, plaudente e convinto della scelta fatta.

A. C.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Lingua in evoluzione

Ogni sistema, nelle sue interazioni con altri sistemi e con l'ambiente, esplica un'attività comunicativa. In particolare, nell'uomo quest'attività è molto intensa e ha assunto connotazioni specifiche, soprattutto nei suoi aspetti linguistici. Il fenomeno linguistico, così appariscente e caratteristico, non poteva non essere oggetto di una precoce e costante riflessione, che ne ha messo in luce la complessità e il rilievo grandissimi.

Si noti che la riflessione *sul* linguaggio avviene, o per lo meno si esprime, proprio *tramite* il linguaggio. Forse questa è una delle ragioni per cui il fenomeno linguistico resta abbastanza misterioso: la riflessione procede o vorrebbe procedere con quell'andatura ipotetico-deduttiva tipica dell'argomentare «scientifico», la quale tuttavia non può certo attagliarsi a tutta quella vasta e differenziata gamma di attività intellettuali e pratiche dell'uomo che si rispecchiano nella lingua.

Questo carattere sfuggente e problematico della comunicazione non si manifesta quando si comunica, ma quando si riflette sul comunicare; è dunque un problema *metacomunicativo* più che comunicativo. Di fatto tutti comunicano, come di fatto Achille supera la tartaruga a dispetto di Zenone: il modello concettuale è riduttivo e inadeguato rispetto al fenomeno.

In questa secolare indagine sulla lingua si sono peraltro compiute alcune conquiste importanti. Ad esempio, nessuno crede più molto all'esistenza di un mondo esterno, oggettivo, sistemato e scandito in ordinate categorie *prima di* e *indipendentemente da* un'attività linguistica — cioè descrittiva, sistematrice e definitoria — dell'uomo. Si è riconosciuto che, come la «realtà» influisce sulla lingua e la condiziona, così la lingua condiziona la realtà (o la percezione della realtà, che è lo stesso) e sovente addirittura la crea.

Non solo i rapporti tra lingua e realtà, ma anche quelli tra lingua e parlanti sono numerosi e complessi. Una definizione, largamente accettabile anche se approssimativa, della lingua è che essa è uno *strumento* della comunicazione. Si osservi tuttavia che quando si usa una lingua si comunica solo sugli oggetti esterni alla lingua, ma anche sulla lingua stessa, sui rapporti che vivono tra gli interlocutori, e così via, in una complessa e multiforme compagine logica, semantica e pragmatica.

Soffermiamoci su questo aspetto strumentale della lingua, che si presta a importanti osservazioni: in quanto strumento la lingua deve funzionar bene, deve cioè consentire una comunicazione rapida ed efficace su qualunque oggetto o «metaoggetto». La lingua di ogni individuo e di ogni gruppo è peraltro soggetta a due forze contrastanti, che derivano l'una da un principio di economia e l'altra da un principio di efficacia.

Il principio di economia spinge il parlante ad abbreviare e contrarre l'espressione, ad eliminare la «ridondanza». Tale contrazione non può tuttavia andare oltre un certo punto, altrimenti viene compromessa l'efficacia della comunicazione, cioè il parlante non viene più compreso adeguatamente e si trova isolato. Il principio di economia viene dunque temperato dal principio di efficacia, il cui effetto equilibratore si nota anche in quello che si può chiamare il processo evolutivo di una lingua. Ogni lingua si evolve in complessa interazione con l'evoluzione culturale nel suo insieme, e allo stesso tempo la riflette e la promuove. Ma se la spinta evolutiva, cui contribuisce in modo più o meno cospicuo ogni utente, produce novità troppo brusche e variazioni troppo repentine rispetto all'uso medio della lingua, queste non sopravvivono e muoiono senza lasciar traccia. Si ravvisa qui una legge analoga a quella che seleziona i mutanti biologici sulla base della loro «idoneità»: qui si tratta di idoneità all'espressione, alla comunicazione.

In questo fenomeno di selezione si esprime forse ciò che un tempo si chiamava lo spirito o il «genio» della lingua. (Naturalmente vi sono variazioni giustificabili e quindi accettate: un «oggetto» nuovo esige un «nome» nuovo).

La spinta evolutiva è perciò temperata dalla necessità sociale della reciproca comprensione, che impone una riproduzione della lingua «così com'è», mediante l'apprendimento. Anche qui il parallelo con la biologia si potrebbe approfondire. La vita e l'evoluzione di una lingua sono il frutto dell'equilibrio dinamico di queste due forze opposte, con le quali ha a che fare ciascun utente-creatore.

Queste considerazioni, che scaturiscono da una concezione strumentale della lingua, si possono applicare alla contesa tra innovatori e puristi. Nei limiti (soggettivi) in cui non ne deriva oscurità o eccessiva ridondanza, le innovazioni che accrescono l'efficienza di una lingua sono utili e quindi la lingua le accetta e le incorpora in sè con gli opportuni adattamenti organici. La lingua è uno strumento vivo che si adatta in un contesto dinamico con una realtà in evoluzione; le innovazioni che contribuiscono alla sua sopravvivenza a lungo termine sono accettate, le altre sono respinte.

Oltre alle considerazioni strumentali, ve ne sono tuttavia altre: un'innovazione può essere più o meno accettabile a seconda dell'oggetto, interno ed esterno, del discorso; a seconda di quanto incida sul patrimonio lessicale o sulla struttura grammaticale o sintattica della lingua; a seconda insomma di quanto essa si ponga in un rapporto armonioso e organico col sistema in cui viene trapiantata. Quindi una funzione selettiva possono compiere anche i singoli utenti, sulla base della loro sensibilità (estetica) individuale.

Queste riflessioni si possono applicare anche ai barbarismi che oggi piovono sull'italiano specie dall'inglese. Certi vocaboli inglesi o inglesizzanti sono superflui o brutti o male adattati o tutto ciò insieme, e la lingua e gli utenti ne faranno giustizia; altri sono insostituibili e ben adattati e quindi la lingua e gli utenti li accetteranno. E' una sfida alle capacità organiche e assimilatrici dell'italiano, sfida superata più volte in passato e che finirà con l'arricchirlo, ampliando la gamma culturale che esso può esprimere e plasmare.

A consolazione dei puristi citerò un pensierino di Leopardi: «Dovunque si formano le scienze o le arti o qualunque disciplina, quivi se ne creano i vocaboli. Se noi italiani non volevamo usare parole straniere nella filosofia moderna, dovevamo formarla noi».

Giuseppe Longo
docente di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste

INTERROGATIVI DI CARATTERE GIURIDICO E ASSICURATIVO DI ESTREMO INTERESSE

Malore alla guida: problemi medico-legali

In tema di infortunistica stradale con una certa frequenza compare l'informazione giornalistica: «Colto da improvviso malore, il conducente...». A essa corrisponde una problematica medico-legale, giuridica e assicurativa di estremo interesse e di notevole difficoltà interpretativa. Il richiamo al malessere appare ovvio laddove la dinamica dell'incidente sia assolutamente incomprensibile, per le condizioni di visibilità, di traffico, di velocità, ecc., per cui l'evento, di necessità, è trasferito, nel rapporto causa-effetto, al soggetto, cioè al guidatore.

La mia personale casistica del passato comporta alcuni casi così anomali da condurre gli inquirenti e il medico legale a formulare sia l'ipotesi di un malore improvviso sia di suicidio. La tesi del malore improvviso è spesso sostenuta dal responsabile di un comportamento giuridicamente colposo; altre volte al perito incaricato di un'autopsia viene posto il quesito se si potesse trattare di malessere improvviso alla guida. Importante quindi chiarire il concetto nozionistico di malore improvviso. Delle varie definizioni espresse in dottrina, completa e precisa mi sembra quella del Pellegrini: «Turbamento funzionale dell'organismo, prevalentemente cardiovascolare e di insorgenza subitanea, che si verifica spontaneamente oppure per momenti sciolglienti di scarsa entità, in individui per lo più tarati».

In pratica, risultano interessate la coscienza o le funzioni motorie, per cui, a causa del malore, il conducente perde il controllo del veicolo. Occorre allora sottolineare un aspetto generale del problema e cioè come possano coincidere due situazioni opposte: idoneità alla guida secondo quanto previsto dal Codice stradale e accertata all'atto del conseguimento o del rinnovo della patente, e un inidoneità del soggetto al momento in cui si trova alla guida, per diverse ragioni, fra le quali soprattutto l'affaticamento grave, l'ebbrezza alcoolica o di stupefacenti e il malore, appunto. Si affaccia allora la responsabilità del sanitario al momento della visita medica di idoneità par la patente, in quanto a lui compete non soltanto esprimere una diagnosi, ma anche un giudizio prognostico che, nell'ambito ovvio del potenziale e del frequentemente prevedibile, tenga conto che un'alterazione anatomofunzionale non molto rilevante possa, in determinate situazioni, scompensare l'individuo, portandolo in quello stato definito «malore».

Non vi è dubbio che un criterio di selezione così biologicamente rigoroso consentirebbe di «patentare» soltanto pochi individui superdotati, lasciando appiedata la gran massa, acciaccata sicuramente da qualche malanno che, se da un lato consente il rilascio della patente in quanto non impedisce di condurre «con sicurezza», dall'altro è suscettibile di produrre il malore sotto lo stimolo dell'usura della guida. Il malore quindi è in genere espressione di uno stato patologico del soggetto, spesso legato a lesione anatomica di un organo o di un sistema, ma è doveroso ricordare che esiste un malore funzionale puro, privo di qualsiasi substrato clinico o anatomopatologico obiettivabile a posteriori. Per ragioni di spazio mi limiterò a un accenno schematico dei quadri morbosi più importanti che stanno a monte del problema di cui si discute: cardiopatie; ipertensione arteriosa; epilessia; esiti di trauma cranioencefalico; diabete; ulcera gastroduodenale (per la comparsa improvvisa di violenti dolori durante la guida).

La principale peculiarità del concetto di malore sta nella sua instaurazione rapida e improvvisa, cioè senza che sia preceduto da sintomi premonitori. Questi segni premonitori possono consistere in una vaga sensazione di malessere in cui, però, la coscienza è conservata, e in questa ipotesi il soggetto che continua a guidare sarà considerato responsabile di un eventuale incidente, in quanto egli imprudentemente ha continuato la guida del veicolo, nonostante l'insorgere del malessere. Non si può però ignorare che la pericolosità del malore alla guida emerge proprio dal carattere estremamente vago della maggior parte delle condizioni che esitano nel malore, dalla frequente ignoranza dell'individuo medio sulle sue effettive condizioni di salute, dai numerosi fattori esogeni con valore causale o concausale, fra cui segnalerò l'influenza delle condizioni meteorologiche e atmosferiche.

La problematica del malore alla guida è spesso incentrata sulla sonnolenza e il sonno alla guida: la prima può essere sintomo di un'infermità preesistente e come tale costituire «malore», mentre il secondo è del tutto estraneo a questo concetto medico-legale in quanto attribuito a un soggetto che imprudentemente si è privato del necessario periodo di sonno, continuando la guida. Interessante per le sue implicazioni pratiche e giuridiche la seguente citazione: «L'art. 568 del regolamento autorizza la sosta sulla corsia d'emergenza delle autostrade quando, tra l'altro, tale sosta sia resa necessaria da "malessere fisico del conducente o dei viaggiatori". La sonnolenza senza fondamento patologico non rientra nella normale accezione di "malore" o di "malessere", tuttavia nella guida su autostrade la sonnolenza che prelude al "colpo di sonno" è facile a determinarsi per fattori esogeni specificatamente inerenti alla monotonia della guida. Pertanto l'automobilista viene a trovarsi in menomate condizioni fisiche che rendono decisamente pericolosa la prosecuzione del viaggio: merita quindi approvazione il conducente che, versando in tale condizione, si ferma sulla corsia d'emergenza onde evitare di causare danni a sè a ad altri». (P. Soncini, resp. civ. e prev., 29, 303, 1964).

Di interesse non certo inferiore è il problema dell'affaticamento alla guida con insorgenza di uno stato di malore: la comparsa della sensazione soggettiva di fatica è un segnale di allarme che impegna il conducente nell'ambito di una condotta prudente la cui omissione costituisce illecito penale. In questa trattazione, a carattere estremamente pragmatico, può interessare la manifestazione della fatica dell'automobilista: sbadigli frequenti e invincibili; senso di pesantezza al capo e vertigini; sonnolenza; disturbi del sistema oculare, dal bruciore delle palpebre alla dolenzia dei bulbi, all'astenopia, al difettoso senso di profondità, all'intolleranza alla luce e all'abbagliamento; disturbi del senso dell'udito, disturbi dell'equilibrio emotivo-affettivo con irritabilità, aggressività, insofferenza, frustrabilità, difetto di concentrazione dell'attenzione, distraibilità, ecc. Fattori concausali notevoli nella determinazione della stanchezza sono inoltre l'abuso di caffè e di altri eccitanti, l'alcool, farmaci tranquillanti, l'abuso di sigarette: il tema meriterebbe sicuramente una trattazione a parte.

Le conoscenze fornite sul «malore alla guida», anche se necessariamente limitate, consentono di illuminare una problematica medico-legale che in definitiva, mi si consenta il bisticcio di parole, rimane spesso molto oscura. Nell'ambito della responsabilità penale per eventi lesivi determinati da malore entrano in discussione gli articoli 42 c.p. (assenza di coscienza e volontà), 45 c.p. (caso fortuito o forza maggiore), 88 c.p. (non imputabilità). E' naturale, ad esempio che costituisca elemento essenziale il requisito dell'insorgenza repentina e improvvisa, in quanto in caso di sintomatologia premonitoria si dovrà escludere il caso fortuito o un'azione senza coscienza in quanto, proprio nella fase premonitoria, il soggetto era consapevole della sua situazione anomala, che condizionava di conseguenza una condotta diligente e prudente. Il medico legale, sia nell'indagine clinica sia in quella necroscopica, deve tener conto di tutti gli elementi circostanziali, quali il tipo di veicolo usato, il numero delle ore di guida, le condizioni di tempo e di luogo, i dati del sopralluogo tecnico.

Alla luce di quanto esposto, è possibile dedurre che l'accertamento medico-legale, sia nell'ambito della legge penale o di quella civile o assicurativa (è noto che nelle polizze di assicurazione privata contro gli infortuni sono esclusi quelli conseguenti a stato di malore), sia molto spesso limitato nelle sue conclusioni, in quanto si tratta di contingenza, quello del malore alla guida, difficilmente dimostrabile, per cui, anche nei casi in cui si abbiano a disposizione i dati di un'indagine anatomoistopatologica, il solo giudizio consentito è per lo più quello di probabilità.

Renato Nicolini
libero docente in medicina legale e delle assicurazioni

CHIMICA - IL RUOLO DEI RICERCATORI NELLE «SFIDE» DELLA SOCIETA' MODERNA

Energia, industria, ambiente

Dopo aver svolto nel «Lunedì delle scienze» della scorsa settimana una serie di considerazioni sull'immagine pubblica — inferiore a quella di altre scienze — della chimica nel mondo moderno, il prof. Lucio Randaccio espone in questo articolo una serie di considerazioni su un possibile futuro ruolo della ricerca chimica in campo industriale.

Più che probabile, è certo che il problema dominante della società, a livello mondiale, è e sarà quello dell'energia. Nel recente studio del Club di Roma («Al di là dell'età dello spreco» di Colombo e Tibor) si individuano tre grandi problematiche: l'alimentazione, i materiali e l'energia; ma se si riflette, ci si accorge che ottenere materiali e cibo vuol dire impiegare risorse energetiche. Bisognerà perciò tendere a individuare e realizzare a lungo termine un modello energetico il più possibile stazionario, cioè a cicli, tale che le «perdite» non superino le «entrate». Non dimentichiamo infatti che questo è il modo di operare della natura (ciclo delle acque, del carbonio, dell'azoto e così via), poiché è l'unico modo per assicurare la sopravvivenza del sistema naturale in tempi lunghi.

Cerchiamo ora di vedere, anche se brevemente, quale potrebbe essere il ruolo della chimica in questa cornice. Anche se le schematizzazioni possono essere motivo di malintesi, credo che si possano distinguere due momenti: quello immediato e quello più lontano.

Nel primo caso è necessario adattare lo sviluppo industriale basato in pratica sul petrolio e i suoi derivati alla nuova realtà. Senza illudersi di avere disponibili subito nuove fonti massivamente sostitutive del petrolio, si potrà operare in due direzioni, come appare dagli attuali indirizzi dell'industria chimica. Da una parte si tenta di eliminare gli sprechi nel trattamento dei prodotti petroliferi, sia cercando di utilizzare sottoprodotti oggi scartati, sia migliorando in termini energetici e di inquinamento gli attuali processi della petrolchimica. L'altra via seguita consiste nell'incrementare l'uso del carbone come materia prima da sostituire al petrolio, almeno in parte. Ciò vuol dire il ritorno alla carbochimica, che, sviluppatasi all'inizio del Novecento, allorché l'industrializzazione era basata sul carbone, è stata poi trascurata, per cui i processi chimici e gli studi relativi hanno segnato il passo. E' necessario però che il contenuto tecnologico di ogni innovazione venga valutato anche per le sue conseguenze sull'ambiente e sull'uomo, oltre che per le sue implicazioni economiche e commerciali.

Sul breve termine, perciò, la chimica può dare il suo contributo sia ad un migliore sfruttamento delle risorse e delle conoscenze già esistenti, sia nell'indicare nuove vie per i processi industriali noti che portino ad un risparmio energetico e minime conseguenze ecologiche.

Altro campo di immediata utilizzazione della chimica è quello analitico, che, avendo a disposizione tecniche raffinate e sensibili di analisi delle sostanze chimiche, permette il controllo dell'inquinamento ambientale e dei prodotti alimentari. E' sicuro che progressi importanti si avranno nel campo farmaceutico e dell'alimentazione, anche se in questi casi la legislazione dovrà essere adeguata allo sviluppo scientifico ed essere in grado di fronteggiare la speculazione industriale e commerciale.

Sul lungo termine è difficile fare previsioni senza cadere nella fantascienza. Tuttavia esistono settori dove, a parere degli esperti di questo tipo di previsioni, non è assurdo pensare che la chimica possa determinare svolte importanti per la società, come è stato il caso dei polimeri. Vorrei soffermarmi su una possibilità che, a mio avviso, è particolarmente affascinante.

Le attività dell'uomo, principalmente quelle industriali, provocano un costante aumento di anidride carbonica (CO_2), nell'atmosfera terrestre. Questo aumento di CO_2 nell'atmosfera preoccupa molti, come ha messo in evidenza sul numero di gennaio della rivista «Scientific American» lo scienziato americano G.M. Woodwell, per le conseguenze che potrebbero derivarne sul clima, a causa del cosiddetto «effetto serra». L'anidride carbonica presente nell'atmosfera, infatti, «trattiene» parte del calore proveniente dalla Terra, funzionando come isolante termico. Questo effetto aumenta con l'aumentare della concentrazione di CO_2, e può determinare un aumento, anche se di qualche grado, della temperatura del nostro pianeta, con conseguenze, secondo molti, tragiche.

In potenza le ricerche chimiche potrebbero portare all'utilizzazione della CO_2 prodotta in eccesso, realizzando un altro grosso vantaggio, quello di avere a disposizione una fonte notevole di combustibile. Infatti se oggi si riuscisse a trasformare in modo opportuno la CO_2 in ossido di carbonio o in metano, il problema energetico in diversi campi sarebbe molto meno impellente e grave. Una realizzazione del genere completerebbe il ciclo della combustione attualmente incompleto, che armonizzerebbe con quello naturale che è alla base della vita sul nostro pianeta.

Come ho avvertito all'inizio le schematizzazioni sono sempre pericolose. Non si deve perciò pensare che esistano, nelle scienze come in tutte le attività dell'uomo, separazioni a compartimento stagno. E' perciò una grossolana esemplificazione parlare di chimica e di chimici come categorie isolate. La realtà è ben più complessa e basta scorrere la storia delle scienze per convincersi che, se è vero che vi si parla in termini di fisici, chimici, biologi e così via, il progresso della scienza è basato sullo sviluppo armonico e interdipendente delle varie discipline.

Lucio Randaccio
docente di chimica generale e inorganica all'Università di Trieste

26 bottiglie, 1 abito

New York — Un'immagine emblematica dei «miracoli» della chimica moderna. Ventisei bottiglie in poliestere, opportunamente riciclate dai ricercatori della Goodyear, sono servite a creare il materiale sintetico per un abito da uomo, altre due sono state «trasformate» in una cravatta. Le possibilità di convertire i rifiuti della società sono ormai pressoché infinite

A BRUXELLES IL SIMPOSIO DI ECOLOGIA E GEOCANCEROLOGIA

Importante conservare l'equilibrio naturale

Si è svolto a Bruxelles il simposio internazionale dell'Istituto europeo di ecologia e geocancerologia, di grande interesse scientifico. Io vi ho preso parte, quale delegato italiano. E' stata presentata una serie di relazioni altamente qualificate nel campo della conservazione dell'ambiente naturale ed ecologico, specialmente nella possibilità del verificarsi di una maggiore frequenza di casi tumorali laddove l'ambiente riceve l'insulto dell'inquinamento, tanto da essere arrivati oggi alla compilazione di una carta geografica cancerologica imputata a diversi fattori cancerogeni responsabili ormai certi della mutazione della situazione, fattori dipendenti in parte da una particolare biologia locale, in parte ancora dall'influenza certa di prodotti dell'industria altamente inquinanti.

Il simposio si è svolto nel castello di Karreveld e nell'Istituto geografico Vrjie con la partecipazione di scienziati di oltre venti Paesi di ogni parte del mondo, dalla Francia al Pakistan, dalla Tailandia al Giappone. L'interesse dei lavori si è incentrato in gruppi di studio comprendenti l'inquinamento nella sua distribuzione geografica; la cancerogenesi chimica; la cancerogenesi fisica; la cancerogenesi biologica; gli aspetti socio-economici; quelli giuridici; e infine i fattori generali che favoriscono le mutazioni.

Particolarmente numerosa la delegazione italiana, nella quale si potevano notare il prof. Cavallo, chiamato a fungere da presidente, Mariani, Santi, Santamaria, di Lorenzo, con la partecipazione diretta attraverso relazioni, tavole rotonde e la partecipazione a commissioni.

Gli argomenti che più spesso sono stati ripresi e approfonditi in una linea di risoluzione programmatica futura hanno riguardato l'influenza della favorizzazione e nella produzione tumorale da parte dell'inquinamento atmosferico (Cavallo); delle radiazioni e dei rischi dipendenti (Guerin), della collocazione e della realtà della cosiddetta «geografia del cancro» (Journaux-Hatibi), con particolare riguardo ad alcuni paesi dell'Africa, dell'Iran e dell'India; gli aspetti giuridici della protezione dell'uomo nell'aggravarsi delle condizioni inquinanti atmosferiche (de Suray); i riflessi sugli aspetti socio-economici (Mian); i fattori sperimentali fisici cancerogeni (Santamaria-Sethi) e l'interesse di alcune contaminazioni relative all'agricoltura (Impens-Mathi).

Il gruppo di studio che è stato il nodo di tutto il simposio e sul quale si sono allacciati gli argomenti più disparati, è stato logicamente quello della «geocancerologia» nella prospettiva della realizzazione di una valida ecologia quale scopo principale dell'Inec, e che ha compreso relazioni che hanno evidenziato momenti di alto interesse scientifico, quale la differenza del rapporto di mortalità nei diversi paesi dell'United Kingdom (Howe) per lo stesso tipo di tumore e per tumori fattore-dipendenti. Quale curiosità si ricordano ancora le cosiddette «case del cancro» o cancro del quartiere, fatto non ancora chiaramente spiegato. Tutto ciò naturalmente in stretta relazione alle sostanze cancerogene primarie e ai fattori co-dipendenti nel processo di una mutazione biologica cellulare capace di creare posto in un organismo umano e in organi biologici di gruppi cellulari tumorali autonomi artefici del processo tumorale specifico.

Ed è appunto questo momento — ancora a uno stadio potenziale (P.E.V.) — che bisogna eliminare con una valida e massiccia campagna di profilassi antitumorale primaria affidata a istituti internazionali di alta qualificazione particolarmente inseriti e adattati a questo tipo di ricerca. Solo in questo modo i risultati in tutti i confronti parametrici possibili potranno assumere la serietà richiesta e venir applicati alla protezione del lavoratore e alla comunità in genere, eliminando le sconcertanti imprese di alcuni insignificanti cosiddetti gruppi di studio, che vogliono arrogarsi etichette scientifiche di grave nocumento per la società. Ed è compito di un'organizzazione internazionale quale l'Inec raccogliere in sintesi gli studi eseguiti nei grandi istituti, e adoperarsi affinché questi vengano introdotti in una politica socio-economico-sanitaria nei diversi paesi membri.

La presenza e le parole del ministro della ricerca scientifica belga hanno confermato per la Cee questo intendimento. L'evoluzione industriale dell'umanità e la sua collocazione in un benessere economico generale richiede sempre una scelta politica, e giustamente questa deve tener conto di tutti i rischi aggiunti come, in questo caso, quello del fattore cancerogeno.

Il dovere però si riflette anche nell'esigere che vengano presi in considerazione tutti i mezzi atti a diminuire al massimo grado la percentuale di rischio prevista. In questa prospettiva sono stato chiamato a far parte anche della commissione nazionale per la valutazione degli screening di massa della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Lorenzo Fogher
delegato per l'ufficio dell'Istituto europeo di ecologia e cancerologia di Bruxelles

«Palloncino» nelle coronarie

NEW YORK — Un nuovo metodo che potrebbe sostituire le operazioni a cuore aperto è stato sperimentato con successo a New York. Il metodo — chiamato «coronaro-plastica percutanea senza circolazione extracorporea» — è stato provato su dieci persone colpite da disfunzioni coronariche.

Un catetére flessibile con una punta gonfiabile, grande quanto una testa di fiammifero, viene inserito nel sistema circolatorio attraverso un'arteria del braccio destro o dell'inguine e viene spinto fino ai vasi sanguigni del cuore. Quando arriva in prossimità delle coronarie, la punta viene gonfiata e la pressione del «palloncino» dilata le pareti vasali, facendo breccia nelle placche arteriosclerotiche. L'azione permette così il ripristino del passaggio del sangue.

Il nuovo sistema, inventato da un cardiologo dell'Università di Zurigo, Andreas Grunzig, è stato messo in pratica dai sanitari del Lennox Hill Hospital di New York. Grunzig si trova attualmente negli Stati Uniti per perfezionare la sua tecnica presso il Saint Mary Hospital a San Francisco, in California, con la collaborazione di due specialisti, il dott. Richard Myler e il dott. Simon Stertzer. Tutti i pazienti — secondo quanto è stato riferito dai sanitari del Lennox Hill Hospital — hanno dato soddisfacenti segni di ripresa.

ESPLORAZIONE SPAZIALE - DUE VEICOLI AMERICANI VERSO IL MISTERIOSO PIANETA

Alla scoperta delle nubi di Venere

Lungo gli ideali binari imposti dalle leggi della meccanica celeste, viaggia verso Venere il primo Pioneer Venus, partito il 20 maggio da Cape Canaveral con un Atlas Centaur. Lo raggiungerà dopo sei mesi e mezzo di viaggio e 483 milioni di chilometri il 4 dicembre prossimo, inserendosi su un'orbita estremamente ellittica, tra 150 e 66 mila chilometri dal pianeta. Quattro o cinque giorni dopo vi arriverà anche il Pioneer Venus 2, che verrà lanciato il 7 agosto (secondo i piani attuali) ma seguirà un'orbita più diretta e quindi più veloce. Si tratterà di un veicolo composito, detto *Multiprobe Spacecraft*, costituito da un corpo centrale *(bus)* e da quattro sonde a forma di cono, una più grande, le altre più piccole. Il *bus* percorrerà alcune decine di chilometri nella densissima atmosfera venusiana prima di disintegrarsi, le quattro sonde «figlie» sono state progettate per resistere all'attrito e alla pressione e trasmettere dati a Terra fin quando impatteranno il suolo di Venere.

Il Pioneer *Orbiter* attualmente in volo segue un percorso particolare, che per i primi tre mesi lo porta all'esterno dell'orbita terrestre, per i restanti quattro mesi fuori dell'orbita del nostro pianeta. Attorno a Venere entrerà in una traiettoria inclinata di 75 gradi sull'equatore del pianeta; impiegherà 24 ore per un giro completo intorno a Venere: così gli eventi sul veicolo (manovre, controlli di funzionamento) saranno regolabili con facilità sull'orario terrestre. Ruoterà intorno a Venere per otto mesi almeno, cioè per tutti i 243 giorni terrestri impiegati dal pianeta per effettuare la sua lentissima rotazione attorno al proprio asse. Un «giorno» addirittura più lungo dell'«anno», che è di 225 giorni terrestri: caso unico in tutto il sistema solare.

I due Pioneer Venus sono i primi veicoli americani disegnati espressamente per lo studio dell'atmosfera di Venere. Hanno un corpo principale simile, un «tamburo» del diametro di due metri e mezzo sul quale sono inserite antenne e sensori. Il veicolo *Orbiter* pesava al momento del lancio (carburante compreso, dunque) 583 chili, 45 dei quali impegnati dagli strumenti; il veicolo *Multiprobe* peserà 905 chili (51 per gli strumenti). Il *management* dell'operazione è stato svolto dallo Ames Research Center di Mountain View, California; i due veicoli sono stati progettati e costruiti dalla Hughes; il volo viene seguito dai controllori della Deep Space Network della Nasa, gestita dal Jet Propulsion Laboratory di Pasadena. Il costo totale dei veicoli, della strumentazione scientifica, della missione e dell'analisi dei dati ammonta a 175 milioni di dollari, ai quali vanno poi aggiunte le spese per i vettori, il *tracking* durante la missione, l'acquisizione dei dati.

Venere, la lucente stella del mattino e della sera, è assai simile alla Terra per dimensioni e distanza dal Sole. Eppure è un pianeta completamente avvolto da fitti banchi di nubi che girano in appena quattro giorni attorno all'intero pianeta, a 300 chilometri all'ora. L'atmosfera è costituita per il 97 per cento di anidride carbonica, una cappa densissima che determina alla superficie una pressione di un centinaio di atmosfere e una temperatura fra i 300 e i 500 gradi centigradi per il caratteristico «effetto serra» dovuto all'«imprigionamento» delle radiazioni solari. Il pianeta manca quasi completamente di campo magnetico, per cui gli ioni e gli elettroni del vento solare interagiscono direttamente con l'atmosfera del pianeta: lo studio di queste interazioni e della complessa dinamica atmosferica di Venere è uno degli scopi principali dei due veicoli americani. Indagini radar-astronomiche hanno rivelato l'esistenza di «continenti» e montagne, costituiti evidentemente da minerali ad elevatissimo punto di fusione.

Quasi tutte le nuove informazioni su Venere sono state ottenute mediante le sonde americane e sovietiche. Il primo *flyby* (incontro ravvicinato) a Venere venne effettuato dal Mariner 2 nel 1962; il primo atterraggio «duro» sul pianeta dai Venera 5 e 6 nel 1969; le prime immagini della superficie misteriosa sono state scattate dai veicoli sovietici Venera 9 e Venera 10 nel 1976: mostravano grandi rocce di forma strana, «a conchiglia», con processi erosivi e coperte da un fine strato di terriccio scuro.

Fabio Pagan

Biblioteca

Quando la guerra è tecnologia

Se è purtroppo vero — al di là di ogni onesto e razionale pacifismo — che la guerra ha plasmato larga parte della storia umana, non si può negarle neppure la potente spinta impressa alla scienza e ancor più alla tecnologia. Dalle macchine per assedio progettate da Leonardo da Vinci al radar, al missile, alla bomba atomica, molto del progresso tecnico dell'uomo è passato sotto le sinistre insegne delle necessità belliche. Non solo: con effetto a feed-back, gli armamenti più sofisticati influenzano oggi a loro volta politica, economia, industria. Per questo non è fuori luogo parlare anche di tecnologia militare in una pagina di scienza. Senza per questo essere militaristi o guerrafondai.

In mezzo alla congerie di periodici e pubblicazioni a dispense che invadono le nostre edicole dedicati all'arte e alla tecnica militare segnaliamo qui «Difesa Oggi», pubblicato a Roma da Paolo F. Bancale, editore specializzato in riviste di carattere aeronautico-missilistico. Nato da pochi mesi sotto l'etichetta di bimestrale internazionale, nelle sue 120-130 pagine (a 2500 lire) affianca agli articoli in lingua italiana le loro traduzioni in inglese e in arabo, visto che i paesi di Allah sono oggi i maggiori acquirenti d'armi al mondo — petrodollari consentendo.

Nell'ultimo dei cinque numeri fin qui usciti (datato giugno / luglio) menzioniamo tra tutti l'ampio servizio intitolato «Otomat: l'impiego di un missile antinave». Si tratta di uno dei sistemi d'arma più avanzati in un settore — quello dei missili navali — che ha rivoluzionato la guerra sul mare, conferendo anche a unità leggere nuove possibilità offensive nei confronti di unità di ben maggiore tonnellaggio. L'Otomat è un missile nato dalla collaborazione tra l'italiana Oto Melara e la francese Matra, che trae origine dagli studi dell'ammiraglio Glicerio Azzoni, dirigente della Melara, autore dell'articolo.

E passiamo ad altre due recenti pubblicazioni di carattere specificamente aeronautico. La prima è «Aircraft of the Usaf», che Nicò Sgarlato ha stampato direttamente in inglese per la Delta Editrice di Parma (140 pagine patinate e illustratissime, 2800 lire) dopo il volume dedicato all'aeronautica sovietica e a quello sugli aerei della marina USA. E' una svelta e sintetica rassegna — ricca di foto a colori e in bianco-nero, di disegni, trittici e spaccati — di mezzi aerei che rimbalzano di continuo sui giornali: dall'U-2 protagonista nel '60 del famoso «caso Powers» nel cielo di Russia, al vecchio ma possente Phantom F-4, all'F-111 ad ala variabile, all'F-15 che oggi giganteggia tra le nubi, all'F-16 protagonista del «contratto del secolo» da parte di numerose aviazioni europee, al B-1 protagonista dei colloqui Salt.

Di almeno un paio degli aerei qui presentati conserviamo ricordi personali contrapposti. Ricordiamo la favolosa sagoma dell'SR-71 A, l'«Uccello nero», l'aereo più veloce del mondo, mentre scendeva per la sua prima passerella pubblica quattro anni fa sull'aeroporto di Farnborough, presso Londra, dritto dritto dagli USA ad una velocità che aveva toccato i 3700 all'ora, stabilendo il nuovo record transoceanico. E ricordiamo la pesante sagoma dell'A-10, specie di aereo-fortezza precipitato al suolo col suo pilota lo scorso anno al Salone aerospaziale di Parigi davanti agli occhi di decine di migliaia di spettatori per aver tentato troppo nelle sue evoluzioni.

A un altro aereo la cui storia è colma di drammatiche circostanze è dedicato il fascicolo «Dossier F-104», curato quale supplemento del mensile fiorentino di aeronautica «JP-4» dal suo direttore Ugo Passalacqua. Giusto omaggio a un aereo che ormai da quindici anni è indiscusso protagonista della vita della nostra Aeronautica militare e che dovrebbe rimanere in linea addirittura fino al 1995. Aereo splendido, dalla sagoma simile a quella d'un missile, sigaro super-leggero dalle ali cortissime, «manifesto futurista» del suo ideatore Kelly Johnson. Ma anche aereo spietato verso chi usa con lui eccessiva confidenza: in Italia ben 83 esemplari sono andati perduti sui 350 consegnati all'A.M., il 23 per cento, in Germania ne sono precipitati addirittura 195, tanto da meritargli il truce nomignolo di «fabbrica di vedove».

Questo dossier traccia dunque un ritratto completo dell'F-104 Starfighter, il «cacciatore di stelle», scavandone i risvolti tecnici, economici, politici, sia per quanto riguarda la progettazione e la costruzione negli Stati Uniti, sia la sua adozione da parte italiana. Una vera e propria inchiesta tecnica è dedicata agli incidenti di cui è stato vittima l'F-104, per quanto almeno è stato possibile strappare agli archivi gelosamente custoditi del nostro Stato Maggiore. Altri servizi sono stati realizzati con la collaborazione dei suoi stessi piloti della base di Grosseto. Il fascicolo — naturalmente — è illustratissimo.

effe pi

UNA STELLA D'ORO

WASHINGTON — Una stella strana e remota, visibile tuttavia a occhio nudo, sembra avere oro in misura insolitamente copiosa, forse migliaia di volte più di quanto è presente sulla Terra. Lo ha riferito all'Associazione astronomica del Pacifico uno scienziato della Nasa, William Heacox, sulla base di osservazioni condotte insieme al collega David Leckrone mediante il satellite europeo Iue.

I due studiosi hanno individuato l'oro nella stella K Cancrii, situata nella costellazione del Cancro. La K Cancrii fa parte di un gruppo di stelle definite «peculiari» dagli scienziati, perché caratterizzate dalla presenza di elementi più pesanti di quelli individuati su altre stelle. In particolare, sulle stelle «peculiari» sono state scoperte alte concentrazioni di manganese e mercurio.

La K Cancrii ha grosso modo una dimensione tripla rispetto al nostro Sole e dista dal nostro sistema 175 anni-luce (un anno-luce è pari a 9.461 miliardi di chilometri). Heacox stima che sulla K Cancrii l'oro sia presente nella proporzione di una parte per 100 mila, ossia un milione di volte la proporzione dell'oro sul Sole. Sulla Terra, l'oro è una parte per duecento milioni, ma è concentrato in zone ristrette e ben definite, mentre sulle stelle è in stato di dispersione. Secondo i calcoli di Heacox, la quantità di oro sulla K Cancrii sarebbe grosso modo di 100 miliardi di tonnellate.

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 31 luglio.

GIORNALE DI TRIESTE

CONVOCATI DAL SINDACO I CAPILISTA

Prima riunione domani al Comune

Si procederà alla convocazione del nuovo consiglio municipale

E' confermata per domani la prima riunione in Municipio, convocata dal sindaco uscente, dei capilista, o di loro delegati, di tutti i partiti rappresentati nel nuovo Consiglio comunale. Spetta al sindaco uscente, per legge, il compito di fissare la data di convocazione del neoeletto Consiglio, ma Spaccini ha preferito consultarsi — anziché avvalersi delle facoltà discrezionali che la legge gli attribuisce — con i rappresentanti di tutte le forze politiche; decaduta la commissione dei capigruppo, Spaccini ha ritenuto di dover invitare a tale riunione i consiglieri che fra i candidati delle rispettive liste abbiano totalizzato il maggior numero di voti preferenziali.

L'iniziativa del sindaco uscente trae origine anche dall'inedita situazione politica attuatasi al Comune in virtù dei risultati delle elezioni del 25 giugno, risultati dai quali è fra l'altro scaturita l'elevazione della lista «Per Trieste» a partito di maggioranza relativa. Spaccini ha perciò ritenuto di non dover avocare a sé la decisione sulla data di convocazione del neoeletto Consiglio, ma di rimettersi appunto alle indicazioni che scaturiranno dalla riunione di domani di tutti i rappresentanti di partito.

Una volta fissata la data di convocazione del nuovo Consiglio, competerà al sindaco Spaccini di notificare a tutti e sessanta i consiglieri l'invito a presenziare alla prima seduta consiliare, la quale vedrà fissati tre punti all'ordine del giorno: la convalida dell'elezione degli stessi consiglieri, l'elezione del sindaco, l'elezione degli assessori. Domani i rappresentanti delle varie forze politiche terranno evidentemente presente, nel fissare la data di convocazione del Consiglio, il fatto che per la formazione della nuova Giunta è necessario un preventivo accordo politico-programmatico, accordo che al momento figura in alto mare non essendo intercorso alcun contatto in questo senso fra i partiti interessati. Ciò non toglie però che la convocazione del Consiglio possa venire stabilita per una data molto ravvicinata, forse già per la settimana successiva, in quanto — nell'eventuale assenza di accordi per l'elezione del sindaco e della Giunta — l'assemblea, nella sua sovranità decisionale, potrebbe anche decidere per un rinvio della trattazione del secondo e del terzo punto all'ordine del giorno, aggiornando i propri lavori dopo aver intanto proceduto alla convalida dell'elezione dei consiglieri.

Per l'insediamento ufficiale dei neoeletti consiglieri sono necessari due adempimenti. Il primo è la prova di alfabetismo, per l'effettuazione della quale sarà ancora il sindaco uscente a notificare il relativo invito (e in sostituzione di tale formalità prevista dalle norme di legge sarà sufficiente la produzione di un certificato scolastico). Il secondo è appunto il voto di convalida dello stesso Consiglio, una volta che esso abbia constatato l'insussistenza di motivi d'ineleggibilità — che in teoria possono venire sollevati anche in aula — nei riguardi di alcun consigliere.

Quanto alle iniziative propriamente politiche per la formazione del nuovo vertice municipale, esse sembrano dover segnare il passo ancora per qualche giorno nell'attesa che il dopo-elezioni venga affrontato all'interno dei vari partiti. Ce ne sono alcuni infatti, come il Psi e il Pri, che dovranno assestare i vertici provinciali in seguito alle dimissioni rassegnate dai propri organismi dirigenti. La direzione del Pri — in seno alla quale si era instaurato, congelando così vecchie polemiche interne, un «comitato elettorale» — si riunirà mercoledì. Il direttivo socialista — nel momento in cui sembrano riprendere quota certe frange intransigenti, come quelle guidate da Bonicioli e da Tringale, rimaste emarginate dall'accordo susseguente all'ultimo congresso provinciale del partito — si riunirà questa settimana. Nei prossimi giorni dovrà riunirsi, per la prima volta dopo le elezioni, anche il comitato provinciale della Dc (intanto giovedì vi sarà l'insediamento formale del gruppo consiliare della Dc al Comune, che procederà anche all'elezione del proprio capogruppo). Sono altrettanti adempimenti di carattere politico interno al cui assolvimento — poiché in tali sedi i vari partiti porranno anche le basi della propria linea d'azione per l'immediato futuro — è condizionato l'avvio di contatti ufficiali tra le varie forze politiche.

Antirabbica — In esecuzione alla disposizione con cui si è resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica pre-infezione dei cani di età superiore a 3 mesi esistenti in tutto il territorio della provincia di Trieste, nel Comune di Duino-Aurisina le vaccinazioni verranno eseguite gratuitamente presso il macello comunale di Aurisina sino al 31 prossimo, ogni martedì e giovedì, dalle 16 alle 18.

SALVATI SEDICI NAUFRAGHI DI UNA NAVE CIPRIOTA IN FIAMME

Un dramma del mare con epilogo al molo VII



Finalmente sorridenti, i naufraghi posano per il nostro Italfoto al loro arrivo nel Porto Nuovo

Ha fatto scalo a Trieste un dramma del mare: sedici naufraghi, raccolti all'altezza di Zara, all'estero dell'isola Lunga, sono sbarcati sabato notte al Porto nuovo dalla «Aethos» della «Transuez» che effettua regolari collegamenti fra Trieste e Gedda, e ieri mattina sono già ripartiti dall'aeroporto di Ronchi con destinazione Atene via Roma.

I sedici naufraghi sono il completo equipaggio della «Mari», una nave battente bandiera cipriota, che ha preso fuoco mentre stava scendendo l'Adriatico diretta ad Alessandria d'Egitto. Il mercantile, di 7500 tonnellate, aveva le stive e la coperta cariche di legname imbarcato a Fiume. La nave era partita da alcune ore, quando gli uomini di guardia hanno segnalato al comandante, il greco Nikolaos Zapantis, di 50 anni, che s'era sviluppato un incendio a bordo. Era mezzanotte. Tutti gli uomini dell'equipaggio (otto greci, due egiziani, cinque pakistani e un cileno) si sono trasformati in pompieri, e hanno lavorato sodo per tutta la notte. Per due volte l'incendio era stato quasi spento. Quando le fiamme hanno ripreso vigore, il mercantile era già carico d'acqua e si era inclinato. Il comandante, che aveva dato ordine al timoniere di puntare verso la costa, visto che ogni tentativo di soffocare le fiamme era vano, ha lanciato un «SOS». Erano le 8.30. Il segnale radio è stato raccolto da Ancona-radio e ritrasmesso a tutte le navi che si trovavano in Adriatico. Le condizioni meteo-marine non erano buone: soffiava un forte vento di Nord-Est (forza 5-6) e il mare era forza 4.

Poco prima delle 11, con la costa a meno di mezzo miglio, il comandante ha dato l'ordine di abbandonare la nave. Gli uomini hanno raccolto i documenti, i libri di bordo e quello che potevano dei propri effetti personali, e sono saltati sulle zattere di salvataggio, raggiungendo un piccolo isolotto. La nave con il fuoco che ormai la stava divorando, è finita sugli scogli. L'SOS è stato raccolto dal marconista della «Aethos», il quale ha subito informato il comandante Lukas Kostantinos, di 42 anni. Senza perdere un minuto egli ha dato l'ordine di mutare la rotta e di dirigersi verso il punto segnalato da Ancona-radio. I naufraghi, quando hanno visto la nave avvicinarsi, sono come impazziti per la gioia: hanno agitato gli indumenti che avevano, facendo gesti con le braccia.

Il cap. Lukas Kostantinos

Mentre avveniva il recupero dei naufraghi, è giunta sottobordo della «Aethos» una lancia della milizia marittima jugoslava, che era uscita da un porto costiero allarmata dal fumo dell'incendio. I guardiacoste jugoslavi sono saliti a bordo della «Aethos» e hanno chiesto al comandante di versare loro la cifra di 10 mila nuovi dinari (circa mezzo milione di lire) quale risarcimento delle spese per la loro uscita. C'è stato un vivace scambio di battute tra il comandante greco e quello jugoslavo. Alla fine il comandante della «Aethos» ha dovuto firmare una lettera di credito per 10 mila dinari: altrimenti non sarebbe potuto ripartire.

La nave della «Transuez», che era carica di rimorchi «Tir» tedeschi vuoti, è giunta al molo VII con due ore di ritardo sull'orario previsto. Ciò non ha comportato però alcun intralcio alle operazioni di scarico in quanto comunque sabato sera non si sarebbe lavorato. I sottufficiali del commissariato Scalo marittimo (maresciallo Spada e il brigadiere Spadea) hanno identificato i sedici naufraghi e hanno provveduto a munire di visto di transito i marittimi egiziani e pakistani, per i quali è appunto richiesto il visto. I sedici uomini sono stati alloggiati per la notte in un albergo e ieri mattina, come accennato, sono partiti da Ronchi dei Legionari per Roma.

Il cap. Nikolaos Zapantis indica il punto in cui la sua nave è stata abbandonata perché in preda alle fiamme (Italfoto)

AUTO CONTRO PALO E MURETTO AL CACCIATORE

Un morto e due feriti nella carambola notturna

Pezzi di motore e di carrozzeria disseminati sull'asfalto

Incidente mortale, la notte scorsa al Cacciatore: una macchina con tre giovani a bordo si è schiantata contro un palo dell'illuminazione pubblica, rimbalzando quindi contro un muretto di cinta antistante lo stabile n. 45. La macchina, ormai impazzita, attraversava diagonalmente la strada rovesciandosi sulla fiancata sinistra, strisciando per una ventina di metri, mentre pezzi di motore e di carrozzeria volavano tutt'attorno. I tre occupanti sono stati catapultati fuori dall'auto e uno di loro, il meccanico Nevio Peric, di 28 anni, abitante in via Castiglioni 6, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 3 nella curva volgente a destra nei pressi della «Casa serena». La vettura, una «Fiat 127», targata TS [illegible], proveniva dal centro ed era diretta verso Cattinara. Alla guida si trovava il proprietario, l'impiegato Sergio Poropat, 22 anni, abitante in via del Vento 11. Nella vettura c'era ancora l'elettricista Renato Conzani, 29 anni, abitante in scala Stendhal 2. La «127» procedeva a velocità sostenuta; in curva, il conducente ha perduto il controllo della vettura che ha compiuto la folle carambola. Il fragore dello schianto ha svegliato parecchie persone, che hanno subito telefonato alla Cri e alla polizia stradale. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita subito un'autolettiga con l'autista Chermaz, gli infermieri Tondato e Zivec, con il medico di turno dott. Babilla. I sanitari si sono resi subito conto della gravità delle lesioni riportate dal Peric che versava in uno stato di coma profondo per la frattura della base cranica, lesioni interne e otorragia bilaterale. Durante il tragitto verso l'ospedale, i sanitari hanno praticato al ferito una terapia d'urgenza che però non è purtroppo servita a nulla. Trasportato direttamente al centro di rianimazione, il meccanico è deceduto poco dopo.

Nevio Peric

Il conducente della «127» Sergio Poropat se l'è cavata con una contusione alla fronte, contusioni all'occhio sinistro ed escoriazioni al ginocchio sinistro, per cui è stato medicato e dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Il secondo passeggero, Renato Conzani, è stato invece accolto nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due settimane per sospette fratture costali, ematomi alla fronte e contusioni al gomito destro.

Sul posto dell'incidente sono giunti gli agenti della polizia stradale, i quali hanno compiuto i rilievi di legge.

Si divertiva a sparare di notte

Alcuni colpi di pistola sparati di notte in via Gozzi hanno allarmato numerose persone, che hanno chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno accertato che lo sparatore era un ospite dell'alloggio popolare: lo hanno trovato seduto sul proprio letto, al terzo piano, con in mano l'arma. Non era però una pistola vera ma soltanto una scacciacani. Addosso aveva ancora 65 cartucce da 6 millimetri. L'uomo, identificato per Giancarlo Tulis, è stato fermato. Verrà denunciato per esplosione di colpi di pistola sulla pubblica via e per procurato allarme.

L'INCIDENTE DI SISTIANA

Arrestato l'investitore delle due donne

I carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina hanno arrestato nella notte l'autista dell'autofurgone che a Sistiana — come abbiamo pubblicato ieri con una notizia dell'ultima ora — aveva investito due giovani donne scappando con il proprio veicolo.

I carabinieri lo hanno rintracciato nello stesso abitato di Sistiana, in una strada secondaria dove aveva bloccato l'autofurgone investitore, targato Siracusa 150300. L'uomo, Paolo Castelli, di 58 anni, residente a Cassaro, in provincia di Siracusa, dopo aver cercato qualche scusa, ha ammesso le proprie responsabilità. E' stato dichiarato in arresto e denunciato per omissione di soccorso, lesioni colpose gravi e guida con patente non idonea al veicolo.

Come abbiamo pubblicato, l'autofurgone, che era diretto verso Monfalcone, aveva investito poco dopo la mezzanotte due donne, Viviana Trinchero (29 anni, via Sottomonte 10) e Claudia Susmal Princich, di 21 anni, residente a Mossa, prossima a diventare mamma. La prima delle due ferite è stata ricoverata con la riserva di prognosi al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore, mentre la seconda è stata accolta nel reparto maternità dell'ospedale infantile di via dell'Istria. Le condizioni delle due donne sono stazionarie.

Un'auto tedesca contro il guard-rail

Causa l'eccessiva velocità, una Volkswagen tedesca è andata a sbattere contro il guard-rail lungo il raccordo autostradale di Sistiana. Alla guida della vettura era Simone Gartner, di 48 anni, che aveva a fianco Cricristel di 25 anni. La vettura è finita contro il guar-rail mentre stava immettendosi sulla costiera.

Trasportati al Maggiore con un'autolettiga della Cri, i cittadini germanici sono stati medicati e subito dimessi con prognosi di sette giorni per l'uomo e di dieci per la donna. Il Gartner ha riportato trauma cranico e una ferita lacero contusa al capo, mentre la Petzold ha la sospetta frattura del setto nasale con possibili altre lesioni ossee.

Migliora la triestina ferita a Monfalcone

Sono notevolmente migliorate le condizioni di Daniela Ubaldini, la giovane triestina ricoverata sabato pomeriggio con riserva di prognosi all'ospedale di Monfalcone per le gravi lesioni riportate nell'incidente stradale in via Boito, a seguito del quale ha perso la vita Manuelita Estarchi in Cramestetter, di 19 anni, pure di Trieste. I sanitari della divisione chirurgica, dove si trova la Ubaldini, qualora il miglioramento continui, dovrebbero sciogliere la prognosi entro pochi giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rufina. — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 10.21 e cala alle 23.21.

Maree oggi: alta alle 13.36 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 19.33 con cm 11 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 0.43 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 7.13 con cm 39 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) tel. 116.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

PROTAGONISTI GLI AGENTI DELLA «MOBILE»

Operazione antidroga: sei giovani fermati

Duplice operazione antidroga, la scorsa notte, ad opera degli agenti della Mobile, che da oltre un mese stanno ricercando gli autori del clamoroso furto avvenuto nella farmacia dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni da dove, il 6 giugno, vennero asportate 41 confezioni di «Talwintab», per un totale di 820 compresse.

Il commissario Padulano, con il maresciallo Scozzai e altri quattro uomini (brigadiere Modonutti, appuntato Bianco, guardie Cipriani e Cerna) hanno compiuto alle 2.30 di notte un'irruzione in una soffitta di via Slataper 2, dove abita una giovane donna, Donatella Dazzara, di 23 anni. I poliziotti, muniti dell'ordine di perquisizione firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, hanno anzitutto identificato le persone presenti. Oltre alla giovane padrona di casa, c'erano quattro giovani: Furio Soggiu, 21 anni, abitante in viale d'Annunzio 29; Cosimo Biondi, 30 anni, via Paisiello 9; Renato Filippi, 21 anni, via Slataper 25 e Cesare Turecek, pure di 21 anni, abitante in borgo San Nazario 11. In cucina, sul tavolo, vicino al posto dov'era seduto il Turecek, i poliziotti hanno trovato cinque compresse di «Talwintab» e una siringa sterile. Sempre in cucina, gli inquirenti hanno rinvenuto due pipe: una di legno e una di terracotta, nonché una boccettina con altre cinque compresse dello stesso stupefacente. I cinque giovani sono stati condotti in Questura e trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per intanto sono indiziati del reato di ricettazione.

Ultimata questa prima parte dell'operazione, gli agenti si sono recati a casa di Enrico K., un minorenne che poteva sapere qualcosa sul furto nella farmacia di San Giovanni, e che avrebbe fornito lo stupefacente al gruppetto ospite della soffitta di via Slataper 2. Il giovane, dopo molte tergiversazioni, ha ammesso di possedere una ventina di compresse e di averle nascoste tra i cespugli in via Caboro. Gli agenti si sono recati sul posto indicato e hanno infatti recuperato una boccettina con 20 «Talwintab» e un astuccio vuoto dello stesso stupefacente. Il minorenne ha sostenuto di aver comperato due boccettine del farmaco da un certo Carlo, giunto da Padova. Anche lui è stato trattenuto in stato di fermo.

Turista manilunghe

Un cittadino jugoslavo, Nenad Gacanin, di 19 anni, è stato sorpreso a rubare in via Genova su un furgone lasciato in sosta. Egli è stato arrestato prima che scappasse con la refurtiva. Il proprietario del veicolo, targato TS 204159, Giorgio De Rosa, di 30 anni, lamenta solo il danno alla serratura della portiera destra che è stata forzata.

TRE GIORNI DI CONVEGNO

Il futuro dell'energia

Il futuro dell'energia. Con questo tema si apre stamane, alle ore 10, nella sala «G. Bartoli» del Politeama Rossetti, un convegno scientifico di tre giorni organizzato nell'ambito del XVI Festival internazionale del film di fantascienza.

La giornata odierna farà perno sulla relazione dell'astrofisico prof. Hubert Reeves, dell'Università di Montreal. Prenderanno parte, tra gli altri, il prof. Christopher Serkowski del Lunar and Planetary Laboratory dell'Università di Tucson (Arizona); il dott. Dainis Dravins, astronomo presso l'Osservatorio dell'Università di Lund (Svezia), e il prof. Pierluigi Da Col dell'Università di Trieste, che parlerà delle prospettive dell'energia solare. Il convegno è organizzato dal prof. Enrico Fulchignoni della Sorbona.

Salute della donna — Ogni lunedì alle 20, il collettivo per la salute della donna si riunisce in via Imbriani 12, I piano, per discutere l'applicazione della legge sull'aborto a Trieste e nella regione. Tutte le donne interessate sono invitate a partecipare.

Gioco di luci e ombre

(Italfoto)

La Grotta Gigante pavesata a festa ha ricordato i settant'anni dalla sua inaugurazione. La scenografia naturale è stata impreziosita dal gioco di luci e ombre creato da decine di candele. Numerose autorità civili e militari, **dopo aver inaugurato nel museo** una mostra di manifesti e documenti speleologici riguardanti sia la Grotta Gigante sia la speleologia internazionale, sono scese nella scintillante voragine accolte dalle note del «Sigfrido» di Wagner, protagonista la banda «Giuseppe Verdi».

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCIO DEL CONVEGNO AL CENTRO DI MIRAMARE

È la troppa efficienza a frenare l'astrofisica

Per gli studiosi c'è qualcosa di nuovo oggi nel Sole
Si è dimostrata sempre giovane la scienza più antica

Si è concluso a Miramare il convegno sul tema «Spettroscopia ad alta risoluzione», che ha visto per cinque giorni la presenza di un centinaio di astrofisici provenienti dall'Europa, dagli Stati Uniti, dall'Australia, dal Giappone, dall'Egitto. Il nostro collaboratore prof. Bruno Cester, dell'Osservatorio astronomico di Trieste, espone qui alcune considerazioni di carattere generale sulla moderna ricerca astrofisica in base agli argomenti discussi al convegno.

Anche l'astrofisica sta passando un periodo di crisi? E' questa la sensazione provata nel seguire i lavori del convegno sulla «Spettroscopia ad alta risoluzione» organizzato dalla prof. Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico triestino, e che è stato ospitato dal Centro di fisica teorica di Miramare la settimana scorsa. Diremo però subito che, a differenza di quanto accadde ad altre scienze consorelle, per l'astrofisica la crisi sembra essere prodotta da un eccesso di efficienza, da un bisogno di tirare il fiato, dopo che in questi ultimi anni tanti risultati, sia dalla parte tecnologica sia da quella puramente scientifica, si sono accavallati l'uno sull'altro come una valanga di informazioni che si stenta a digerire.

I primi risultati ottenuti con telescopi posti in orbita fuori dall'atmosfera terrestre (ricordiamo qui solo il «Copernicus» e il recentissimo «International Ultraviolet Explorer») hanno dimostrato quanto poco si conosce ancora dell'informazione che gli oggetti celesti ci inviano continuamente. Direi che è giunta la crisi del «visibile», cioè di quella ridotta porzione della radiazione che è stata per secoli l'unica osservabile dall'uomo.

Un primo scossone alle fondamenta venne dato una trentina d'anni fa, quando la radioastronomia si affiancò all'astronomia ottica, ma è pur vero che rimaneva ancora tanto da esplorare. Di questo ci si è accorti quando gli strumenti posti fuori atmosfera, sensibili alle radiazioni ultraviolette e infrarosse, cominciarono a fornire nuovi dati che dovevano complementare quelli già noti. Invece essi ne hanno prodotti molti di più e così nuove vie si aprono oggi per la conoscenza della costituzione delle atmosfere stellari, delle nebulose e della materia interstellare. Parallelamente, nuove teorie sono sorte per la loro interpretazione.

Guarda caso, il Sole è ritornato in prima fila: ci si è ricordati che esso non termina con la fotosfera, cioè il disco che siamo abituati a vedere; esso continua con la cromosfera e ancora con la corona, che si estende per almeno altri due raggi solari (e che i radioastronomi conoscono molto bene). Dal Sole inoltre viene lanciato continuamente nello spazio un numero enorme di particelle, che viene chiamato «vento solare».

Di conseguenza, la semplice forma di sfera ben definita e isolata nello spazio non è più sostenibile neppure per le altre stelle: esse sono in intimo contatto con la materia interstellare dalla quale sono nate, scambiano materia con essa. Anche quando sono ormai ben formate, esse espellono continuamente materia, alcune in modo quasi impercettibile, come il nostro Sole, altre in modo vistoso, tanto che per alcune di esse risulta difficile dire dove finiscono e dove comincia il vuoto.

Ecco perché, accanto alle teorie classiche, nuove teorie vengono avanzate per interpretare i nuovi dati. Ma con le possibilità offerte oggi dalla tecnica spaziale, nuovi strumenti tendono a sostituire quelli classici, e ciò vale pure per le ricerche fatte a terra, che non hanno affatto cessato di produrre risultati importanti. Nuovi tipi di spettrografi (quello classico a prisma che si studia normalmente è divenuto quasi uno strumento da museo) e nuovi tipi di rivelatori (che tendono a sostituire la pur sempre valida lastra fotografica) sono messi a disposizione degli astronomi. Gli oggetti celesti vengono così analizzati sempre più finemente, alla ricerca di dettagli che sino a pochi anni fa era impossibile ottenere.

Come supererà l'astronomia questa crisi di efficienza? Da quanto è risultato dal convegno, essa non è affatto superata; anzi, ci troviamo quasi in una fase di eccitazione, che dovrà forse scaricarsi nel prossimo decennio, quando, grazie al programma «Space Shuttle», nuovi e più grandi telescopi potranno essere portati direttamente in orbita fuori atmosfera, per mezzo di veicoli simili a comuni aerei, capaci di rientrare al suolo per eseguire altre missioni. Sarà così finalmente accontentato l'astronomo, oppure pretenderà apparecchi ancor più sofisticati? L'entusiasmo col quale i vecchi astronomi e le nuove leve hanno discusso al convegno lascia presagire che l'astronomia, la scienza più antica, è ancora giovane.

Bruno Cester

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Narcos» (Is); mc «Klelia» (Gr); mc «Sanko Quee» (Li); mc «San Catello» (It).

PARTENZE: mc «Mostun Sanko» (No); mn «Pema» (Gr); mn «Arona» (Fi); mn «Dinos» (Cy); mn «Pelka» (Gr); mn «Robin» (Cy); mn «Senta» (Cy); mn «Aldebaran» (Gr); mn «Astir» (Sy); mc «Maria» (Gr).

Identificato il morto trovato nel boschetto

La salma ormai scheletrizzata dell'uomo scoperto nei pressi delle cave Faccanoni ha dall'altra sera un nome: è stato identificato, grazie alle indagini degli agenti della Mobile. Si tratta di un pensionato di 79 anni, Giuseppe Palcich, abitante in via Costalunga 236, già ospite dell'Ospedale psichiatrico. Egli non aveva più dato notizie di sè dal maggio scorso, e i suoi familiari ne avevano denunciato la scomparsa il 22 maggio agli agenti del commissariato di Cologna. I familiari lo hanno identificato riconoscendo gli indumenti che indossava. La morte è da ascriversi a cause naturali.

Il medico legale, prof. Nicolini, nell'eseguire l'altra mattina l'autopsia, prima che avvenisse il riconoscimento della salma, non aveva riscontrato alcuna lesione di tipo traumatico: nessuna frattura cranica, nessuna ferita ossea.

Scontro — Il ciclomotorista Gianfranco Musich, di 15 anni, si è rotto il naso andando a sbattere contro una vettura milanese che si era fermata in prossimità di un passaggio pedonale.

MINACCIA GEOLOGICA DENUNCIATA ALLA MAGISTRATURA

Emergono dal Timavo domande e apprensioni

Le foci del fiume sarebbero coinvolte in un movimento franoso
Quesiti in attesa di risposta dopo anni di carteggi e calcoli

La sezione regionale del Wwf (il Fondo per la tutela della natura) e il Comitato per la difesa dei fenomeni carsici hanno di recente presentato alla magistratura un esposto per sollevare il problema di una minaccia geologica alle bocche del Timavo, in località San Giovanni di Duino.

Nella «lettera» inviata alla pretura di Trieste, i due organismi segnalano l'esistenza di un movimento franoso che sta coinvolgendo — così si afferma — l'area del terzo ramo del Timavo. «La frana — aggiungono le due associazioni — sta ora assumendo grande pericolosità per il tratto che interessa la statale 14» (cioè quello tra Duino e Monfalcone).

Si tratterebbe, stando alla segnalazione, di «alcuni cedimenti del terreno e conseguenti fessurazioni trasversali» sulla strada, all'altezza del monumento ai Lupi di Toscana; oltre a ciò — si legge ancora — il movimento franoso interesserebbe» la cavità sommersa del Timavo per circa 45 metri lineari».

Perché questo esposto e cosa sta effettivamente succedendo? La prima domanda trova risposta nelle stesse affermazioni contenute nella missiva al giudice: da un lato la richiesta di adozione di misure dirette a limitare, su qual tratto di strada, il transito a tutti gli automezzi pesanti; dall'altro l'invito a disporre affinché si provveda ad arginare la frana, per evitare «conseguenze idrogeologiche e di viabilità».

Per rispondere in modo esauriente alla seconda domanda, per capire cioè le dimensioni del fenomeno, è necessario sentire qualche altra «campana». In effetti, Wwf e Comitato per la difesa dei fenomeni carsici chiamano in causa, nel loro esposto, l'Acega, alla quale fin dal 1972 sarebbe stato segnalato il fenomeno, che — precisa l'esposto — «potrebbe essere stato iniziato dagli spari delle mine effettuati per il nuovo acquedotto di Trieste».

Alla direzione dell'azienda municipalizzata il problema è effettivamente noto e da tempo. Ma, si asserisce, non c'è alcuna connessione tra il movimento franoso e i lavori eseguiti per potenziare il rifornimento idrico della città, che avrebbero interessato tutt'altra zona.

Per giunta — dicono sempre all'Acega — studi fatti avrebbero dimostrato che «le screpolature» sono preesistenti da qualche millennio e solo di recente si è registrato il fatto nuovo del cedimento del sottile tetto di una cavità sotterranea, come avviene in molti fenomeni di carsismo. Ad ogni modo — aggiunge la direzione dell'azienda — la zona coinvolta è ristretta, recintata, e un viottolo che dalla statale portava al Villaggio del Pescatore è già da tempo chiuso al passaggio. La «municipalizzata» non sarebbe peraltro rimasta inerte dopo il primo avviso, ricevuto nel 1972, dal Comune di Duino Aurisina, ma avrebbe interessato vari enti pubblici e uffici competenti, fra i quali lo stesso assessorato regionale ai lavori pubblici. E' stato anche affidato uno studio geologico del fenomeno al docente universitario prof. Mosetti, noto per la sua competenza scientifica in questa materia. Proprio nel corso di una ennesima riunione fra esperti e parti pubbliche svoltasi lo scorso maggio — afferma l'Acega — è stato deciso di chiedere l'intervento della direzione regionale dei lavori pubblici per predisporre un controllo del fenomeno da parte dell'istituto di geodesia della nostra università; se alla lettera che abbiamo inviato alla direzione regionale non ha fatto seguito risposta, la colpa non è nostra».

A sua volta la direzione regionale dei lavori pubblici sembra avere parecchie cose da dire e da ribattere. Prima fra tutte, la mancanza di fondi da destinare per studi del tipo di quelli proposti dai richiedenti; d'altra parte uno studio — affermano — sarebbe già stato fatto (quello del prof. Mosetti) con precise conclusioni nel merito della limitata estensione del fenomeno e della sua irrilevanza sotto il profilo della pubblica incolumità.

Per quanto riguarda eventuali coinvolgimenti del cedimento alla strada statale, la stessa direzione regionale interessò, nel 1974, il competente Compartimento Anas e questo, sulla base di studi e rilievi, precisò che gli elementi raccolti fornivano «completa garanzia di sicurezza per qualsiasi carico transitante su quel tratto di strada». A questo punto vien fatto di domandarsi se, dopo tante indagini, qualcuno abbia veramente dato una risposta esauriente su un fenomeno che, sebbene modesto come si asserisce, ha dato da fare a enti e uffici per ben sei anni. Certo è che, dopo tanti carteggi e calcoli, la questione si ripropone oggi più attuale che mai. Forse — ha osservato qualcuno — i tempi della burocrazia non sono troppo diversi da quelli tipici dei fenomeni carsici stessi, che, come si sa, progrediscono alla velocità di qualche millimetro al millennio.

Indagine statistica sulle forze di lavoro

Fino a sabato prossimo, 15, verrà effettuata una delle consuete rilevazioni trimestrali delle forze di lavoro. Si tratta di un'indagine statistica eseguita con il metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione.

Questa volta verranno intervistate nel nostro comune mediante appositi questionari, 348 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dal servizio statistica del comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in modo da rendere più agevole l'opera degli intervistatori, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

Assistenti domiciliari

Proseguono al Cepacs, Centro educazione permanente attività civile-sociale, le iscrizioni ai corsi per assistenti domiciliari. Sono ammesse a partecipare persone d'ambo i sessi.

I corsi hanno durata trimestrale con 6 ore di insegnamento settimanali ed esercitazioni pratiche. Le materie di studio sono: elementi di psicologia, di sociologia, di medicina e assistenza sanitaria e sociale. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Madonna del Mare 14, dalle 18 alle 20 di ogni lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

Al servizio degli anziani

E' stato consegnato al Comune il primo ambulatorio per il servizio agli anziani istituito nella nostra città. Il centro è stato realizzato con i fondi messi a disposizione dalla Cassa di risparmio di Trieste, nel quadro del piano erogativo dell'istituto per il 1977 che ha previsto interventi nel settore degli handicappati e, appunto, degli anziani.

Per far funzionare il nuovo ambulatorio nei locali della condotta medica di via Marenzi, nel popoloso rione della Maddalena, si è provveduto alla ristrutturazione interna ed esterna del preesistente edificio, con lavori il cui costo si è aggirato sui 40 milioni.

Alla cerimonia inaugurale del centro erano presenti, per il Comune, l'assessore all'igiene e sanità, Zanini; per la Cassa di risparmio, il presidente avv. Terpin con il vicepresidente, dott. Colombo, oltre al dirigente ospedaliero del dipartimento degli anziani, dott. Botteghelli, e al rappresentante dell'impresa che ha eseguito i lavori, dott. Quattrocchi.

Il servizio ambulatoriale di via Marenzi, concepito espressamente per le esigenze delle persone in età avanzata secondo i piani di intervento in questo settore disposti dall'amministrazione comunale, entrerà in funzione fra alcuni giorni, non appena saranno sistemati gli arredi interni. (Italfoto)

Gita in Puglia — L'Unione degli istriani organizza una gita culturale e turistica in Puglia e al Gargano della durata di 10 giorni con visita guidata dei principali monumenti storici e artistici. Informazioni e prenotazioni alla sede di via Silvio Pellico 2, tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30.

Notiziario scolastico

Diplomati alla «Pitteri»

La presidenza della scuola «Riccardo Pitteri» trasmette il seguente elenco di alunni che hanno superato l'esame di licenza media:

Con il giudizio sintetico «ottimo»: Barbierato Anna, Giorgianni Massimo, Iasbez Silvia, Messineo Paolo, Rivolt Elena, Sirugo Alessandra, Tendella Fabio, Maranzina Ingrid, Gobbo Maurizio, Pavan Fabio, Paronuzzi Guido, Spanghero Claudio, Battista Cinzia, Pozzo Fabio, Barbierato Elisa, Fasolato Patrizia, Furlan Chiara, Marassi Sabrina, Mocavero Alessandro, Parenzan Alessandra, Quaia Raffaella, Reiner Paolo, Scieghi Elisabetta.

Con il giudizio «distinto»: Lazzarich Leonardo, Mandruzzato Piergiovanni, Parmegiani Sandra, Rossi Andrea, Sabadin Claudia, Benetti Giorgio, Felluga Donatella, Miceli Antonio, Viscovich Sergio, Basso Massimiliano, Bonicioli Anna, Hinze Erika, Petrucci Paola, Primozic Alessandra, Renzi Erik, Russo Franco, Sanchi Sabrina, Stolfa Fabio.

Altri licenziati: Galperti Roberto, Giacomini Donatella, Louvier Leda, Pacillo Alberto, Parlotti Paolo, Perrotta Carmela Rosa, Plet Stefano, Russo Giovanni, Fonda Manuela, Predonzan Paolo, Riefolo Giuseppe, Rusin Alessandro, Taupal Enrico, Bernardi Paola, Colaprico Roberto, Coslovich Adriano, Cuffaro Giuliana, De Rosa Espedito, Galimberti Stefano, Gross Michele, Orsini Paola, Taucer Elena, Basez Manuela, Bassi Paolo, Bencina Massimo, Bracchetti Ezio, Campagnolo Michele, Farosich Marino, Fioriti Paolo, Kavo Franca, di Manzano Maurizio, Pilo Giovanna Maria, Puzzo Gianni, Tosolin Lorena, Velenik Zeljko, Vinci Adriano, Bruno Rita, Ferrante Manuela, Sartori Giulio, Valente Fulvia Angela, Vellenich Serena, Versa Fabia, Vescovo Pietro, Degli Innocenti Sergio, Di Marcantonio Umberto, Donaggio Gabriella Patrizia, Marengo Gianfranco, Marangoni Fabio, Pompilli Lorenzo, Belleli Davide, Capasso Michela, Cralli Valentina, Majcan Cinzia, Marega Riccardo, Mora Rossana, Moseghini Maura, Mosenghini Mauro, Rinaudo Giovanni, Romano Rosa, Sigulin Grazia, Smaltini Fabio, Velenik Alda, Borsatti Antonella, Cattunar Loris, Sabadini Silvia, Arseni Roberto, Bologna Paolo, De Vecchis Pietro, Giachin Marco, Medeossi Mauro, Ranchi Massimiliano, Schillirò Andrea, Todaro Graziano, Mioni Andrea, Paccone Domenico, Penzo Liviana, Crepaldi Renato, De Paolo Antonio, Cimona Debora, Leitre Gabriella, Mafrici Mauro, Matè Antonio, Remualdo Marzia, Vigini Vittorino, Ziberna Luciana, Amoroso Carla, Amoroso Vittoria, Calabrese Massimo, Delucca Susanna, Germani Mariagrazia, Greco Marina, Isaia Luigi Giuseppe, Lafhag Nedoch Eva, Padoan Giorgio, Starz Giovanni, Ursini Maria Felicia, Zucca Roberto, Morgan Loredana, Crevatin Antonella, D'Orso Salvatore, Frantoni Fabio, Gridello Alessandra, Mari Ornella, Sossi Michela, Strano Emma Maria, Tomasi Luisa, Valdemarin Cinzia, Vascotto Cristina, Zennaro Luisa, Capponi Giuliana, Toffoli Cristina.

Iscrizioni riaperte a scuole materne

A richiesta della direzione didattica del I circolo e con l'autorizzazione del Provveditorato agli studi, i termini per le iscrizioni alle scuole materne statali di via Vittoria Colonna 1 e «Felice Venezian» si sono riaperti. L'inizio iscrizioni è fissato per stamane alle 11. Gli interessati saranno ricevuti il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 11 alle 12, nella segreteria della scuola elementare «Nazario Sauro» di viale San Giorgio 6.

Si fa presente che le iscrizioni verranno chiuse non appena sarà raggiunto il numero di iscrizioni e riconferme pari a quello dello scorso anno scolastico 1977-78.

LE ORE DELLA CITTA'

Volontari sul Podgora

La Compagnia Volontari giuliani, con la collaborazione delle associazioni aderenti alla Grigioverde, effettuerà il 19 prossimo, con partenza alle 17.30 da piazza Oberdan, l'annuale pellegrinaggio al Podgora e a Oslavia, luoghi dove 63 anni or sono i primi volontari giuliani consacrarono col loro sangue alla gloria d'Italia. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le adesioni si ricevono nella sede della Casa del combattente anche per telefono (numero 30487) il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12.

Cinofili al «Carso»

L'Associazione cinofila triestina si è trasferita dalla via Dante 7, alla sede di via Mazzini 12, presso il Circolo culturale «Il Carso» (telefoni 30159 e 64520). In questo ufficio, aperto ogni lunedì e ogni mercoledì dalle ore 17 alle 19, verranno svolte tutte le pratiche con l'Enci. I soci che hanno versato la quota d'iscrizione per il 1978 sono invitati a ritirare la tessera.

Colonia Oda a Sappada

L'Opera diocesana di assistenza di Trieste comunica di avere alcuni posti disponibili nella colonia estiva di Sappada, per il prossimo secondo turno riservato alle fanciulle dai 9 ai 12 anni. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda, in via Brunner 7, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Amici dei funghi

«Funghi dal vivo» è il tema dell'annunciata riunione conclusiva del primo semestre d'attività della sezione di Trieste del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» per il 1978. L'appuntamento con gli amici dei funghi è per stasera alle 19 nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Buiesi a Verona

L'associazione «Famegia buiese» ha in programma per domenica 23 una gita a Verona. Partenza dalla via Imbriani alle ore 6.45, e ritorno alle 22. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 tutti i giorni (eccettuate le domeniche) all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2; anche telefonando al 795293 di via Pellico, oppure al 55327 dalle 14 alle 15 e dalle 21 alle 22. Possono prendere parte alla gita soci, buiesi in genere e simpatizzanti.

Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 13 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

«Ragazzi del '99»

I «Ragazzi del '99», Cavalieri di Vittorio Veneto possono provvedere domani sera dalle 17 alle 18 nella sede della sezione (Casa del combattente) al ritiro delle tessere agevolate per gli autobus relative al terzo trimestre 1978.

Gita sul Rauchkofel

Domenica prossima, 16 luglio, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Collina con salita in vetta al Rauchkofel. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Escai XXX Ottobre

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 31 luglio al 7 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Al campeggio possono partecipare solamente i giovani iscritti all'Escai XXX Ottobre. Saranno effettuate le salite dei monti che circondano il rifugio e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, la psicodietistica Mercedes Salimei terrà una conversazione sul tema: «Astrologia: la partecipazione dei pianeti e delle stelle alla vita dell'uomo e della crosta terrestre».

«Pro Senectute»

Gli anziani soli e bisognosi possono far lavare e stirare gratuitamente i loro indumenti rivolgendosi dalle 10 alle 12 a «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6 (tel. 796924).

Soggiorni a Laggio

La Cisl - Uil comunica di avere ancora disponibilità di posti per il soggiorno estivo di Laggio di Cadore (Belluno metri 1000 circa). I turni sono della durata di due settimane. Per informazioni telefonare al n. 741944 - orario d'ufficio 9-12 e 16-19.

Servizio iniezioni

Fino a nuovo avviso, i servizi iniettivi a favore dei pensionati sociali verranno praticati unicamente presso le rispettive condotte mediche di appartenenza e non più presso i centri iniettivi, che rimarranno almeno temporaneamente chiusi. Per fruire di questi servizi, gli interessati dovranno presentarsi muniti del libretto di pensione sociale e della prescrizione medica.

Telefono amico

Telefono amico, un invito continuo a chiamare.

«La Mela» saldi

Sconti 10% - 20% - 30%. Via del Ponte 4. Sotto la portizza.

Affare sicuro

In ogni acquisto fatto nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Solari Germaine Monteil

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Continua lo sconto-fiera

La Brema Arredamenti offre ai ritardatari un'occasione da non perdere: l'acquisto della cabina doccia con il prezzo-fiera fino al 15 luglio. Via Mazzini 16 - v.le d'Annunzio 6.

Fantascienza firmata Verne

I primi «viaggi straordinari» nel mondo di quella che si sarebbe chiamata «science fiction» furono compiuti con la guida geniale di Jules Verne che, a centocinquant'anni della nascita e in occasione del XVI festival della Fantascienza, è alla ribalta della mostra allestita dalla Biblioteca del popolo nella saletta di via del Teatro Romano. La rassegna è stata inaugurata dall'on. Giorgio Tombesi, al quale il direttore della BdP, Giovanni Palladini, ha illustrato le opere di Verne esposte, tra le quali quel «Mattia Sandorf», ambientato nelle nostre terre che le edizioni della «Cittadella» hanno riproposto con il titolo «La congiura di Trieste». La mostra ha preso l'avvio con una presentazione del prof. Guido Gioseffi, docente di lingua e letteratura francese nella facoltà di magistero della nostra Università.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANCORA GLI STATI UNITI DI SCENA AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Tra fantascienza e orrore trapianti d'occhi in serie

Quali sono i rapporti tra horror e fantascienza? Quali i confini che dividono le storie terroristiche da quelle fantascientifiche? La spaventosa creatura costruita dal dottor Frankenstein coi corpi di cadaveri — creata in una sera di chiacchiere davanti al caminetto da Mary Shelley, la moglie dolce e remissiva del poeta — s'inserisce nel filone narrativo che è di Poe e Lovecraft, oppure s'apparenta alle astronavi di Williamson, agli imperi stellari di van Vogt, ai robot di Asimov? Interrogativo antico almeno quanto la fantascienza moderna, che data ormai più di mezzo secolo.

Tante sono state le definizioni, le classificazioni, i distinguo che hanno separato narrativa fantastica e orrorifica da una parte, narrativa fantascientifica dall'altra. Traggono entrambe linfa dalla stessa matrice, hanno caratteri a volte ben distinguibili tra loro, ma finiscono spesso per confondersi e sovrapporsi.

Così anche nel lungometraggio americano di ieri al Festival di fantascienza, dove i sentieri dell'estrapolazione scientifica s'identificavano con quelli della vecchia horror story. Con i suoi moduli tradizionali: l'anziano scienziato pieno d'ossessioni, l'ambientazione alquanto ricercata, un'iterazione di momenti macabri fino alla nemesi finale. Nel caso specifico, si tratta d'un chirurgo oculista che provoca la cecità della figlia bella e adorata a causa d'un incidente di macchina. Già da tempo il chirurgo (l'interprete è quella vecchia volpe di Richard Basehart) compie esperimenti di trapianti d'occhi su cani e scimmie: l'idea è quindi di trovare un donatore involontario al quale cavare gli occhi da sostituire a quelli ormai inutili della figlia. La vittima designata è nientemeno che il fidanzato della ragazza. L'operazione pare riuscire, ma per poco. Dunque, seconda vittima e secondo trapianto. Ma alla lunga la follia scientifica non rende: i relitti umani dalle occhiaie spaventosamente vuote si rivolteranno contro il loro seviziatore e lo ripagheranno di identica moneta nell'orgia di macabra violenza finale.

Il giudizio sul film — diretto da Michael Pataki e presentato all'ultimo Festival del cinema fantastico di Sitges, in Spagna — è ambivalente. Il ritmo ci pare regga abbastanza bene secondo le premesse, quel che fa sorridere — macabramente sorridere — è piuttosto il lato scientifico e tecnico della vicenda: passi ancora, con molta buona volontà, la facilità con cui un bulbo oculare viene sostituito all'altro, ma pretendere di voler far credere che non restino sul volto tracce dell'operazione ci pare davvero troppo. Anche in fantascienza.

La serata di ieri — preceduta da un altro estetizzante cortometraggio dell'Europa dell'Est, stavolta ungherese — comprendeva anche un secondo lungometraggio: un cartone animato inviato dal Giappone. Di film a soggetto a disegni animati ne abbiam già visti a Trieste, e di qualità: ricordiamo, anni or sono, lo splendido e raffinato «Pianeta verde» francese di Topor, ricordiamo lo scorso anno le fantasmagoriche avventure de «I maghi» creati dall'americano Ralph Bakshi.

«L'incrociatore spaziale Yamato» non aveva molto da spartire con questi illustri precedenti, per quanto dignitoso e simpatico ci sia parso. Storia spaziale del lontano futuro rivolta al pubblico dei più giovani, in cui s'immagina che il leggendario incrociatore «Yamato» venga tirato fuori dai fondali oceanici d'una Terra disseccata e radioattivizzata e inviato verso un lontanissimo pianeta a ricuperare un misterioso meccanismo capace di riportare la Terra alla primitiva floridezza. Con scorno dei suoi acerrimi nemici spaziali, che tentano di tutto per minare l'impresa. Ci dicono che il film — già visionato mesi or sono al Festival parigino dedicato al fantastico — sia stato ricavato da una serie di episodi a puntate sull'onda del successo di «Star Wars», col quale s'apparenta in vari momenti.

Dalla fantascienza alla scienza. Questa mattina s'inaugura nella sala «Bartoli» del Politeama Rossetti il convegno sul tema «Il futuro dell'energia», organizzato nell'ambito del Festival. Tre giorni di relazioni e discussioni con l'intervento di scienziati, giornalisti, fantascientisti. La prima seduta sarà incentrata sulla relazione del prof. Hubert Reeves, direttore di ricerca del Centro nazionale francese per la ricerca scientifica, docente all'Università di Montreal.

E veniamo al programma di questa sera. Un cortometraggio USA sulle più spettacolari immagini spaziali raccolte durante le missioni in orbita terrestre e sulla Luna, e un lungometraggio tedesco («Operazione Ganimede») tutto quanto centrato sul viaggio interplanetario e sui riflessi psicologici che esso provoca negli astronauti.

Fabio Pagan

«Padre padrone» in Australia

ROMA — «Padre padrone» il film dei fratelli Taviani, che l'anno scorso ha vinto al festival di Cannes, continua a riscuotere successo in tutto il mondo. Dopo la presentazione al festival di Sidney, infatti, è stato concluso un accordo per la diffusione del film in Australia. Il film uscirà nelle sale cinematografiche delle principali città australiane

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XVI Festival internazionale del film di fantascienza

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dalle 21.15: «Operazione Ganimede» (lungometraggio della Germania occidentale), di Rainer Erler; «Spaceborne» (cortometraggio USA).

CINEMA EXCELSIOR. Sezione «Fant'America 2: Serials». Dalle 15, ingresso continuato: «Le avventure di Elaine», di Gasnier e Seitz, selezione; «Il Dio dell'energia» (1925), di Wilson, selezione; «Il cavaliere miracoloso» (1935), di Schaefer e Bason, selezione. Per tutti.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale. Tutti i films sono vietati ai minori di 14 anni.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» oggi sospesi per riposo settimanale.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Domani alle ore 21 sesta de «La donna perduta» di G. Pietri. Mercoledì alle ore 21 ultima. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel 68311).

CIRCO. Circorama ORFEI di Liana e Rinaldo. Trieste, piazzale Palazzetto dello sport. Tel. 796296. Strepitoso successo — Ogni giorno sino al 12 luglio 2 spettacoli: ore 17.30 circo al 100%; ore 21.45 circo più Music Hall con Liana Orfei e i suoi ballerini — Prenotazioni alla cassa del Circo e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Lady Chatterley junior». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Festival di fantascienza.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Porno hotel, l'albergo degli stalloni». Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Shalako». Sean Connery e Brigitte Bardot in un western gigantesco diretto da Edward Dmytryk. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. C. Cassinelli, M. Balsam, Barbara Bouchet interpretano stupendamente una storia violenta nella quale domina il desiderio della più spietata vendetta: «Diamanti sporchi di sangue». Techn. V.m. 18 a.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Ma papà ti manda sola?» con Barbra Streisand, Ryan O'Neal.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Melodrammore» con E. Montesano, Fran Fullenwider, Jenny Tamburi. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16. Ritorna l'atteso, simpaticissimo «M. A. S. H.» di Robert R. Altman con D. Sutherland ed E. Gould. Technicolor. V.m. 14 a.

CAPITOL. 16. II settimana del technicolor «Il tocco della medusa» con R. Burton. Può la mente umana prevedere o provocare tragedie e catastrofi? Al limite della realtà uno dei più emozionanti film della corrente stagione. Technicolor. V.m. 14. Domani inizio della rassegna «I film della paura» con il technicolor «Rosemary's Baby».

CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 3 al 14 luglio.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel S. Giusto) 16.30, ult. 21.30. Oggi l'ultimo film della rassegna «Per voi ragazzi»: «La bella addormentata» di Walt Disney. Technicolor.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Gli ammutinati del Bounty».

ALCIONE (telefono 796162). 15.30, 18.30, 21.30: «L'altra faccia di mezzanotte». Un film eccezionale per drammaticità e passionalità; una vicenda avvincente oltre ogni aspettativa. Interpreti: Marie-France Pisier, John Beck, Susan Sarandon e Raf Vallone. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. Riposo.

IDEALE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 16.30: «Histoire d'O». Dal più celebre romanzo della letteratura erotica, un pornofilm conturbante ed eccitante con Corinne Clery. Colori. V.m 18 a.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. Solo oggi: «Tre donne». L'ultimo grande film di Robert Altman, con Sissi Spacek, S. Duvall, A. Rule. Colore. Non vietato.

EX SOCI. 21.15: «Il profeta del goal» (Johan Crujff Story). Un meraviglioso technicolor per tutti gli amanti del calcio.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Paperino & C. in vacanza». Un gaio divertimento per tutti con i simpatici personaggi di Walt Disney. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Il settimo viaggio di Sinbad». Una meravigliosa avventura nel regno della fantasia con Kervin Matthews e Katrin Grant. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Lady Chatterly jr.». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «L'ultima odissea».

CENTRALE. 15.30: «Una donna sola». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

ODEON. 16: «Butch Cassidy».

PUCCINI. 16: «Autopsia di un mostro».

DIANA. 17: «Notti peccaminose di una minorenne». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.

CORSO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio.

VERDI. 17.45 - 22: «Certi piccolissimi peccati» con J. Rochefort, C. Brasseur. Colori.

VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Duello al sole» con Gregory Peck e Jennifer Jones. Colori.

EXCELSIOR. 18: «Paperino & C. in vacanza». Cartoni animati a colori.

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso per ferie.

VERDI. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. «Tortura». Dramm. con Olga Karlatos, R. Bertin, C. Tissot. V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. «Nero criminale».

GRADO

ARENA. 21.30: «Il principe e il povero» con O. Reed e R. Welch. Colori.

CRISTALLO. 20.30: «Una giornata particolare» con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Quell'oscuro oggetto del desiderio» con Fernando Rey, Carole Bouquet. Technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. «La belva col mitra».

CORDENONS

RITZ. «West Side Story». Il film dei dieci Oscar con Nathalie Wood. (Riedizione).

MANIAGO

VERDI. «Il grande amatore».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie

ZANCANARO. «Ventun ore a Monaco»

BRAVI MA FREDDI VASSILIEV E LA MAXIMOVA

Che delusione il balletto!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — *Il Ballet Royal de Wallonie si presenta come uno dei pezzi forti del programma di danza, quindi, grande aspettativa fra le poltrone del teatro Nuovo.*

Il pezzo iniziale è una coreografia (su musica di Mahler) che, pur raffazzonando alcune delle tecniche moderne, è un classico mascherato alla meno peggio, con pretese balanchiniane, ma senza l'estrema perfezione che caratterizza questo coreografo, malgrado questo, l'interpretazione si mantiene su livelli dignitosi. Ma già si avvertono i primi scricchiolii del corpo di ballo maschile.

Le prime avvisaglie della delusione si temperano nell'entusiasmo per il primo «passo a due» («Il Corsaro», alternato con il «Don Chisciotte») presentato dalla coppia Vassiliev - Maximova. E' un pezzo di bravura, ovviamente, in cui i due ballerini danno prova di virtuosismo tecnico non indifferente. Hanno affiatamento e classe da vendere ma queste qualità si scontrano con il freddo accademismo dei passi.

La terza e ultima parte prevede una suite dallo «Schiaccianoci»: ma la coreografia di Joseph Lazzini annega la musica e la delicatezza dei pezzi in un'orgia di trovate assurdamente kitch: diapositive, luci che sembrano manovrate da un tecnico impazzito, fiori penduli, veli in cui i ballerini inciampano o si intricano. E le «novità» si arenano qui, perché i passi sono di un'ovvietà che non disturberebbe se non la si volesse far passare a tutti i costi per novità.

Il corpo di ballo crolla completamente, rivelando interamente le pecche che si erano sospettate all'inizio. Oltre alla mancanza di coordinazione, oltre all'impaccio continuo che si avverte in palcoscenico, il livello tecnico è assolutamente scadente. Se sul programma non fosse accuratamente spiegato che la compagnia ha dieci anni di vita, si potrebbe anche pensare che sia stata riunita alla svelta per far da sfondo ai due grandi. Chiude lo spettacolo il gran «Passo a due» che risolleva gli abbattuti spiriti del pubblico.

Assai più interessante e stimolante il Ballet Internacional di Caracas, al teatro Romano. Nella cornice suggestiva del luogo, sotto un cielo finalmente stellato e senza minaccia di pioggia, l'eccezionale corpo di ballo è stato accolto con grande calore. Non occorre esaminare i pezzi uno per uno, perché la compagnia è di un'omogeneità compatta che si riflette nella disponibilità ad accettare e rimaneggiare tecniche differenti, tutte assimilate e immesse in un prodotto finale originale e interessante.

Durante lo spettacolo si spazia dalla sperimentazione alla rivisitazione della tecnica accademica. Proprio quest'ultima merita un discorso a parte. Ancora freschi dell'interpretaizone dei due russi, possiamo mentalmente confrontarli con questa compagnia: se da una parte la tecnica accademica è vista con fredda contemplazione della bravura fine a se stessa, qui abbiamo la tecnica usata come strumento per interpretare la musica, per esprimere la profonda gioia della danza. Sembra quasi che ogni ballerino voglia comunicarci i suoi sentimenti più profondi suscitati dalla musica.

Vassiliev e la Maximova diventano il simbolo di entità assessuate; qui agiscono uomini e donne che compiono atti d'amore, ma la volgarità è assolutamente bandita, rimpiazzata da una naturalezza e libertà affascinanti.

Chiara Vatteroni

Video

Desolazione e aerei

Rete 1

«Senilità» (rete 1 - ore 20.40) — In onda questo film, tratto dal romanzo di Italo Svevo e diretto da Mauro Bolognini nel 1961. Attori: Claudia Cardinale, Anthony Franciosa, Betsy Blair, Philippe Leroy. La trama: amore combattuto tra Emilio Brentani, impiegato, e la bella Angiolina, diversa da lui per età, temperamento, condizione sociale.

Litigi provocati dalla gelosia di lui. Anche Amelia, sorella di Emilio, vive una storia sentimentale difficile al punto di togliersi la vita. Così Emilio perde insieme la sorella e Angiolina. Rimane solo e disperato alle soglie di una desolata senilità. Il film fu premiato al festival di San Sebastian nel 1962.

* * *

«L'aviazione nel mondo» (rete 1 - ore 22.30 - colore) — Seconda puntata, intitolata «La nascita delle squadriglie».

I telespettatori interessati a questo programma di Daniel Costelle vedranno i progressi raggiunti dall'aviazione tra il 1910 e il 1918. I militari pensano a trasformare il mezzo aereo in uno strumento bellico. Con lo scoppio della guerra gli aeroplani cominciano a essere armati, e nel cielo avvengono i primi duelli aerei. Testimonianze, durante la trasmissione, di alcuni assi dell'aviazione di vari Paesi.

Quiz, canti e risate

Rete 2

«Il sesso forte» rete 2 - ore 20.40 - colore) — In onda, come di consueto, la trasmissione a premi dal teatro della Fiera di Milano, presentata da Enrica Bonaccorsi e Michele Gammino; regia di Beppe Recchia.

Va registrato che le sconfitte più forti vengono subite dalla squadra femminile. Evidentemente i componenti della squadra maschile dimostrano maggiore abilità e prontezza i riflessi. Prevista la partecipazione del pubblico alla gara e la suddivisione del premio.

* * *

«Benny Hill show (rete 2 - ore 21,15 - colore) — Seconda puntata del programma dedicato al popolare comico inglese dall'umorismo alla buona, il quanle cantava, raccontava barzellette, ballava, faceva insomma di tutto riuscendo a strappare al pubblico risate e applausi.

La Tv svedese acquista «Odeon»

ROMA — «Tg2 - Odeon», una delle più popolari rubriche giornalistiche della Tv curata da Brando Giordani ed Emilio Ravel, dopo il successo ottenuto in Italia (18 milioni di spettatori come punta massima e una media di 14-15 milioni a puntata) andrà in onda anche in Svezia.

La «Sveriges radio», l'emittente televisiva svedese ha infatti acquistato in questi giorni dalla Sacis (la consociata della Rai per le attività commerciali) i diritti di trasmissione dei servizi più interessanti e curiosi realizzati nei due anni di vita dalla rubrica che ha concluso le sue trasmissioni in Italia lo scorso aprile.

E' morta Bella Bordy

BUDAPEST — Bella Bordy, la ballerina ungherese famosa negli anni Trenta e Quaranta, è morta all'età di 66 anni. Le sono state tributate solenni onoranze funebri dal mondo musicale e operistico magiaro.

Bambina prodigio dell'Opera di Budapest, dove aveva debuttato all'età di 12 anni, ne divenne prima ballerina a 22 anni. Piccola e graziosa, divenne la personificazione dell'eroina ingenua nei balletti romantici ungheresi ma seppe farsi applaudire anche in ruoli gioiosi e umoristici. Toccò il culmine del successo nella «Czarda ungherese» di Hubay e nei «Sogni d'amore» di Listz.

Hit Parade in Gran Bretagna

LONDRA — La classifica settimanale dei dieci dischi di musica leggera più richiesti in Gran Bretagna vede in testa il motivo «You're the one that I want» di John Travolta and Olivia Newton. «Smurf song» di Father Abraham, «Annie's Song» di James Galway, «Miss you» dei Rolling Stones, «Airport» dei Motors, «Man with the child in his eyes» di Kate Bush, «Dancing in the city» di Marshall Nain, «Like clocwyork» dei Boomtown rats, «Making up again» di Goldie e infine «Rivers of Babylon» di Boney M.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; 6: Segnale orario; 6.15: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10.05: Radio anch'io (2); 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 15: E... state con noi; 16.04: Trentatrè giri; 17.05: Cromwell; 17.15: Gli ultimi uomini; 17.55: La canzone d'autore; 18.35: L'umanità che ride; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.25: La scala è sempre scala; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Estate dei festival: Vienna vive; 23.15: Buonanotte da... Al termine: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il si e il no; 9.32: Cabaret di Durbridge (10); 10: GR 2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di sala F; 11.32: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotre, la mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due e per undici; 14: Il mio Rimsky Korsakov; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre (2); 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica: musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Tone Penko: La fauna del mare Adriatico (2); 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Le nostre montagne; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I nostri funghi; 14.20: Concerti «Live»; 15.35: I dischi più venduti nella regione; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestre della regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.10: Piccola scena radiofonica; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi...; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: L'orchestra Caravelli; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Orchestre in parata; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.
13.30 Telegiornale. *
13.45 «Speciale Parlamento», a cura di Gastone Favero.
18.15 Napo orso capo: «Un esemplare raro», cart. an.
18.25 «Gioco-Città» - Incontro quiz tra ragazzi.
19.20 Zorro: «L'eroico sergente», con Guy Williams.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Senilità», film, con Claudia Cardinale.
22.30 «L'aviazione nel mondo», 2.a puntata. ✻
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.15 Laboratorio 4 - Fototeca: «La Firenze degli Alinari», 2.a puntata (replica). ✻
18.00 Recco. Pallanuoto: Prorecco-Canottieri Napoli. ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 «Pensierini», 4.a puntata.
18.40 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
19.00 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.15 La vela: un pianeta a misura d'uomo. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. ✻
21.15 «Benny Hill show», con Henry McGee. ✻
21.40 La Compagnia di Danza di Martha Graham. ✻
22.30 «Protestantesimo», a cura dell'Unione della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

TV Svizzera

15.45: Ciclismo: Tour de France; 19.15: Per i più piccoli; 19.20: Per i bambini; 19.45: Per i ragazzi; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: Il giovane predicatore; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia Tv; 22.56: Atletica: Svezia - Francia; 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Unije, un'isola che scompare, documentario; 22.05: «Così fan tutte», opera in due atti di W. A. Mozart; 23.25: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno

TV Lubiana

18: L'uomo e la terra; 19.05: Orizzonti; 19.15: Enciclopedia britannica; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La fata del lago», dramma; 22.20: Diagonali culturali; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La morte di Tom Bakran», dramma; 22.20: Il momento scelto; 22.25: Mosaico, trasmissione culturale; 23.10: Telegiornale; 23.25: Un autore, un film: Marin Marusic: «600 giorni alla verità».

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **N**on accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia, causa di una discutibile scelta sentimentale. Serata movimentata ma divertente.

TORO dal 21-4 al 20-5 — **A**ccettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. «Grane» in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. La serata, se sarete in forma, sarà piacevolissima.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **V**ivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite; sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguedine occorre praticare quotidianamente qualche sport. Buon accordo in campo sentimentale. Conversazioni utili.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **N**on è il momento adatto per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. In serata potrete rilassarvi con la persona amata.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **L**'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro; cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Per i giovani un nuovo amore all'orizzonte. Nei confronti dei familiari siate condiscendenti e comprensivi.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **P**er dimenticare la vecchia «fiamma» non c'è miglior medicina della distrazione: partecipate quindi a feste e a viaggi in compagnia di vecchi e nuovi amici. Un po' di tensione in famiglia a causa del vostro egocentrismo. Si prospetta una grossa vincita al gioco. Salute: stomaco delicato.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **T**uffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Salute: piccola ma fastidiosa nevralgia.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **O**ccorre allentare le briglie, pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano: il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Ragazze attenzione:, un lungo «flirt» sfocerà quanto prima in matrimonio: preparatevi degnamente al lieto evento. Notizie da lontano.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **G**li affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così quelli finanziari che purtroppo subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza alcuna esitazione la persona amata; ogni sospetto era infondato. Non rifiutate un invito a cena.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **F**inalmente saprete la verità su una persona che deliberatamente vi ha nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Purtroppo in giornata ci saranno degli scontri fra suocere e generi: le prime devono avere maggior comprensione se vogliono fare felici le figlie. Salute buona.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **U**na «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente professionale in seguito a una attesa promozione. Salute in netto miglioramento. In serata scartate gli impegni con gli estranei.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **M**olti progetti stanno andando in fumo a causa degli eccessivi impegni extraprofessionali: sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. L'esito della serata è legato al vostro umore.

CRUCIVERBA

1 S	2 I	3 G	4 L	A	■	5 M	6 A	7 S	8 T	R	9 O
10 O	D	E	R	■	11 S	A	R	T	O	■	S
12 L	E	A	■	13 S	T	R	I	A	■	14 M	T
15 I	A	■	16 S	U	O	L	A	■	17 M	A	I
D	■	18 L	E	P	P	O	■	19 S	A	N	A
20 O	21 R	A	T	E	■	22 N	23 O	T	T	E	■
■	24 E	N	T	R	25 O	■	26 B	O	T	T	27 E
28 P	A	N	E	■	29 S	30 T	I	L	E	■	L
31 A	L	A	■	32 E	P	O	C	A	■	33 C	I
34 U	E	■	35 U	N	I	R	E	■	36 G	A	S
R	■	37 L	I	E	T	O	■	38 V	A	R	I
39 A	N	E	L	L	I	■	40 R	A	D	A	R

Orizzontali: 1 Quella di Trieste è TS - 5 Libro per contabili - 10 Bagna Breslavia - 11 Artigiano che cuce - 12 La Massari - 13 Venatura o scanalatura - 14 Consonanti per metà - 15 Due di ieri - 16 Parte della scarpa - 17 Sempre al contrario - 18 Arde nel caminetto - 19 Non malata 20 Pregiati pesci di mare - 22 Si fa dopo sera - 24 Non oltre - 26 Recipienti per vino - 28 Cibo quotidiano - 29 Ogni artista ha il suo - 31 Calciatore attaccante - 32 Vale... era - 33 Lo stesso che a noi - 34 Le vocali di tutte - 35 Mettere insieme - 36 Uno è il neon - 37 Felice e contento - 38 Battesimi in cantiere - 39 Formano la catena - 40 Guida nella nebbia.

Verticali: 1 Anche il cubo è uno - 2 Si raccolgono pensando - 3 Dea della Terra - 4 Iniziali di Rizzo - 5 Il Brando del cinema - 6 Si cambia con le finestre aperte - 7 Questa in breve - 8 Sigla di Torino - 9 Particola consacrata - 11 Punto telegrafico - 13 Un tipo di benzina - 14 Celebre pittore francese - 16 Più di sei... società segrete - 17 Fanno cose folli - 18 Può essere di bambù - 19 Sciarpa di pelliccia - 21 Vero, effettivo - 23 Le spara grosse - 25 Si accolgono in casa - 27 Lo vende Dulcamara - 28 Fa tremare e fa novanta - 30 Segno zodiacale - 32 Ente... elettrico - 33 Come costosa - 35 Sigla d'un sindacato - 36 Un figlio di Giacobbe - 37 Articolo per signore - 38 Sigla di Varese.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Milan; 6 spia; 11 apogeo; 13 oliva; 15 rei; 16 sgelo; 18 il; 19 tr; 20 spiga; 21 ora; 22 nuovo; 23 tram; 24 colla; 25 beate; 26 perle; 27 posta; 28 Irma; 29 città; 31 ria; 32 vinto; 33 wo; 34 AN; 35 piano; 36 tal; 37 toast; 39 Angela; 41 ciao; 42 irati.

Verticali: 1 Marte; 2 iper; 3 Loi; 4 Ag; 5 nespole; 7 Pola; 8 Ilo; 9 al; 10 salame; 12 ogiva; 14 virata; 17 ego; 20 sulla; 21 orata; 22 Norma; 23 testo; 24 cerino; 25 bottoni; 26 pirati; 27 pinna; 29 Cia; 30 solai; 32 vita; 33 Walt; 35 PSI; 36 tea; 38 AC; 40 GR.

REBUS (Frase: 2, 4, 8)

P
OLIO
G. PARINI LA CADUTA
G. CARDUCCI MIRAMAR
N
EO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

P ara; T Adige; nera LI = parata di generali.

SPORT

La Capri-Napoli a John Kinsella

GIACOMELLI VINCE A NOGARO

Ancora una vittoria per Bruno Giacomelli, la quinta della stagione nel campionato europeo di Formula 2. Il pilota italiano l'ha ottenuta sul circuito francese di Nogaro, battendo l'elvetico Surer, suo compagno di squadra nonché avversario più pericoloso per la classifica europea. La corsa è stata molto combattuta sino al 12.o giro, fino a quando cioè ha retto il motore del britannico Henton, che aveva ingaggiato battaglia con Giacomelli. Da quel momento le March BMW 782 di Giacomelli e Surer non hanno più avuto problemi fino all'arrivo.

Il calcio (snidato dal mercato) è sempre d'attualità

Ora tocca a Evangelisti togliere dal fuoco le castagne di Campana

Davvero non si sa da dove cominciare. L'accoppiata Campana - Costagliola ha fatto terra bruciata, nel mondo del calcio, l'uno con beata incoscienza (per sua stessa ammissione non riteneva, intervenendo contro i mediatori, di provocare tanto sconquasso) l'altro con divertita insistenza. Prendiamo subito nota che il pretore Costagliola oggi va in ferie e che ritornerà soltanto a settembre (arretrati da smaltire o licenza premio?) per cui resta da vedere, scartata la prospettiva che non si tratta di leggi ma di uomini, come si comporterà il suo collega che gli succede.

L'assalto al calcio ha prodotto effetti deterrenti. Ormai è inutile parlare di campagna acquisti, di ritiri precampionato, di abbonamenti, di contratti: tutto fermo. Si è creato il caos in un settore che, se non era l'unico, era certo uno dei pochi a funzionare in Italia, con proprie norme, liberamente accettate da quanti gravitano nella sua orbita. Norme democratiche, che hanno sempre consentito di creare dirigenti eletti dalla base anziché proposti o designati dalle sergeterie dei partiti. Un mondo autosufficiente, anche finanziariamente, posto che il calcio con il sistema dei pronostici collegato con i suoi campionati alimentava la propria attività, quella degli altri sport raggruppati sotto l'egida del Coni e di più rimaneva una fetta da lasciare allo Stato, il quale lucrava al cinquanta per cento i proventi derivanti dal calcio.

Un mondo particolare, certamente atipico, quello dello sport, quello del calcio. Ma un mondo credibile, alla portata di tutti, praticato e diriget[illegible], giovanissimi e anziani. Un mondo senza barriere, disciplinato da norme ferree, alieno da scandali, inflessibile nei confronti dei propri associati. Questo mondo è stato colpito due volte, in questi giorni, con azioni diverse ma sostanzialmente comuni, anche se di origine diversa. Federcalcio e Coni sono state vittime di intrusioni nefaste, con conseguenze proporzionale all'intensità dell'intervento. Ma lo sport avrà la forza di reagire, di riordinarsi, di dimostrare ancora che è più forte di chi vuole impadronirsi delle sue leve, con i guanti del partito oppure con una smania che non si può definire sindacalista per non offendere il sindacalismo vero.

Abbiamo visto anche la smania di pubblicità di molti pretori d'assalto. Quello di turno adesso supera gli altri, essendo arrivato a diffondere i nomi dei destinatari di ben 73 comunicazioni giudiziarie ancor prima che gli interessati ne venissero a conoscenza tramite gli ufficiali giudiziari. C'è da restare sbalorditi di tanta disinvoltura, così come preoccupa la non velata minaccia dello stesso pretore napoletano, il quale di fronte alla decisione delle società di calcio di bloccare ogni attività, ha dichiarato: «Non redigere il calendario, rinviare "sine die" i raduni precampionato e sospendere i campionati equivale ad una serrata, per la quale il codice penale prevede precise conseguenze».

Adesso bisogna attendere il risultato della riunione di vertice convocata per domani a Palazzo Chigi dall'on. Andreotti, con l'intervento del sottosegretario Evangelisti, del ministro del lavoro Scotti, del ministro del turismo Pastorino, del presidente della Federcalcio Carraro e del segretario generale del Coni Pescante. Si arriverà verosimilmente alla emanazione di un decreto-tampone, con cui arginare le falle aperte dalla interpretazione data dal pretore Costagliola alle vigenti disposizioni legislative in materia di collocamento dei lavoratori, dichiarandole inapplicabili ai calciatori.

Ci sono notevoli incongruenze in quella interpretazione che anche gli uomini non di legge possono cogliere, se è vero che il buon senso non deve essere preso a calci, solo perché si parla di calciatori. Se il pretore afferma infatti che il calciatore è un lavoratore subordinato, ma riconosce che comunque fa parte del patrimonio della società; non può essere ceduto direttamente dalla società, ma deve alla stessa un indennizzo. La trattativa deve essere condotta direttamente dal calciatore (che diventa mediatore di se stesso) con la società acquirente.

Le incongruenze sono evidenti. Se il calciatore è un lavoratore subordinato, come può essere considerato patrimonio della società? E a quale titolo le deve un indennizzo? Se v[illegible]mente è patrimonio della società, per quale motivo la società stessa non può disporne, alienandolo e cercando di ricavarne il massimo possibile?

Ma ci sono altri aspetti che la trasformazione del calciatore in lavoratore subordinato metterebbe in evidenza nei suoi appariscenti difetti di costruzione. E si tratta di aspetti tipici dell'attività calcistica, per quanto riguarda la stessa strutturazione delle società e la consistenza delle squadre che ne formano l'elemento vitalizzante. Diciamo per esempio che l'istituto dei prestiti e delle comproprietà non troverebbe accoglimento, non essendo più pensabile che un «lavoratore dipendente» possa essere prestato o addirittura ceduto parzialmente ad altra società. Eppure prestiti e comproprietà sono alla base dell'esistenza di quelle società che non dispongono di grossi capitali e volendo ugualmente garantirsi un'attività ad alto livello, ricorrono a questi sistemi per acquisire giocatori di cui non possono essere proprietarie totalmente. Le grosse società per contro fanno uso dell'istituto dei prestiti per sfoltire un po' i ranghi, soprattutto quelli giovanili, mandando i giocatori a maturare in società minori. E' del resto una politica che consente la simultanea valorizzazione di più giocatori, diversamente sacrificati in casa dalla presenza del campione che chiude la strada alla giovane promessa.

Lo stesso dicasi per i vivai. Chi andrebbe a curarli? Si tratta di un serbatoio vitale, su cui poggia l'attività calcistica che ne garantisce la continuità. Chi potrebbe essere indotto a curare i vivai sapendo che alla fine delle fatiche, quando il ragazzotto acerbo è maturato e sta per diventare un campione, se ne può allora tranquillamente andare, libero di sistemarsi dove meglio crede, senza che l'indennizzo possa valutare su basi veritiere e credibili le sue doti attuali e il suo valore potenziale. Così l'azione proposta dall'accoppiata Campana - Costagliola farebbe piazza pulita anche della fonte prima della sopravvivenza del calcio, facendo altresì scomparire tutte le piccole società minori, anche a livello dilettanti, che sorgono soprattutto per dare ai giovani la possibilità di fare dello sport (sostituendosi così allo Stato, che questo sport non è capace di dare né aiutare, ma del quale anzi serve per lucrare come detto i congrui profitti del Totocalcio) e che vivono proprio con i proventi derivanti dalla cessione dei più promettenti calciatori alle società maggiori. Un giro d'affari che forse non sarà immacolato ma che certo è più pulito di tanti altri giri, ufficiali e ufficializzati, in altri campi importanti della vita italiana.

Prima di chiudere conviene ritornare ancora un momento sulle comunicazioni giudiziarie riguardanti i 73 uomini di calcio oggetto degli strali del pretore napoletano. Grande brigata, famiglia beata, potrebbero dire i vari Boniperti, Beltrami, [illegible]ianelli, Ceravolo e tutti gli altri colpiti dal provvedimento, tutti indiziati di reato per avere trattato la compravendita di giocatori di calcio. Abbiamo anche i presidenti-mediatori dunque, che hanno operato nella tratta della mano d'opera costituita da calciatori. Ohibò, signor pretore... Ma senza voler seminare zizzania, volgiamo allora lo sguardo anche al basket, alla pallavolo, perfino all'hockey a rotelle.

Ci sembra opportuno, per chiudere, riportare il testo dell'appello del presidente della Reggina Amedeo Matacena, lanciato ai suoi colleghi di serie A, B e C. Eccone il testo:

«Con l'azione coordinata Campana - Costagliola, ispirata ad un esasperato sindacalismo, si è messo in crisi, forse mortale, certamente gravissima, il calcio. L'ordinanza del pretore è andata ben al di là degli intendimenti populistici di Campana; essa considera mediatori due presidenti di società che trattano la compravendita di giocatori. L'ordinanza è in contrasto con due sentenze di Cassazione, anche perché ritiene mediatori due operatori che hanno, o si accingono a farlo, concordato col giocatore un compenso. Con tutto il rispetto per la categoria dei mediatori di affari, non intendo accettare questa qualifica, essendo un dirigente di industria. Si possono sopportare tante amarezze quale presidente di una squadra di calcio, come le richieste spesso esose dei giocatori, le pretese dei tifosi, ecc., ma non si può sopportare l'ultimo insulto.

«L'anno scorso fummo costretti a trattare su un marciapiede, quest'anno ci hanno mandato i carabinieri, ora ci danno la qualifica di mediatori e nello stesso tempo ci fanno trovare a dirigere delle società di calcio senza più un capitale giocatori di cui disporre. Nel silenzio assoluto che distingue in questi giorni la Federazione calcio, non resta ad un galantuomo che dimettersi dalla presidenza di una società e questo dovrebbero fare tutti i presidenti di A, B e C».

Adesso aspettiamo che Evangelisti tolga dal fuoco le castagne che Campana vi ha gettato così disinvoltamente. Domani si avranno forse le prime decisive indicazioni sulla soluzione di questo clamoroso caso scoppiato in questa estate balorda. E aspettiamo che il calcio — e lo sport in genere — venga riabilitato in pieno, con una assoluzione piena, per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato. I carabinieri è meglio siano indirizzati verso altri settori più turbolenti, caotici e pronti ai compromessi, della nostra vita quotidiana. Sbattere lo sport in prima pagina, per i colpi di testa di qualcuno, non è produttivo. E lo sport non lo desidera né lo merita.

Dante di Ragogna

Calcio e Onesti: Franchi non commenta

FIRENZE — Secco «no comment» di Artemio Franchi ai giornalisti che lo hanno bloccato a Coverciano per chiedergli la sua opinione su due fatti «traumatici» per lo sport italiano di questi giorni: la successione a Onesti al vertice del Coni e la situazione del calcio-mercato dopo i provvedimenti del pretore Costagliola.

Franchi, che era intervenuto al seminario promosso dal Centro studi del settore tecnico della Figc sui progressi della strumentazione tecnica nel diagnosticare le malattie del cuore, è ripartito per Zurigo in relazione ai suoi impegni di presidente dell'Uefa.

Sul podio ventun volte

Lumezzane — Giuseppe Saronni, per la ventunesima volta vincitore nella stagione, esulta sul podio assieme all'olandese Roy Schhviten, vincitore della prova a Cronometro «Ruota d'oro» (Telefoto Ap)

BATTAGLIN HA CONTRASTATO VANAMENTE IL CICLISTA LOMBARDO DELLA SCIC-BOTTECCHIA

Giuseppe Saronni «ruota d'oro» con una vittoria indiscutibile

LUMEZZANE — *La vittoria finale della «Ruota d'oro» in tre prove, non è sfuggita a Giuseppe Saronni, dopo che il lombardo della «Scic-Bottecchia» aveva messo sulla competizione una ipoteca aggiudicandosi sabato la vittoria nella seconda prova, sulla salita di Montecampione. L'unico a contrastarlo validamente era stato Battaglin, che sabato era giunto al traguardo alle spalle dell'avversario*

A cronometro Battaglin notoriamente è inferiore a Saronni, per cui questi non ha rischiato molto nella prova di ieri a cronometro, da Sarnico di squadra, l'olandese Roy Schuiten, a 40,205 di media. Tra Saronni e Battaglin c'è stato un distacco di 1'36" a vantaggio del lombardo, per cui la sua vittoria finale non è mai stata in forse.

Saronni aveva cominciato senza molto entusiasmo la «Ruota d'oro», poi si è appassionato alla competizione fino a raggiungere la ventunesima vittoria stagionale, la terza in una corsa di più giorni.

Al terzo posto nella classifica finale c'è Claudio Corti. Il campione del mondo 1977 dei dilettanti ha così confermato la sua ripresa. Ieri nella cronometro il campione bergamasco è arrivato quinto.

A metà percorso l'olandese Schuiten guidava il tempo di 25'09" contro 25'26" del suo compagno italiano, 26'06" di Battaglin, 26'23" di Corti e 26'38" di Vandi. Nel finale Saronni ha recuperato quasi tutto il ritardo, finendo battuto per appena 4". Per Schuiten è stata la prima vittoria stagionale.

Classifica prova a cronometro: 1) Roy Schuiten (Scic-Bottecchia) km 38 in 55'13", media km/h 40,205; 2) Giuseppe Saronni (Scic-Bottecchia) a 4'; 3) Carmelo Barone (Fiorella-Citroen) a 1'06"; 4) Giovanni Battaglin (Fiorella-Citroen) a 1'40"; 5) Claudio Corti (Zonca Santini) a 2'07"; 6) Valerio Lualdi (Bianchi-Faema) a 2'12"; 7) Alfio Vandi (Magniflex-Torpado) a 2'49"; 8) Dino Porrini (Mecap) a 3'20"; 9) Renato Laghi (Vibor) a 3'29"; 10) Pietro Spinelli (Zonca-Santin) a 3'42".

Silvano Contini (Bianchi-Faema), giunto sul traguardo decimo, è stato escluso dall'ordine d'arrivo e denunciato alla commissione tecnica per scia prolungata dietro un mezzo meccanico.

Classifica generale finale della «Ruota d'oro»: 1) Giuseppe Saronni km 473,5 in 12 ore 18'09", media km/h 38,488; 2) Battaglin a 1'36"; 3) Vandi a 3'03"; 4) Corti 3'08"; 5) Lualdi 3'32"; 6) Landi 4'53"; 7) Barone 5'57"; 8) Amadori 6'12"; 9) Franco Conti 6'52" 10) Schuiten (Ol.) 7'19".

Dopo il riposo il Tour verso i Pirenei

BIARRITZ — Tutti i 106 superstiti del Tour de France hanno dedicato ieri almeno un'ora della giornata di riposo ad una galoppata di allenamento. I più volonterosi e scrupolosi hanno coperto circa cento chilometri, altri si sono accontentati di una quarantina, forse scoraggiati dal grande caldo. Tutti i favoriti non hanno tralasciato dettagli per perfezionare la condizione in vista dei Pirenei e della parte centrale della «grande Boucle» che si annuncia molto dura, oltre che per le salite, per il caldo, che è finalmente subentrato alla pioggia dei primi giorni.

Ieri è stato anche giorno di bilanci e ovviamente, di piani per il futuro. Il bilancio è positivo ed il futuro è promettente, indubbiamente, per il francese Bernard Hinault, il quale, anche se non ha ancora agganciato la maglia gialla, seguita ad essere il favorito di questa corsa che gli organizzatori gli hanno confezionato su misura.

Maglia gialla, come si sa, è però il belga Joseph Bruyere, un corridore completo.

Kinsella semina gli avversari nella massacrante Capri-Napoli

NAPOLI — La maratona di nuoto Capri-Napoli, valevole quale prova unica per il campionato mondiale di gran fondo, è stata vinta dallo statunitense John Kinsella. Il vincitore ha coperto le 21 miglia del percorso in 10 ore e 28'.

E' la prima volta che uno statunitense vince la Capri-Napoli. Kinsella, 26 anni, è stato primatista mondiale dei 1500 (15'57"10 nel 1970), medaglia d'argento olimpica dei 1500 al Messico e medaglia d'oro della 4x200 a Monaco nel 1972.

Il tempo impiegato da Kinsella è stato più lungo del previsto, a causa delle condizioni sfavorevoli del mare, che hanno reso la maratona ancora più massacrante di come è sempre stata. Da segnalare che quest'anno la distanza era stata allungata di oltre tre chilometri.

Kinsella ha, dunque, mantenuto le promesse della vigilia. Assistito dall'argentino Carreira, protagonista di alcune Capri-Napoli degli anni Sessanta, Kinsella ha dominato la gara fin dall'inizio, infliggendo una pesante sconfitta alla agguerrita pattuglia egiziana e agli altrettanto insidiosi siriani.

Il successo dell'americano non è stato mai in dubbio. E' partito fulmineo allo start, sopravanzando facilmente il gruppo dei «dilettanti» partiti, secondo regolamento, due minuti prima e sbaragliando subito il campo con la sua bracciata forte e decisa. A due ore dall'inizio Kinsella aveva già un vantaggio di oltre mille metri sui suoi più pericolosi rivali, tra i quali si mettevano in evidenza il sedicenne Nasser El Shazli, l'egiziano vincitore dello scorso anno, Marwan Ghazawi, anch'egli egiziano, vincitore di due anni fa e recente trionfatore nella maratona del Nilo.

Ma Kinsella non aveva molto da preoccuparsi. Il suo vantaggio, infatti, è andato progressivamente aumentando fino ad arrivare in vista del traguardo ad oltre quattro chilometri: ha spiegato, poi, il suo assistente Carreira, che gli egiziani e i siriani hanno sbagliato completamente tattica nel voler seguire la «rotta dritta» di Kinsella. «E' un lusso questo — ha detto Carreira — che solo un nuotatore dal ritmo e dalla potenza di bracciata di Kinsella si può permettere.

Doppietta di Pileri nel G. P. San Marino di moto

MISANO ADRIATICO — Paolo Pileri ha confermato il suo stato attuale di forma e l'efficienza delle moto «Morbidelli», tutte qualità del resto messe in evidenza domenica scorsa a Francorchamps, vincendo entrambe le gare in programma al Santamonica de' G.P. internazionale San Marino.

Il primo successo, quello delle 250, lo ha ottenuto dopo un bel duello con lo statunitense Randy Mamola. Il giovanissimo californiano ha impegnato fino al termine il pilota ufficiale della «Morbidelli» con una «Bimota-Yamaha» messa insieme all'ultimo momento dalla casa riminese. Si è trattato di un'autentica battaglia, con i due centauri vicinissimi per l'intera durata della gara, conclusa a favore del ternano quando Mamola, nell'ultimo tentativo di passare, è scivolato nella curva prima del rettilineo finale, dando via libera a Pileri.

Poco prima, alla curva della quercia, lo statunitense aveva passato il ternano, ma questi, in staccata, aveva ripreso il comando della corsa. Una vera sfortuna quindi per Mamola che, durante la gara, aveva dimostrato sicurezza e qualità agonistiche notevoli. Dietro a Pileri, così, si è piazzato il sudafricano Ekerold, a oltre otto secondi, che ha preceduto a sua volta l'iridato Lega, Conforti e Franchini.

La seconda vittoria Pileri l'ha conquistata nelle 350 su Ekerold, che aveva condotto in testa per quattro giri. Da questo momento il pilota della «Morbidelli» ha preso la testa, aumentando gradatamente il suo vantaggio fino a portarlo ad oltre dieci secondi. Terzo si è piazzato l'australiano Soussman, a 20 secondi, davanti a Francini e a Venanzi. Peccato che siano venuti a mancare Lega (per un guaio meccanico in batteria) e Villa, per un guasto al terzo giro della finale.

Il sudafricano Ekerold e lo statunitense Manola si erano aggiudicati le due batterie della 250, il primo dopo aver condotto per tutti i dieci giri, il secondo dopo una strenua lotta con Pileri, che si era piazzato al secondo posto. Nella prima batteria si erano messi in evidenza Conforti, Villa ed il campione del mondo Lega, finiti nell'ordine. Pileri si era rifatto poi nella 350, aggiudicandosi la seconda batteria dinanzi al sudafricano Ekerold, mentre nella prima Matteoni aveva preceduto Conforti e l'australiano Soussan.

In questa frazione della 350 sfortunati Lega, Lucchinelli e Pazzaglia. Il primo per un guaio al telaio, il secondo per il cambio ed il terzo per una caduta senza conseguenze a causa di un grippaggio.

MENNEA E LA SIMEONI GUIDANO LA PATTUGLIA ITALIANA A KOUVOLA

Fra azzurri e finlandesi doppio confronto di atletica

KOUVOLA — Il piccolo centro di Kouvola, una cittadina situata a meno di duecento chilometri da Helsinki, ospiterà oggi e domani l'incontro di atletica tra la nazionale italiana e quella finlandese, decimo di una serie iniziatasi nel 1959, con un computo di vittorie, cinque a quattro, a favore della Finlandia nel settore maschile e due a zero per l'Italia in campo femminile.

La comitiva azzurra è giunta nella località finlandese, dopo l'arrivo all'aeroporto della capitale e dopo un veloce trasferimento in pullman a Kouvola. Sembra del tutto rientrato l'allarme creatosi nell'ambiente italiano dopo che Mennea era stato costretto all'immobilità assoluta nei due giorni precedenti la trasferta. Il campione europeo appare in condizioni soddisfacenti e i medici al seguito della squadra escludono qualsiasi complicazione.

L'incontro tra le nazionali maschili è sulla carta estremamente equilibrato, anche se è presumibile che un grosso peso a favore della squadra finnica giocherà l'ambiente casalingo. Determinante per il risultato finale sarà il comportamento dei mezzofondisti azzurri. Mai infatti come in questa occasione Fava, Zarcone e Ortis appaiono in condizioni di portare un attacco risolutivo ai grandi corridori finlandesi. Se la condizione degli atleti azzurri rimarrà almeno sul metro delle recenti prestazioni offerte nella finale del campionato di società e nella notturna di Milano, non è da escludere che proprio sul terreno più favorevole alla tradizione degli atleti locali, l'Italia possa costruire le premesse per una vittoria finale.

In campo femminile, il pronostico pende leggermente a favore della squadra italiana, guidata da Sara Simeoni e da Gabriella Dorio, reduce quest'ultima da due splendide affermazioni in terra svedese nei meeting di Stoccolma e di Goteborg. La nazionale finlandese è abbastanza omogenea, ma non offre all'attenzione punte esaltanti; le azzurre, anche se prive di una pedina fondamentale come Rita Bottiglieri, in leggera ripresa dopo l'intervento al tendine cui è stata sottoposta nel maggio scorso, sembrano avere sulla carta qualche possibilità in più.

CANOTTAGGIO

Domina a Lucerna la Germania Est

LUCERNA — Equipaggi di 25 nazioni (provenienti da Europa, America e Australia) hanno preso parte alle gare internazionali di canottaggio di Lucerna, l'ultimo importante appuntamento internazionale prima dei campionati del mondo in programma in Nuova Zelanda.

A dominare sono stati i canottieri della Germania Est, che si sono imposti in cinque gare; i norvegesi ne hanno vinte due, i finlandesi una. Dei quattro equipaggi italiani, soltanto il «due con» della Canottieri Stabia (composto da Abbagnale, Cavaliere e Di Capua) è riuscito ad entrare in finale e si è classificato al quinto posto dopo Germania Est, Polonia, Cecoslovacchia e Germania Ovest.

Gli altri italiani — Iseppi (Fiat ricambi) nel singolo, Baldacci e Valtorta (Fiat ricambi) nel «due senza» e Canottieri Napoli nel «4 con» — sono invece stati eliminati in semifinale.

NUOTO

Primato mondiale 200 misti uomini

MOSCA — Il sovietico Alexandro Siderenko ha stabilito nel corso dei campionati di nuoto dell'URSS, il primato mondiale dei 200 misti, in 2'05"25. Il primato precedente apparteneva al canadese Graham Smith: 2'05"31 stabilito il 7 agosto 1977 a Montreal.

Sci nautico: triestini in evidenza

CAMPIONE D'ITALIA — Donato Trezzi (equipaggio Furlan di Trieste - Trezzi senior), classificandosi secondo sulle acque del Ceresio, a Campione d'Italia, nella quinta prova del campionato italiano assoluto di sci nautico, ha conquistato matematicamente in anticipo, e per la terza volta, il titolo di campione d'Italia della specialità.

La quinta prova è stata vinta dal lecchese Pierantonio Cassin (equipaggio Todeschini-Dell'Oro), che ha lottato con Trezzi per 12 dei 104 giri, avvantaggiandosi poi per un centinaio di metri, favorito da una caduta di Trezzi.

Cassin, che gareggia per lo «Sci nautico Pratogrande», ha fatto registrare una media di 111 chilometri orari.

Negli esordienti vittoria del giovane triestino Furlan del «Jolly club Lezzeno».

Classifica quinta prova nazionale: 1) Pier Antonio Cassin (Sci nautico Pratogrande); 2) Trezzi (Jolly Club Lezzeno); 3) Rusconi (Sci nautico Moregallo); 4) Venini (Sci nautico Moregallo); 5) Morganti (Villa d'Este Como).

Categoria esordienti: 1) Furlan (Jolly Club Lezzeno); 2) Di Lelio (Pratogrande); 3) Spinelli.

24 ORE MOTOCICLISTICA

A Barcellona i francesi Christian Leon e Jean - Claude Chemarin, su Honda 998 cc, hanno vinto la 24.a edizione della 24 ore motociclistica, quarta prova valevole per il campionato europeo di durata.

LEGGERI JUNIOR

Il portoricano Sammy Serrano ha conservato il titolo mondiale dei leggeri junior versione WBA battendo per k. o. alla nona ripresa il coreano Young Ho.

LEGA PALLAVOLO

Nonostante avesse dichiarato la propria indisponibilità a ricoprire ancora la carica, Panini è stato rieletto presidente della Lega nazionale pallavolo al termine dell'assemblea tenutasi ad Ancona.

MONDIALE DI NUOTO

Il sovietico Sidorenko ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 metri quattro stili di nuoto, con il tempo di 2'05"24.

Atletica a Berkeley: Stati Uniti-Urss 190-177

BERKELEY — Per la prima volta, dal 1971, gli Stati Uniti hanno sconfitto l'Unione Sovietica nel tradizionale confronto che oppone le rappresentative di atletica leggera dei due paesi. Il risultato a favore degli statunitensi è stato di 190-177 ed è stato propiziato dalla superiorità da loro dimostrata in campo maschile (119-102), mentre tra le donne è stato confermato il predominio delle sovietiche (75-71) anche se meno netto che nel passato.

Tra i protagonisti della seconda giornata il velocista Steve Williams che si è imposto, in 20"67, sui 200 metri, seguito a un centesimo di secondo dal proprio connazionale Tony Arden. Contro i sovietici ha giocato la squalifica inflitta nei 20 mila metri al loro marciatore Nikolai Vinionenko, che si era classificato al secondo posto dietro il vincitore Nikolai Polozov.

SUPERATI GLI 80 METRI!

Mondiale di martello

MOSCA — Il sovietico Boris Zaytichuk ha stabilito il nuovo primato del mondo di lancio del martello con m 80,14. Lo ha annunciato radio Mosca. Con questa impresa Zaytchuk diventa il primo atleta in assoluto ad aver superato la «barriera» degli 80 metri. Il precedente record del mondo apparteneva con metri 79,30 al tedesco dell'Ovest, Walter Schmidt, che l'aveva stabilito il 17 agosto 1975 a Francoforte.

Il «re» senza barba

(Telefoto Ap)

Londra — Il «re» di Wimbledon, Bjorn Borg, vincitore della finale contro Jimmy Connors, ha preso una grande decisione, per festeggiare la vittoria: si è tagliato la barba, non molto appariscente in verità, che ornava il suo mento (come si dice). Ecco in quattro immagini lo svolgersi dell'operazione

Calcio regionale in fase di assestamento

LA RICONFERMA POTREBBE ESSERE SINTOMO DI UN POTENZIAMENTO DELLA SQUADRA

Vasco Tagliavini anno quinto: è un primato di buon auspicio

Vasco Tagliavini, anno quinto. Un primato chissà per quanto tempo insuperabile. Ha detto Nereo Rocco, prima ancora di conoscere la destinazione di Tagliavini: «Rimanere per quattro anni alla guida della Triestina è già grande impresa, in una città così difficile. Ma Vasco ha ben altri meriti e si merita senz'altro la conferma. Dove trovare un allenatore scrupoloso come lui, lavoratore coscienzioso e serio?».

Già, dove trovarlo? E per non dover faticare nella ricerca, Belrosso ha deciso per la conferma, d'accordo con Tagliavini, che del resto non desiderava altro, fatte salve determinate condizioni di natura tecnica, riguardante la squadra.

«Se proprio sarà impossibile trattenere a Trieste Tagliavini — aveva ancora detto Rocco — mi darò da fare per portare qui Marino Bergamasco o Cesare Maldini. Allenatori triestini per la Triestina: mi pare giusto». Poi, saputo che Tagliavini rimaneva, ha esclamato: «Meglio così. E oltretutto mi risparmio una fatica...».

Vasco Tagliavini sarà dunque alla guida degli alabardati anche in Serie C-1. Ha trovato la Triestina in serie D, l'ha portata in serie C, adesso la dirigerà in C-1. Un campionato importante, un incarico importante. Lui ne è felice.

Già a metà dello scorso campionato stava preparando programmi, abbozzava formazioni, formulava progetti. Ciò era indice del suo attaccamento alla Triestina, ma tutto era campato in aria, poiché si sapeva bene che Belrosso aveva formulato diversi programmi, condizionati dalla disponibilità finanziaria. E ove il programma minimo fosse stato troppo... minimo, Tagliavini non avrebbe accettato di rimanere. La sua permanenza va dunque interpretata anche ottimisticamente, quale segno di un piano di potenziamento che Belrosso e Scuderi hanno concordemente impostato e che è stato accettato e condiviso dall'allenatore.

Non c'è altro da aggiungere, a questo punto, anche perché la situazione nazionale purtroppo è turbata da quel ciclone che si sa, a seguito del quale ogni attività è stata bloccata dalle società, in attesa di una schiarita. Mercato fermo, trattative impossibili. Il momento è pieno di incertezze. Ma se verrà l'attesa schiarita, dopo questa «scampanata» estemporanea, la Triestina si mette in corsa con le idee chiare. E con Tagliavini allenatore. Per la quinta stagione di fila. Un record da bagnare subito con spumante o quanto meno con un Lambrusco emiliano.

D. d. R.

Le date da ricordare

La C1 inizierà il 1.o ottobre. Sono previste tre soste: il 24 dicembre 1978, l'11 marzo 1979 e il 15 aprile 1979. La 13.a giornata è stata anticipata a sabato 30 dicembre. L'ultima giornata si giocherà domenica 10 giugno.

La C1 sarà composta da 36 squadre divise in due gironi. Saranno promosse in serie B le prime due classificate dei due gironi. Scenderanno in C2 le ultime quattro dei due gironi.

Torneo Triestina club

Anche quest'anno, il Centro di coordinamento organizza il II Torneo di calcio a sette tra i Triestina club. La manifestazione avrà inizio oggi e si svolgerà presso il campo sportivo di viale Sanzio.

Lo scopo di questa manifestazione, oltre a mantenere viva l'attività dei club alabardati, è di riunire sugli spalti i tifosi della Triestina, in modo che venga mantenuto vivo l'entusiasmo e lo spirito di attaccamento verso i colori sociali, in un periodo in cui il calcio sta godendo il suo giusto riposo.

Questo il programma del I turno: oggi, girone «A» ore 20. I Fedelissimi - Borgo S. Sergio, ore 21.15, Bar Maggio - I Belrosso:

Fissati i ritiri delle squadre di «B»

BARI: dal 18-7 al 24-7 a Ponte di Legno.
BRESCIA: dal 20-7 al 28-7 a Ronzone (Trento).
CAGLIARI: dal 24-7 a data da definire a S. Marcello Pistoiese.
CESENA: dal 28-7 al 13-8 a Carpegna.
FOGGIA: dal 29-7 al 24 o 25-8 a Pavullo (Modena).
GENOA: dal 20-7 al 13-8 a San Olcese (Genova).
LECCE: dal 29-7 al 18-8 a Gubbio (Perugia).
MONZA: dall'1-8 al 18-8 a Selvino.
NOCERINA: dal 30-7 al 13-8 a Sirino (Avellino).
PALERMO: dal 25 o 26-7 a data da definire a Vittorio Veneto.
PESCARA: dal 19-7 al 30-7 ad Asiago; dal 2-8 al 13-8 a L'Aquila.
PISTOIESE: dall'1-8 al 14-8 al Ciocco.
RIMINI: dal 29-7 al 13 o 15-8 a Montegrimano.
SAMBENEDETTESE: dal 25-7 all'8 o 10-8 ad Amandola (Ascoli Piceno).
SAMPDORIA: dal 28-7 al 15-8 a Margara.
SPAL: dall'1-8 al 15-8 a Paderno del Grappa (Treviso).
TARANTO dal 31-7 a data da definire a Valle Benedetta (Asti).
TERNANA: dal 20-7 al 10-8 a San Terenziano (Perugia).
UDINESE: dal 30-7 a data da definire a Tarvisio (Udine).
VARESE: dal 19-7 al 13-8

FRENETICO IL MERCATO TRA LE SOCIETÀ CADETTE PRIMA DEL «BLOCCO»

L'UDINESE STA GIÀ PENSANDO ALLE SUE PROSSIME AVVERSARIE

UDINE — Il decreto del pretore Costagliola emesso venerdì scorso che giudicava irregolari i contratti di trasferimento frutto della mediazione tra due società, ha guastato, oltre a quelli di tutte le società italiane, soprattutto i piani dell'Udinese. La compagine friulana, dopo aver ceduto il suo «pezzo da 90» Pellegrini, si apprestava infatti a colmare in qualche modo questa grave lacuna. Il direttore sportivo Dal Cin, sul cui conto il magistrato Costagliola non ha ravvisato alcuna violazione della legge che vieta la mediazione di manodopera a scopo di lucro, stava portando a termine un grosso colpo, l'acquisto del centrocampista Del Neri del Foggia. Si tratta di un elemento valido tecnicamente e fisicamente, adatto cioè a svolgere il copione preivsto dall'allenatore Giacomini, che sembra abbia chiesto alla società un atleta che ricopra tutti gli spazi del centrocampo.

Il Foggia, prima che il «terremoto» provocato da Costagliola portasse alla sospensione delle trattative aveva «sparato» una cifra da capogiro, oltre 600 milioni di lire, che ovviamente non è stata nemmeno presa in considerazione dalla società friulana. A ogni modo, se nel mondo del calcio italiano ritornerà il sereno entro breve tempo, come sembra, le trattative tra Foggia e Udinese dovrebbero riprendere in pieno con molte possibilità di concretizzarsi, sempre che il Foggia moderi un pochino le sue pretese.

Per quanto riguarda le cessioni, sembrano svanire le possibilità che Gustinetti finisca a Bari, anche perché la società pugliese non accetta quale contropartita la cessione alla compagine bianconera della mezz'ala Donina, 28 anni, che due anni fa aveva militato nel Lanerossi vincitore del campionato di serie B.

Sino a questo momento in casa bianconera si sono registrati due soli acquisti, l'interno Bilardi dal Barletta e il centrocampista Sgarbossa dal Trento. Due giocatori di cui si dice un gran bene e che hanno le caratteristiche tecnico-fisiche adatte per un campionato duro com'è la serie B. Nelle intenzioni di Giacomini Bilardi dovrebbe partire titolare con mansioni di centrocampista, senza disdegnare le proiezioni offensive date le sue caratteristiche di gran tiratore dal limite dell'area. Negli ultimi due anni, nelle file del Barletta, il giocatore infatti ha segnato ben 22 reti. Sgarbossa è il classico jolly, pronto a sostituire qualsiasi uomo del centrocampo e che sa anche adattarsi nel ruolo di difensore puro.

Ritornando alle cessioni, potrebbe partire il terzino Fanesi, destinazione Avellino. Giorni fa la trattativa sembrava ormai conclusa, poi la società campana ha ritenuto eccessiva la contropartita richiesta dall'Udinese; Cattaneo più 200 milioni di lire. A ogni modo le parti non sono distanti fra loro, e quindi, a patto che ci sia anche — e soprattutto — il consenso del giocatore, Fanesi giocherà il prossimo campionato nella serie A.

G. G.

Novità di «B» (in attesa di ratifica)

MILANO — Bari e Genoa sono state sinora le società più attive. Il Genoa ha acquistato 16 giocatori; il Bari ha speso due miliardi per allestire una squadra da primato. Ai due miliardi o giù di lì spesi dal Bari fanno da riscontro i due miliardi incassati dal Foggia. Sulla strada di un sostanzioso realizzo anche la Ternana sprofondata in una crisi dirigenziale che ha tanto sapore di faida di fazioni.

Mai accaduto nella storia del Bari: sono stati spesi oltre due miliardi per rafforzare la squadra. E forse Regalia non ha ancora finito... Fra i «nomi» di maggior prestigio quello di Gaudino, sul quale il Milan sembrava voler costruire il nuovo attacco «by» Novellino.

Gigi Simoni, dopo sette anni di milizia genoana, torna a Brescia, una «piazza» dalla quale ha avuto molte soddisfazioni come giocatore (fra esse una promozione in A). Chiede un rinforzo a centrocampo e, soprattutto, un grosso «pezzo» per la difesa (urge lo «stopper»: sarà Canestrari, del Modena?).

Al «mister» con affetto

Il dirigente del Triestina club Valenti Ciari consegna a Tagliavini una targa a ricordo della promozione della squadra in C-1 (Italfoto)

SI RICOMPONE ALL'OMBRA DELLA ROCCA IL BINOMIO ZELESNICH-LULICH

Monfalcone non più «orfano»

MONFALCONE — «Dieci anni fa il Monfalcone rimase "orfano" della gestione dell'Italcantieri; oggi è rimasto privo di quella di Elio Visentin: sia allora, che in questo momento — ci ha detto Narciso Zelesnich, neopresidente del Monfalcone — mi sono trovato a dover pensare che nella città dei cantieri il calcio deve sopravvivere e continuare. Mentre però dieci anni fa potevo "portare la croce" da solo, ciò oggi non è più possibile, dato anche — ha aggiunto — che il tempo logora. Oggi ho bisogno di collaboratori validi, per ricevere un appoggio morale e materiale».

Riferendosi all'operazione messa a punto da Ferruccio Locci, Zelesnich ha detto che egli è riuscito a sensibilizzare al punto giusto Visentin, tanto che quest'ultimo ha lasciato la gestione del Monfalcone, senza oberare la società degli impegni precedenti. «Per questo motivo — ha aggiunto Zelesnich — desidero ringraziare sia Visentin, per aver ceduto il Monfalcone a queste condizioni, che Locci, per aver portato a termine le trattative».

Ora ci sarà da lavorare sodo, per ristrutturare la società, per potenziare il settore giovanile e per costituire un nuovo direttivo, dato che quello precedente ha al completo rassegnato le dimissioni. A tale proposito, si è svolta ieri mattina una riunione, presieduta da Zelesnich, alla quale hanno partecipato l'ex olimpionico della vela Sorrentino, il dott. Fasola, Locci, Brienza, Stoppari, il rag. Metti, Gava, Mantovani, Braico, Marchesan, il cav. Cobalti, Sgubin, il rappresentante dei club Azzurri Santoro, l'ex presidente della Romana Braico. Tra queste e altre persone, verranno tra breve ripartite le cariche sociali.

Allenatore della prima squadra, è ormai certo, sarà Alfredo Lulich, che già per molti anni è stato il responsabile della panchina azzurra.

Un impegno che Zelesnich intende contemporaneamente assumere, è quello di ricreare l'ambiente sportivo. Per facilitare una rispondenza del pubblico alla squadra, «Ciso» ha deciso una interessante innovazione per la quota degli abbonamenti: il costo sarà inversamente proporzionale al numero delle persone che acquisteranno la tessera.

Per il completamento dei quadri della prima squadra, secondo Zelesnich, è necessario «inventare», non acquistare, prelevando giocatori promettenti dal vivaio e dalle squadre minori del mandamento. «Per i programmi del futuro — ha concluso — bisognerà tenere i piedi per terra: ho annunciato nella riunione ai prossimi componenti il direttivo un programma di massima di tre anni, entro i quali si cercherà di stabilizzare la società e di avviarla verso traguardi più ambiziosi».

Trofeo «Tavernetta»

Si concluderà venerdì la prima edizione del torneo di calcio a sette valido per il trofeo «Tavernetta da Modesto». Sul campo di via Umago si svolgerà domani l'ultimo turno della fase eliminatoria. Giovedì verranno disputate le finali per il quinto e il terzo posto; venerdì alle ore 21 andrà in scena la finalissima.

CALCIO GIOVANILE

Così nella stagione 78-79 i campionati provinciali

L'attività del calcio giovanile nel Friuli-Venezia Giulia, per la stagione 1978-79, si articolerà come nella annata appena trascorsa. Le iscrizioni ai campionati a base provinciale-locale si chiuderanno sabato 29 luglio.

La categoria Allievi si metterà in marcia il 10 settembre ed esaurirà l'attività ufficiale nel mese di aprile. Lo stesso avverrà per la categoria Giovanissimi. Leggere modifiche sono state apportate alla formula del campionato Esordienti, che avrà inizio in settembre (la data non è stata ancora fissata) e proseguirà regolarmente sino alla conclusione del girone di andata prevista per novembre. Il torneo osserverà quindi una sosta nella stagione invernale e riprenderà il suo cammino in aprile con il girone di ritorno. La stessa formula e lo stesso periodo di svolgimento sono stati stabiliti per il campionato Pulcini.

Torneo Mini Godina

Il torneo di calcio «Mini Godina» è giunto — sul campo di borgo San Sergio — a metà del suo cammino.

Il torneo riprenderà questa sera il suo cammino, con le seguenti gare: Mariport - Edi Mobili (17), Colori Varesano - Bar Laila (18), Carrozzeria San Cilino - La Fontanella (19.15), Tecnoferramenta - Sel Service Giordano (20.30). Queste le partite di domani: Mobili Elio S.I.A. (17), Colori Varesano Bar Laila (18), Trattoria Ghira - Metlika (19.15).

ANCORA UN RICONOSCIMENTO PER MEMO TREVISAN

Dal Grezar al «Mundial»

A tavola le feste riescono meglio, chi non lo sa? Ecco da sinistra Memo Trevisan, Piero Pasinati, Nereo Rocco, Gino Colaussi e Francesco Plemich, che sembrano «protetti» da Roberto Pascoli (Foto Nadia)

Ancora una festa in onore di Memo Trevisan. Stavolta è stato il turno degli ex alabardati a onorare il collega arrivato ai vertici tecnici della squadra azzurra. Già, qualcuno potrà dire: sempre vecchie glorie, alla ribalta... D'accordo: ma di chi è la colpa, se i giovani non si fanno onore, e se Trieste, per rallegrarsi di qualche traguardo raggiunto, in campo calcistico, deve ricordarsi dei non più... giovanissimi? Ieri Valcareggi e Rocco alla ribalta mondiale; adesso è il momento di Trevisan.

Giusto rendergli merito per quanto ha fatto, per la stima che si è guadagnata. E se a fargli corona sono ancora Colaussi e Pasinati, assieme a Nereo Rocco, Sessa, Nuciari, Zaccardi, Umer, Pison, Rancilio, Radio, vuol dire che oltre ad una attestazione di amicizia e di spirito di bandiera, nel ricordo dei colori alabardati che li aveva uniti, è rimasto quel carico di gloria sportiva che non va né respinta né snobbata. Non si può vivere certo di soli ricordi, ma se il presente è modesto, a livello giovanile, è auspicabile che questo retaggio possa almeno creare le premesse per un più fulgido futuro, in cui si confrontino giovani e anziani, allo stesso livello di valore.

Memo Trevisan dunque è stato festeggiato dalle vecchie glorie alabardate, radunate sotto gli auspici di Toni Nuciari, presso il Centro motovelico Hannibal di Monfalcone, dove ha fatto gli onori di casa Sergio Sorrentino, assieme a Roberto Pascoli, eccellente uomo di cucina, oltreché sommelier raffinato. Erano presenti oltre ai giocatori già citati, il dott. Gallinotti, Plemich, Paris, Bruno Rocco, il portiere ex granata Sattolo, di Fiume e il collega comm. Mario Grassi. E' stata una serata ricca di allegria, e la presenza di Nereo a questo proposito già valida premessa.

A Memo sono stati offerti vari doni: una lenza a mulinello, per dedicarsi alla pesca — un po' di relax dopo tanto stress è quello che ci vuole, ha detto il dott. Gallinotti — un guidone offerto dalla Sezione regionale della Federazione medici sportivi, rappresentata dal dott. Nuciari, e una preziosa penna stilografica. Per l'occasione Pasinati ha premiato anche Rocco, consegnandogli la targa che gli era stata offerta dagli azzurri d'Italia.

Memo ha risposto commosso, ringraziando per la presenza di tanti amici al suo fianco. Ed ha aggiunto di ricordare in quel momento quanti gli avevano fatto del bene, a cominciare dall'Unione «che ci ha aiutati tutti».

Rocco, con quella schiettezza che tutti riconoscono, ha affermato che Memo Trevisan come giocatore era il suo ideale: un po' Benetti, un po' Rivera, messi assieme. Uguali apprezzamenti, all'uomo e al giocatore, sono stati espressi da Mario Grassi, da Gallinotti, da quanti hanno voluto così simpaticamente e direttamente ricordare le sue qualità, piccole tessere di un mosaico che si è composto in età matura, raggiungendo la colorazione azzurra.

r.

Stasera l'assemblea del San Giovanni

I soci del San Giovanni si riuniranno questa sera in assemblea. I lavori avranno inizio alle 19.30 in prima, o alle 20.30 in seconda convocazione e si svolgeranno nella sala cinematografica Centro sociale «Pio XII» di via San Cilino 101.

Fra i numerosi punti all'ordine del giorno, figura anche l'elezione dei componenti il consiglio direttivo che reggerà le sorti del sodalizio per il prossimo biennio.

Quattro promozioni tra i «fischietti regionali»

Anche gli arbitri di calcio, dopo una lunga serie di esami che si protraggono praticamente per l'intero arco di una stagione, ricevono una pagella. Il Quattro «giacche nere» del Friuli - Venezia Giulia sono state promosse quest'anno. Tre di queste sono state ritenute all'altezza di dirigere incontri della Lega professionisti (serie A e B). Si tratta di D'Orlando di Udine e dei monfalconesi Suzzi e Valenta. Tutti e tre hanno diretto nella passata stagione numerose gare dei campionati di serie C e serie D.

L'ultima promozione riguarda il pordenonese Giusti, uno dei migliori arbitri regionali del settore dilettanti, il quale arbitrerà nel 1978-79 partite della serie C-2 e della serie D.

CALCIO A SETTE

Il Torneo Perugino

Si sono concluse sul campo del Giarizzole le partite dei gironi eliminatori del II Torneo Perugino di calcio a sette. A partire da stasera, avranno inizio le gare dei quarti di finale con il seguente programma: ore 19.30, Bar Arena - S. Luigi; ore 21 Artigiani - Bar Catina.

UNA GIRANDOLA DI NOMI NEI «SI DICE» DEL MERCATINO DILETTANTI

Grandi manovre anche tra i «puri»

Sono iniziate le «grandi manovre» nel mondo del calcio dilettanti. Il mercatino trova le sue sedi ideali in viale Sanzio e a Villa Ara, dove infuriano i tornei a sette, croce e delizia di sponsor improvvisati e non, di giocatori che si impegnano neppure fosse una finale da «mundial», con pericolose conseguenze. E' decisamente bello e interessante che sia così, per quanto non pochi dirigenti si augurano di poter avere la stessa disponibilità da parte dei propri atleti e di vedere lo stesso amore per i propri colori, anche quando inizieranno i campionati.

Intanto dalla Federcalcio partono strali nei confronti di giocatori non in regola con i tornei estivi. Investigatori delle pagine sportive, hanno castigato parecchi giocatori: d'accordo i regolamenti, però...

Si diceva del «mercato», termine decisamente brutto quando si parla di dilettanti. Anche quest'ultima definizione, tuttavia, sembra sorpassata, quando giungono all'orecchio valutazioni su atleti cosiddetti «puri», valutati alla stregua di tanti Paolo Rossi di casa nostra.

Le varie società per il momento hanno risolto — quasi tutte, perlomeno — la questione dell'allenatore. Pure a questo proposito sarebbe da fare un discorso lungo. Delle sei squadre triestine che militavano nei maggiori campionati dilettanti ben cinque hanno mutato guida tecnica rispetto all'inizio della passata stagione. Politica sbagliata, una brutta moda, una certa immaturità a livello dirigenziale, tutti errori degli allenatori? Lasciamo il questo interrogativo, anche se nessuno vuol negare la buona fede e la volontà di migliorare. Comunque buon lavoro... nella speranza che nella prossima stagione son si ritorni sullo stesso argomento. E sarebbe abbastanza triste.

Vediamo dunque cosa c'è di nuovo, iniziando dall'alto, cioè dall'unica società che prenderà parte al torneo di Promozione: il San Giovanni. C'è abbastanza elettricità nell'ambiente rossonero: la «rottura» con l'Esperia Pio XII, naturale serbatoio di giovani, la volontà di andarsene di alcuni giocatori sono problemi scottanti per il sodalizio di Colino, che oggi si riunisce in assemblea.

Sadar, dunque, si trova già in difficoltà. Il movimento-giocatori, stando a fonti attendibili dà per scontate le partenze di Marchiò e Adriano Ravalico alla Sovrana (la matricola della Seconda categoria si è assicurata pure il portiere Parovel e la «punta» Milocco, ma potrebbe perdere Tosetto). Possibile la cessione di Venier, mentre pure Quaia non sembra intenzionato a giocare tutto un campionato sopportando i sacrifici che esige la Promozione, anche dal punto di vista dell'allenamento.

Al San Giovanni dovrebbe approdare Ianza; è stato richiesto Botta ma sembra che l'offerta sia troppo distante dalla richiesta. Potrebbe vestire il rossonero anche l'ex alabardato Garofalo.

Per quanto riguarda la Prima categoria, il Ponziana non nasconde il suo interessamento per un «corridore» (Giorgio Ravalico) e un difensore (Savron). Molinari, con questi due acquisti, si sentirebbe tranquillo, visto che all'attacco rientrerà a tempo pieno Meiacco. Mendella potrebbe essere l'attaccante in più, ma la società di Zagaria non pare disposta a faze pazzie per averlo.

La Stock vorrebbe Starc, per quanto i ponzianini non vogliono privarsi del loro «bomber». Non è da scartare la «voce» che vuole Malinverno alla squadra allenata da Volpi.

Il Portuale cerca di sbloccare la difficile situazione collegata all'acquisto definitivo di Debernardi. Per il resto, Russo non ha particolari problemi: il Portuale potrebbe rinforzare la squadra soltanto nel caso di circostanze assai favorevoli.

C'è ancora qualche «coda» alla Muggesana dopo la decisione di lasciare di Stulle. Qualche giocatore ha minacciato di non voler più vestire la maglia verdearancio: sono questioni che dovrebbero trovare soluzione. Con tutta probabilità ci sarà un ritorno alla Muggesana di Mamilovich il quale ha giocato per molti anni con squadre «semipro» del meridione.

Abbastanza frizzante l'aria che tira in Seconda categoria. Comunque a parte i «colpi» della Sovrana una cosa soltanto è certa: il passaggio di Pallotta al Costalunga. I «si dice» danno Giovannini alla Polsportiva Opicina.

S. B.

Preparatori giovanili neo-laureati

Sono quasi centocinquanta i tecnici di calcio del Friuli-Venezia Giulia che hanno superato nel 1977-78 i corsi per preparatori organizzati dal settore giovanile in collaborazione con il settore tecnico. Complessivamente sono stati indetti sei corsi: due a Trieste, Gradisca d'Isonzo, Pordenone, San Giorgio di Nogaro e Manzano.

I candidati che hanno superato le prove finali (ogni corso comprendeva lezioni di tecnica calcistica, preparazione fisica, medicina sportiva, psicopedagogia, regolamento di gioco e carte federali) sono stati iscritti nell'albo regionale per preparatori giovanili e quindi abilitati alla conduzione tecnica di squadre del settore.

Questi i preparatori giovanili neolaureati al termine dei due corsi tenutisi a Trieste.

Primo corso: Tullio Piras, Erio Matteo, Lionello Sodomaco, Beniamino Perrelli, Franco Bloccari. Michele Brandmayr, Paolo Savio, Fulvio Rovina, Nereo Broili, Teodoro Urcioli, Ezio Peruzzo, Walter De Pol, Alessandro Riosa, Adriano Monzoni, Luciano Budicin, Doriano Nardin, Giuseppe Barbato, Mario Tron e Giorgio Stojkovic, Rino Marcosini, Dario Andriolo, Rino Visintin, Ezio Vattovaz, Fulvio Visintin, Nicola Farina, Benito Mattioli.

Secondo corso: Gennaro D'Acunto; Dario Vremec, Walter Tommasini, Franco Guglia, Giorgio Ferluga, Dario Pacor, Fausto Boccolini, Mario Vascotto, Renato Zacchigna, Sergio Zucca Ezio De Santis, Claudio Spadaro, Paolo Codagnone.

CALCIO GIOVANILE

Così nella stagione 78-79 i campionati regionali

Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ricorda a tutte le società interessate che le iscrizioni ai campionati allievi e giovanissimi a base regionale devono pervenire al comitato stesso (indirizzare casella postale 520, 34100 Trieste) entro sabato 15 luglio p.v.

Il campionato allievi a base regionale, che si articolerà come nella precedente stagione sportiva su due gironi di 14 squadre avrà inizio domenica 10 settembre 1978, quello giovanissimi a base regionale, che avrà pure inizio domenica 10 settembre 1978, si articolerà a seconda del numero delle iscrizioni pervenute, su due gironi di 13-15 squadre, oppure su un girone unico con un massimo di 16 partecipanti.

IN SETTIMANA LA CONCLUSIONE A VILLA ARA

«Cividin» ai quarti

Settimana decisiva sul minicampo di Villa Ara per l'aggiudicazione del IX Trofeo Cividin di calcio a sette. Stasera si conosceranno le altre due semifinaliste, che mercoledì daranno vita agli scontri decisivi per la qualificazione alla finalissima in programma venerdì.

Gretta Salvo For You e Bar Garden sono le prime due semifinaliste: il Gretta ha battuto la Sia (seconda al «Godina») per 3-1, mentre il Garden ha piegato la Zennaro 5-3.

Il Gretta Salvo «For You» schiera al «Cividin» i vari Savarin, Tremul, Dilica, Savron, Palcini, Podgornik e Sirotic, mentre il Bar Garden annovera Ianza, Bembo,

Per gli appassionati del minicalcio gli appuntamenti di stasera in Villa Ara sono fissati rispettivamente per le ore 19.45 e per le 21.

Calciatori dilettanti: svincoli e trasferimenti

La Lega nazionale dilettanti della Federazione ha così fissato i termini per lo svincolo e il trasferimento dei giocatori per la corrente stagione:

25 luglio: si chiudono le liste di svincolo;

31 agosto: si chiudono i trasferimenti fra le società del settore dilettanti e quelle di altri settori;

31 ottobre: chiusura dei trasferimenti tra le società del settore dilettanti.

CONCLUSA CON UN'AVVINCENTE FINALE IN VIA SANZIO LA NONA EDIZIONE DEL TRADIZIONALE TORNEO A SETTE

Alle Furie rosse il «Godina Sport»

L'attacco delle Furie rosse supera Biasina (Italfoto)

Le Furie Rosse — un manipolo di «dilettanti» sostenuti soltanto dal loro entusiasmo e da una rumorosa «claque», — si sono aggiudicate, dopo una lunga battaglia dalle fase alterne con i biancoverdi della Sia, l'ottava edizione del «Godina Sport».

Per la serata conclusiva dell'ormai tradizionale torneo di calcio a sette il campo di viale Sanzio presentava il quasi esaurito, quasi fosse un derby da Promozione, quando (dopo il prologo di consolazione vinto dalla Ghira e un'applaudita esibizione della banda cittadina «G. Verdi») sono entrate sul terreno di gioco, agli ordini dell'arbitro Tinta, le finaliste.

Le Furie Rosse andavano subito in vantaggio chiudendo il primo tempo sul 4-1; sembrava che avessero in pugno la partita, ma la reazione della Sia era decisa, e al termine dei settanta minuti regolamentari le sorti erano in parità: 5-5. Si proseguiva con i supplementari: la furia di Bidussi portava in vantaggio i rossi, ma poco dopo, Colonna, su punizione, riusciva a pareggiare per la Sia. Si andava così ai rigori e, finalmente le trasformazioni dal dischetto di capitan Zulich, Puzzer e Bidussi significavano il trionfo per le Furie Rosse.

Poi tanti premi per tutti, consegnati dal «patron» Ugo Godina e dalla gentilissima signora Dea: anche gli sconfitti avevano di che consolarsi...

Dopo la consegna dei premi di squadra ai capitani delle varie formazioni, riconoscimenti individuali sono toccati ai cannonieri del torneo Privileggi (8 reti) e De Bernardi (7), ai portieri Biasina e Puzzer, ai giocatori Zulich, Colonna, Palcini, Lenardon, Beccari e De Laurentis, ai responsabili della prima e seconda classificata Gombi e Scrigni.

Il «grazie» di Ugo Godina, visibilmente soddisfatto per l'andamento del torneo, era per i suoi collaboratori Cecchi, Selovin, Marcucci, Bertrandi e Monteston, per gli arbitri Tinta, Fonda, Guerrucci, Faggin e Decimani, per i dirigenti delle squadre partecipanti, per il presidente del San Giovanni Colino che ha seguito con calore lo svolgimento del «Godina Sport».

Peccato soltanto per un riprovevole episodio che potrebbe costar caro al portualino Tesevic e per qualche scontro, sul campo che si sarebbe potuto evitare, con un po' di «fair play».

Ezio Lipott

LA CLASSIFICA

1) **FURIE ROSSE** (Puzzer, Gotti, Messi, Samese, Bon, Zulich, Zorzut, Bidussi, Ferluga, Cimolino).

2) **SIA Pul. Ind.** (Biasina, Varin, Gaeta, Vichi, Abrami, Rozman, Privileggi, Colonna, Coslovich, Di Stasio, Manzon, Venier, Coclancich).

3) **TRATTORIA GHIRA** (Seppini, Furlani, Cattonar, Sirotich, Surian, Macor, Tulliani, Palcini, Milcenich, Bussi, Peri, Zancopè).

4) **G.T.O. CIUOFFO** (Ulcigrai, Savarin, Lo Schiavo, Dilica, Pobega, Tesevic, Lenardon, Jugovaz, Toffano, G. Dilica).

ORNA ALLA VITTORIA LA COMPAGINE TRIESTINA DOPO LA BATTUTA D'ARRESTO CON L'EDILFONTE

Giornata di riscatto per la Mobili Elio

ASEBALL «A»: MENTRE LA COMELLOSALOTTI PAREGGIA SUL CAMPO DI TORINO

Il nove di Miani si aggiudica i quattro punti con il Caronno

Mobili Elio - Caronno 6-4 6-2

Prima partita:
CARONNO: 1 0 3 0 0 0 0 0 0 = 4
MOBILI ELIO: 0 1 2 1 1 0 0 1 R = 6
Seconda partita:
CARONNO: 0 0 0 1 0 0 0 0 1 = 2
MOBILI ELIO: 3 0 2 0 0 0 1 0 R = 6

MOBILI ELIO: Previsti, Persi B., Persi G. (Cernecca C.), Babich, Carraro, Bosdachin, Vascotto, Bernecich, Monteleone (Colombin).
CARONNO: Cattaneo, Turconi, Corbella, Colombo F., Facetti, Tosto, Peonia, Piroddi, Leonesio (Colombo M.).
ARBITRI: Medeossi e Zuccolo di Buttrio.
NOTE: la Mobili Elio ha ottenuto complessivamente 10 battute valide ed ha commesso 6 errori; 11 battute valide e 9 errori per il Caronno.

L'obiettivo, dopo la doppia sconfitta di domenica scorsa a Milano nello scontro diretto con l'Edilfonte, erano i quattro punti e la Mobili Elio l'ha centrato in pieno. Due successi che consentono alla squadra biancoverde di rimanere agganciata al gruppetto delle migliori e forse (la prima gara tra Elcap Codogno e Edilfonte, vinta dagli ospiti, sarebbe sotto protesto) di rosicchiare due punti ai milanesi di Cameroni. Se nell'incontro fra squadre «all stars» (una partita comunque monotona e priva di spunti interessanti) per i triestini si è trattato di una pura e semplice formalità, nella gara a livello giovanile, giocata nella mattinata, la Mobili Elio ha faticato molto prima di arrivare al successo. Che il Caronno fosse temibile a livello-baby lo si sapeva, che riuscisse a far soffrire così a lungo i triestini, questo proprio no.

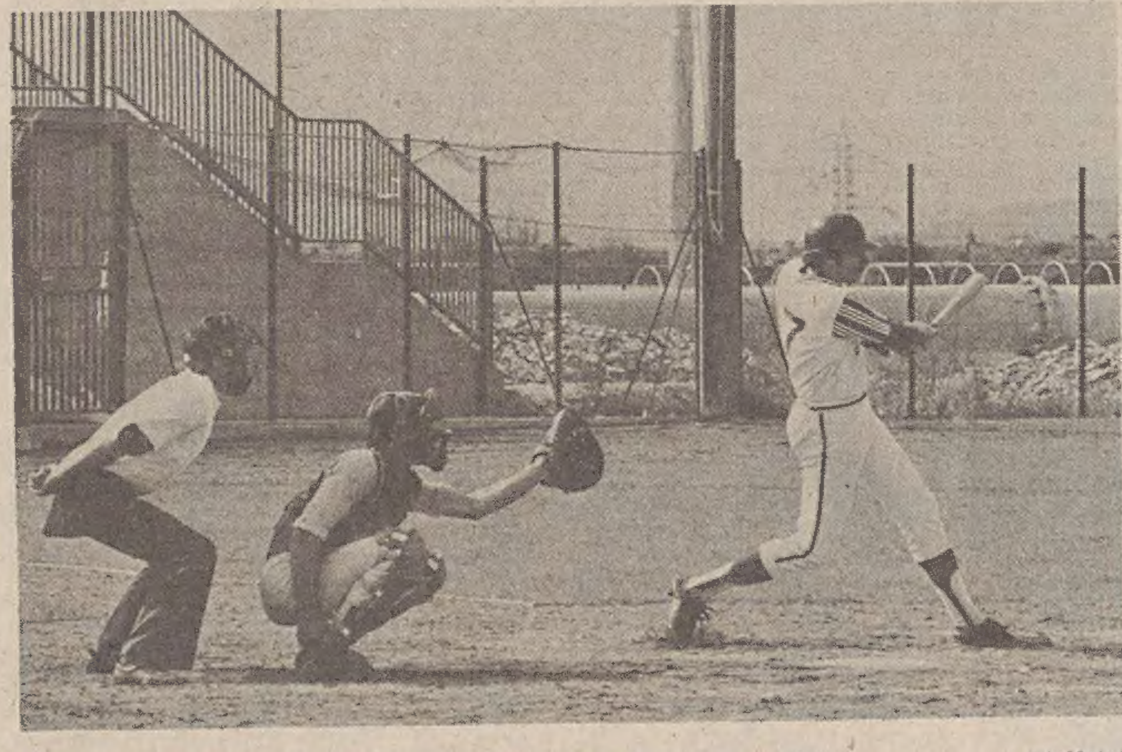
Il nove di Miani, costretto a regalare una pedina del calibro di Babic in quanto squalificato, ha incontrato più d'una difficoltà contro un lanciatore quale Franco Colombo, il quale ha retto bene per l'intera gara. Dopo la prima parte della terza frazione, la Mobili Elio si trovava sotto di tre lunghezze. Il lanciatore partente dei biancoverdi, Milani (il giocatore è sceso in campo non in condizioni fisiche perfette) tardava molto a trovare la carburazione e i suoi lanci venivano facilmente toccati dagli ospiti che realizzavano quattro «valide». Lo spettro di una sconfitta cominciava ad aleggiare sul diamante di Prosecco ma ci pensava Gino Persi a sbrogliare la matassa.

Con due eliminati, Persi azzeccava un bellissimo «doppio» consentendo a De Robbio (subentrato in sostituzione di Milani) e a Bosdachin di avvicinare sul tabellone gli ospiti. La squadra si ricaricava, iniziava a giocare con maggior tranquillità e nel quarto inning, grazie al punto di Vascotto su valida di De Robbio, il pareggio era cosa fatta. La compagine di Miani stringeva i denti, faceva appello a tutte le risorse e sullo slancio passava per la prima volta in vantaggio (quinto inning) con Carraro su battuta di Valic. Il sesto punto lo siglava Previsti nella penultima frazione ed erano i primi due punti di questo doppio scontro.

Una partita senza storia, come abbiamo detto, quella del pomeriggio. La Mobili Elio, subito in vantaggio di tre punti nel primo inning, e di cinque lunghezze dopo il terzo, si limitava a controllare la situazione senza mai premere il piede sull'acceleratore. La partita proseguiva così fra la noia generale, ravvivata da un solo acuto, un bellissimo triplo di Bruno Persi. La squadra triestina, costretta a lasciare in tribuna l'infortunato lanciatore Zorzenon, ha presentato per la prima volta sul monte di lancio di Prosecco il giovane Monteleone.

Quest'ultimo, che nella passata stagione aveva giocato in prestito con il Vivai Busà, ha destato una buona impressione (4 eliminati al «piatto» e 8 basi gratuite) anche se è costretto ad effettuare numerosi lanci prima di eliminare un avversario. Una Mobili Elio, per concludere, non certo molto bella a vedersi; ma l'importante era realizzare l'en plein, considerato che a questo punto contano solo i punti che servono per raggiungere la promozione.

Claudio Nordio



Una fase dell'incontro tra Mobili Elio e Caronno: Persi alla battuta (Italfoto)

William Lawson's-Comellosalotti 8-7 2-3

Prima partita:
COMELLOSALOTTI: 0 1 0 2 0 0 0 1 2 0 1 0 = 7
WILLIAM LAWSON'S: 1 0 0 2 2 0 1 0 0 0 1 1 = 8
Seconda partita:
COMELLOSALOTTI: 0 0 0 0 1 0 0 0 2 = 3
WILLIAM LAWSON'S: 0 0 0 2 0 0 0 0 0 = 2

COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustolin, Lenardon, Adams, Minetto, Bazzarini, Mineo, Varin, Malaroda.
WILLIAM LAWSON'S: Milani, Costa, Rael, Borghino, Vegni, Comba, Rondavalli, Rossini, Garro.
ARBITRI: Lucchini e Ferrari.

TORINO — Una vinta dai torinesi (6-7) e l'altra dai ronchesi (3-2). William Lawson's e Comello salotti si sono battuti come cani e gatti, così come quegli sgattaiolanti avversari un cane lupo ed un soriano — che sabato sera, a metà tempo, hanno fatto irruzione all'interno del campo di via Passo Buole e l'arbitro è stato costretto a sospendere per qualche minuto l'incontro. Un allegorico paragone che si appropria a meraviglia, tanto l'incontro è stato fiammeggiante ed appassionante. «Mai capitata una cosa del genere!», ha esclamato alla fine il commissario di campo De Bon. Ed aveva ragione! Mai capitato nell'annata passata e corrente un duello così affascinante risolto, nientemeno, che al 12.o inning a mezzanotte passata.

Ed al 9.o inning stavano ancora in parità (6-6) continuando con una sequenza entusiasmante con i ronchesi a far da lepre. Due avversari della stessa forza propulsiva e della stessa classe, da figurare nelle alte sfere della classifica. Non sono mancati scontri e qualche baruffa, di cui una sedata sul nascere fra l'americano Adams, entrato duramente sul difensore di terza base Rossini, ed alcuni avversari. Un infortunio dovuto agli accesi duelli è occorso a Comba, che proprio in azione si è procurato una leggera lesione al menisco.

Comunque si è trattato di un comportamento d'alto interesse. Elevata la prestazione del lanciatore bianconero Borghino, ma in particolare del rossonero Malaroda, il quale se l'è sbrigata tutta da solo nelle tre ore e venti minuti di gioco, al contrario del collega, poi sostituito.

Nella seconda partita con l'obbligatoria immissione, decretata dalla federazione, degli «under 18», i lanciatori l'hanno ancora fatta da protagonisti, un po' in tono minore. Si è distinto soprattutto Basiola, sostituto di Malaroda. Ma la gara, avvincente e bella come una perla, resta quella in notturna per le tante vicende. Di rilievo i due fuoricampo del casalingo Vegni. Nel finale ha incatenato Nuti col suo sorprendente fuoricampo che ha capovolto la situazione dando il successo alla sua compagine.

E ora passiamo in succinto alla cronaca dell'incontro di ieri mattina: dopo tante emozioni si deve arrivare al 4.o inning per vedere sul tabellone [illegible] i primi due punti. Errore [illegible] seconda [illegible] Ustolin che [illegible] a [illegible] portare in vantaggio la squadra locale. Il secondo punto è propiziato da una forte battuta di Lucio Nuti, sul prima base Adams che non trattiene. Ne approfitta Borghino per arrivare a «casabase». Seguono tre valide consecutive di Furlan, Ustolin e Mineo e una smorzata di sacrificio di Biasiol, che fanno conquistare il primo punto al Comello. Scontro e infortunio dell'estremo centro Lenardon, nel tentativo riuscito di prendere al volo la palla; poi, fuoricampo dello stesso Lenardon che segna così due punti dando al Comello quel vantaggio che risulterà decisivo ai fini del risultato.

Protesta dei tecnici del Comello contro l'arbitro per una chiamata di ball sul tentativo di smorzata. Emozione alla fine quando si profila il pareggio a causa di due compiti da parte del lanciatore Fontanot. Chiude bene però la difesa del Comello con un'interessante assistenza di Furlan in prima. Lo scontro al vertice della serie A si chiude in parità e il Comello resta avvantaggiato da una partita sui torinesi della William.

Alessandro Bruno

QUALLABA DAVANTI A EGABON: VERO «EN PLEIN» DELLA CALYPSO A MONTEBELLO

Sbagliano Burley e Piquillo nel Premio delle Costellazioni

Si è facilitato subito all'inizio il compito per Quallaba ed Egabon, i due portacolori della scuderia Calypso che avevano in Piquillo l'avversario più pericoloso nel Premio delle Costellazioni. Infatti, imitando, ma più lungamente, Burley che si era esaltato al levar dei nastri, Piquillo dava via libera alla lanciatissima Quallaba dietro alla quale si portava rapidamente il penalizzato Egabon. La corsa, si può dire, finiva a quel punto poiché Quallaba, con Egabon incollato al sulky, non si lasciava più avvicinare, mentre Piquillo, in un disperato tentativo di rifarsi sotto, sbagliava nuovamente sulla penultima curva finendo squalificato. Burley avvicinava Egabon nella retta di fronte all'arrivo, però non riusciva a progredire gran che in dirittura, dove Quallaba controllava con sicurezza la situazione per vincere davanti a Egabon per un «en plein» di scuderia.

Nella Totip valida quale Tris Montebello, ottimo percorso in avanti da parte di Maganoce, che l'allievo di Peresson faceva trottare al comando da un capo all'altro e concludere sul piede di 1.21.7. Dietro a Maganoce, l'attenta Tennessee si manteneva in quota fin sul palo conservando un bel posto d'onore nei confronti di Spazio e Mastergin. Frosinone, respinto da Livione in partenza, ritornava impetuoso in retta d'arrivo per far valere la bontà dello spunto al rivale avvicinato sul palo da Brandino.

Fra i quattro anni a vendere, successo di Fabaldo, venuto a piegare il fuggitivo Litio per poi salvarsi dall'impetuoso ritorno di Saltingatto che aveva perduto molto terreno per un errore al via. Fra i gentlemen, Gianni Orrano portava Timavo a un franco successo dopo percorso di testa. Fallosi Monguelfo, Barzache e Pagot, il posto d'onore spettava a Cavedano.

Una rottura sulla prima curva non ha impedito a Gameleira di imporsi tra i tre anni che avevano Neisiang all'avanguardia. La debuttante Etroubles, dopo aver attaccato Neisiang, sbagliava ai 500 finali dove avanzavano Fraghe e Gameleira che in retta d'arrivo superavano Neisiang. Vinceva di misura Gameleira confermando l'ottimo momento di forma.

Mario Germani

PREMIO ORSA MAGGIORE (m 2060): 1) Frosinone (F. Bertoli); 2) Livione. 4 part. Tempo al km 1.23.6. Tot. 15; 11, 11; (30). PREMIO CIGNO (m 1660): 1) Fabalbo (N. Esposito); 2) Saltingatto; 3) Litio. 11 part. Tempo al km 1.24.9. Tot. 215; 20, 14, 22; (70) 617. PREMIO ORSA MINORE (m 1660): 1) Timavo (G. Orrano); 2) Cavedano. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot. 50; 19, 48; (174) 833. PREMIO CASSIOPEA (m 1660): 1) Gameleira (F. Bertoli); 2) Fraghe. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot. 20; 18, 60; (87) 106. PREMIO CENTAURO (m 1660) Corsa Totip - Tris Montebello: 1) Maganoce (S. Peresson); 2) Tennessee; 3) Spazio. 14 part. Tempo al km 1.21.7. Tot. 92; 26, 17, 19; (293) 206. Quota Tris lire 59.500. PREMIO DELLE COSTELLAZIONI (m 2060): 1) Quallaba (A. Mazzuchini); 2) Egabon. 4 part. Tempo al km 1.24.2. Tot. 16; 20, 15; (49) 232.

totip

1.a CORSA:	1) Ellodona	X
	2) Hula	2
2.a CORSA:	1) Autobank	2
	2) Embargo	1
3.a CORSA:	1) Lancione	X
	2) Fortino	2
4.a CORSA:	1) Maganoce	2
	2) Tennessee	1
5.a CORSA:	1) Cher Luis	2
	2) Perle De Lune	1
6.a CORSA:	1) Cirié	1
	2) Fioretto	X

BASKET

Stasera riprende il torneo «S. Lorenzo»

Solo una squadra mantiene l'imbattibilità al torneo San Lorenzo di basket che riprenderà oggi il suo cammino dopo la sosta domenicale: si tratta del Goruppi, una formazione che ha i suoi punti di forza in Ponton, Bubnich, Sardos e Bramuzzo. Comunque, anche se il Goruppi è la compagine da battere, il torneo è ancora apertissimo. Stasera alle ore 19.30 inizierà anche la categoria «B» con la partita fra Color Arte e Buzzi. Alle 21, per la «A» si affronteranno Falisca e Ursino. C'è molta attesa, intanto, per gli incontri internazionali che avranno luogo dopodomani. Sul campo all'aperto di Servola, infatti, verranno disputate due partite molto interessanti: una di basket femminile tra la Ginnastica Triestina e una selezione universitaria statunitense e una di pallacanestro maschile tra la selezione del San Lorenzo e il Kvarner Fiume.

BASEBALL SERIE B: BELLA AFFERMAZIONE DI ENTRAMBE LE SQUADRE TRIESTINE

Tergeste e Ferroli Chiarbola si impongono sugli avversari

B.C. Bolzano-Ferroli Caldaie 3-5

B. C. BOLZANO: 2 0 1 0 0 0 0 0 0 = 3
FERROLI CALDAIE: 0 0 1 0 4 0 0 0 R = 5

B. C. BOLZANO: Costa, Farbene, Lazzarini, Hauser, Pierro (Segala, Pergher), Tarschievic, Donà, Saracino, Summacal.
FERROLI CALDAIE CHIARBOLA: Pitacco, Perini (Loganes), Caldognetto, Marussich, Auber G., Riccobon, Auber T., Bernardon, Bizzotto.
ARBITRI: Isanec di Trieste e Tonetto di Ronchi.
NOTE: il Ferroli ha battuto 8 valide e commesso 3 errori, il Bolzano 3 valide e 2 errori.

La quinta giornata di ritorno del campionato di serie B di baseball ha visto opposte sul diamante di Villa Opicina le formazioni del Ferroli Chiarbola e del Bolzano. Dato che ben sei delle otto formazioni in lizza sono ancora impegnate nella lotta per non retrocedere, il successo ottenuto dal Ferroli a spese di una diretta concorrente riveste una particolare importanza. La partita non ha messo in mostra un gran gioco: si sono viste difese attentissime e concentrate, ma le fasi di gioco entusiasmanti sono mancate.

Il Bolzano inizia l'incontro con due punti messi a segno da Costa e Pierro, su un errore della difesa biancoazzurra e su una valida di Hauser. Il Ferroli non sfrutta subito dopo una occasione propizia quando, con le basi piene, non riesce a totalizzare neppure un punto e così fino a metà gara è costretto ad inseguire gli ospiti, in vantaggio di due punti. Nel quinto Inning la svolta dell'incontro: il Ferroli ha le base piene e il manager Delise ordina la battuta di sacrificio: decisione ineccepibile che viene attuata magistralmente dai suoi atleti: assistiamo così a 4 bant consecutivi effettuati da Auber G., Riccobon, Auber T. e Bernardon che consentono ai propri compagni di realizzare 4 punti e di rovesciare definitivamente il risultato della gara.

Fabio Sattler

Tergeste Trieste 15
Padova Bellamio 6

Tergeste: 0, 0, 4; 0, 0, 0; 2, 5, 4. = 15
Bellamio: 4, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 1. = 6

PADOVA BELLAMIO: Di Concetto, Pietrantoni, Stokes, Tommasin, Cosi, Peperone, Biraldin, Regazzo, Tognon, Netti.
TERGESTE TRIESTE: Rubelli, Glavina, Marussich Stefano, Marussich Luciano, Marussich Gianni, Perini, Sosic, Brolla, Skerlavaj.
ARBITRI: Barbadoro e Monego di Mestre.

Nella terz'ultima giornata del girone di ritorno del campionato nazionale di Serie «B» di baseball, disputatasi sul campo di Selvazzana, il Tergeste ha battuto con il risultato di 15-6 il Bellamio di Padova ponendosi così matematicamente al vertice del proprio girone. La partita, durata più di tre ore, è stata particolarmente combattuta, in quanto nell'eventualità di una vittoria da parte del Bellamio sarebbe stato rimesso in discussione quale delle due avrebbe partecipato il girone finale tra tutte le aspiranti alla serie «A» nazionali.

Il Tergeste ha saputo contenere abilmente la compagine padovana che nelle prime battute di gioco si era portata pericolosamente in vantaggio per quattro a zero. Ma poi, dopo un periodo di stasi in cui nessuna delle due squadre riusciva a prendere il sopravvento, il Tergeste ha preso le redini del gioco grazie soprattutto alla precisione dei battitori che, realizzando ben cinque «fuori campo» hanno portato la squadra sul risultato finale di 15-6. La vittoria dei triestini è stata pienamente meritata e lo stesso allenatore del Bellamio ha dichiarato che più di così non sarebbe stato possibile fare contro i capilista del girone, anche perché la propria formazione era menomata di alcuni titolari.

Attilio Trivellato

Baseball serie C

Acli Staranzano 15
Lib. Monfalcone 6

Staranzano: 1 2 3 2 5 1 1 r = 15
Lib. Monfalcone: 0 2 1 0 1 0 1 1 = 6

ACLI Staranzano: Dario, Furlani, Greguoldo, Gressani, Siega (Goriano), Devidè, Davio, Spitzl, Spanghero.
LIBERTAS MONFALCONE: Volpe E., Pellicani, Bevilacqua, Buiatti, Volpe G., Feliciosi, Persi, De Meo, Quass.
ARBITRO: Tonetto di Ronchi dei Legionari.

STARANZANO — Si è trattato di un incontro di fine campionato, conclusosi al limite delle tre ore, che ha offerto pochi spunti brillanti. Gli staranzanesi hanno vinto con una certa facilità, come era nelle previsioni, favoriti dal gioco fiacco dei monfalconesi, che hanno dovuto sostituire ben tre lanciatori al monte prima di trovare un discreto Volpe. Il «nove» di Boscarol, partito in sordina, ha innestato una marcia superiore, a partire dal secondo inning, distanziando sempre più nettamente gli avversari. I migliori dei locali sono stati il lanciatore Dario e l'esterno Spitzl. Le battute valide sono state sei per parte; sette errori ha commesso il Monfalcone, contro i cinque dello Staranzano.

R. L. R.

Rangers Redipuglia 17
Umanità Gorizia 2

Umanità: 0 0 0 2 0 0 0 0 = 2
Rangers: 0 5 3 0 6 1 2 0 = 17

UMANITA': Angelillo Alfonso, Angelillo Antonio, Russo, Brandolin, Angelillo Venanzio, Tavagnutti, Cambruzzi, Belardinelli, Santoriello, Cernigoj.
RANGERS: Lenardon O., Lenardon F., Tonzar, Furios, Selleri F., Selleri C., Furlan, Zanette D., Zanette M., Boscarol.

Il Castello Buttrio 13
Vivai Busà 1

Il Castello: 0, 0, 0; 2, 0, 0; 4, 1, R. = 13
Vivai Busà: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, 0. = 1

IL CASTELLO BUTTRIO: Zamaro (all'8' Duri), Buratti, Zuccolo, Simonutti, Borlini, Trevisan, Nonini, Pallavisini, Rizzi.
VIVAI BUSA': Miloch (al 6' Filipaz), Andrian, Piaga (al 6' Martinez), Grassi, Lanza, Stradi, Rimich, Contento (al 4' Mervi).
ARBITRI: Tomasini e Bortolotti di Ronchi.

BUTTRIO — *Facile vittoria della squadra locale opposta alla Vivai Busà di Trieste in una partita in cui si è visto poco impegno da parte di entrambe le formazioni. L'incontro, tra due squadre che non recitano la parte di primo attore in questo finale di campionato, non è stato bello. Gli ospiti, quasi rinunciatari, hanno fatto vedere molto poco, dei buttriesi si è vista solamente qualche individualità a metà gara evidenziata da due fuori campo formidabili di Rizzi.*

Valbruna Acciai 3
Ronchi 1

Valbruna Acciai: 0,0,0; 0,0,3; 0,0,0. = 3
Ronchi: 0,0,0; 1,0,0; 0,0,0. = 1

VALBRUNA ACCIAI: Piva, Pistininzo, Bruffatto, Bolfava M., Zin, Trevelin, Bolfava L., Cestonaro, Cabalisti.
RONCHI: Mizeu, Petenel, La Motta, Piani, Trevisan, Cumero (Tonzar), Pahor, Piez (Sgubin), Filiput.
ARBITRO: Coppola di Verona.

RONCHI — *Il campo di Ronchi si dimostra ospitale con i complessi veneti: dopo il Padova anche il Valbruna Acciai riesce infatti a portarsi via due preziosi punti per la sua classifica, quest'anno molto dimessa. E lo fa a conclusione di un confronto teso e agonisticamente valido giocato ad alto livello colari di merito per il lanciatore vicentino che nei momenti dalle due difese con note particruciali non perde mai la concentrazione.*

SOFTBALL TRICOLORE: PASTICCIANO TUTTO LE RONCHESI

La Lubiam al naufragio di fronte alle laziali

Lazio - Lubiam 11-4 27-6

Prima partita:
LAZIO: 0 0 0 2 0 0 2 7 = 11
LUBIAM: 0 1 2 0 0 1 0 0 = 4
Seconda partita:
LAZIO: 0 2 0 14 7 2 2 = 27
LUBIAM: 1 3 0 1 0 1 0 = 6

LUBIAM: Visintin, Filiput, Primavera, Buiatti (Tretyak), Malaroda, Antonelli, Bettin, Legovini, Trovato (Ballarin).
LAZIO: Nardacci, Cardella, Pingitore (Lombardi), Cirelli Angela, Cirelli Alessandra, Sandulli, Nizzoli, Casatti, Arcanone.
ARBITRI: Cazzador e Valberghi di Trieste.

RONCHI — Interesse concentrato sulla prima partita malamente persa dalla Lubiam che aveva iniziato il settimo inning in vantaggio per 4 a 2 sulle laziali. Pasticciando, dopo aver incassato il terzo punto, le ronchesi compromettevano tutto consentendo il pareggio delle avversarie; si giocava una frazione supplementare e la maggiore compostezza delle ospiti aveva facilmente ragione della scoordinazione emotiva delle ragazze di Soranzio.

Con sette passaggi a casa base le romane legittimavano la maggiore caratura in fatto di nervi saldi. Dopo un avvio promettente nella seconda gara le ronchesi andavano in barca e pur cercando di tamponare con successivi rilievi la gestione del monte, non riuscivano a contenere la furia delle laziali che tracimavano.

Giovanni Girardo

SERIE «A»

Cer. Brunetta-Angels 3-20, 4-15

Prima partita:
Angels: 4, 5, 6; 5, 0. = 20
Cer. Brunetta: 1, 0, 0; 1, 1. = 3
Seconda partita:
Angels: 6, 1, 2; 0, 1, 5; 0. = 15
Cer. Brunetta: 1, 0, 2; 1, 0, 0; 0. = 4

CERAMICHE BRUNETTA: Cergol M., Taucar, Stricca, Bellini, Cergol G., Sturm, Hervatich (Foscarini G.), Foscarini B. (Guastini), Porto (Vocia).
ANGELS: Nalin, Panighel, Lorenzon, Boiaco, Fontebasso, Carraro, Alberti, Favaro, Bergamo.

Ceramiche Brunetta in piena crisi. La squadra triestina, che solo un mese addietro stava dominando il torneo e sembrava con un piede e mezzo nella categoria superiore, ha compromesso tutto nelle ultime settimane. Ieri, dopo il doppio capitombolo di domenica scorsa per mano del Buttrio, la Ceramiche Brunetta è finita due volte al tappeto nel recupero con l'Angels di Ponte di Piave. Due sconfitte che gettano nel caos questa società se si considera che prima dell'incontro, a seguito della decisione di esonerare l'allenatore Rauber, le giocatrici della prima squadra si sono rifiutate di scendere in campo e il doppio impegno è stato affrontato dalla formazione giovanile.

SERIE B

Acli Staranzano 35
Pordenone 3

Acli Staranzano: 1 9 12 6 7 = 35
Pordenone: 2 0 1 0 0 = 3

STARANZANO: Pizzolato O., Srednich, Zorzin, Sanna, Pizzolato M., Tomasich (Dereani), Vianello, Lo Presti, Feruglio.
PORDENONE: Pavan, Maloi, Mandara, Cirluzzo, Bressan, Battiston, De Vitt, Del Santo, Reschiotto.
ARBITRI: Visintin e De Luca di Ronchi dei Legionari.

STARANZANO — Facile passeggiata delle ragazze del manager Mininel, che hanno sommerso il «nove» pordenonese, pur reduce da tre successi consecutivi. Dopo un inizio incerto, è uscita alla distanza la buona preparazione delle staranzanesi che sembrano decise a contrastare fino all'ultimo il primato alle Mode Giovani. Le migliori delle padrone di casa sono state la Srednich, la Vianello e la Lo Presti. Lo Staranzano,

Mode Giovani 3
Castionese 2

Mode Giovani: 1 0 2 0 0 0 r = 3
Castionese: 2 0 0 0 0 0 0 = 2

MODE GIOVANI: Punicelli, Verni (Poropat), Merluzzi, Faidiga, Neri, Mervi, Biagi, Scuka, Spoljaric.
CASTIONESE: Tomasin, Più (Dambrosio), Stocco E., Stroppolo D., Stroppolo C., Stocco M., Candolo, Billia, Turolla.
ARBITRO: Tominutti di Buttrio.
NOTE: La Mode Giovani ha battuto 6 valide commettendo 6 errori; 2 valide e 4 errori per la Castionese.

La Mode Giovani, solitaria capolista del girone regionale eliminatorio della serie B di softball, ha dovuto faticare più del previsto prima di ridurre alla ragione la tenace Castionese. Le ragazze del Villaggio del Pescatore, che ormai avevano abituato tutti a superare con largo margine di punti le avversarie che il calendario poneva sulla loro strada, hanno incasellato la loro ennesima vittoria per un solo punto di scarto.

Ciclismo regionale

UDINE — La corsa ciclistica «Siacco - Povoletto - Marsure - Siacco», circuito per esordienti, organizzata dall'A.C. «Alfa Lum» è stata vinta ieri da Alessandro Bersa, della «Ronchi dei Legionari» in un'ora e 12', ad una media di km/h 35,833. Il percorso, da compiersi otto volte, era di 43 chilometri complessivi; la partenza è avvenuta alle 16.30. La gara si è svolta regolarmente con qualche scaramuccia senza rilievo ed il volatone finale di prammatica. Dei 52 partenti sono arrivati al traguardo 40.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Alessandro Bersa «Ronchi»; 2) Diego Del Zotto (A.C. Alfa Lum); 3) Claudio Marinig (Cividale Val Natisone); 4) Marco Cudicio (Cividale Val Natisone); 5) Luca Moratti (G.S. Moratti); 6) Moreno Furlan (G.S. Moratti); 7) Giorgio Martinig (Libertas Tendepratic); 8) Giovanni Pittuello (Supermercato «da Ugo»); 9) Fabio Fantino (Cividale Val Natisone); 10) Luca Barbaresco (Supermercato «da Ugo»).

BUIA — Luigi Peschini, della Ceramiche Abetone è il vincitore della «Coppa Ermacora», gara ciclistica per dilettanti di 1.a e 2.a categoria svoltasi ieri a Buia. Il percorso, della lunghezza di venti chilometri è stato coperto ad una media molto elevata di 43,579 km/h, che ha reso la competizione ancora più bella ed interessante. Nel corso della gara, che ha avuto inizio alle 16.30 si è verificato un solo incidente: la caduta di Pezzetta, a causa della rottura del perno della sua bicicletta nuova fiammante. Lo sfortunato atleta ha riportato ferite non gravi al volto per le quali è stato medicato con qualche punto di sutura.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Luigi Paschini (Ceramiche Abetone); 2) Giuliano Calzolato (De Nardi); 3) Luciano Rui (Vittorio Veneto); 4) Silvano De Biasi (Juventina Bertesina); poi, con distacco: 5) Francesco Caneva (Juventina Bertesina); 6) Antonio Barattis (Forcolin Chiesa Vecchia);

LA CORSA PER VETERANI DIMOSTRATASI UNA DELLE MIGLIORI MANIFESTAZIONI CICLISTICHE DELLA REGIONE

Gara esemplare il «Trofeo dopolavoro ferroviario»

Il «III trofeo dopolavoro ferroviario», corsa per veterani cat. C e D, probabilmente è stato uno tra le migliori manifestazioni ciclistiche finora viste sulle strade della nostra regione. Migliore sia per il servizio d'ordine ineccepibile portato a compimento dalla polizia stradale di Trieste e dai vigili urbani (bisogna pensare che la corsa praticamente è partita ed è arrivata a Barcola in piena ora di punta) sia per i molteplici tentativi di fuga studiati e realizzati durante tutto il percorso e sempre rintuzzati, in bagarre, da un gruppo compatto e pronto nel far rientrare qualsiasi velleità.

E questa tattica difensiva è andata bene sino al ritorno quando all'altezza del «Bar Bianco» di Duino, Guerrino Dean (Cral Italcantieri) parte in contropiede e riesce a distanziare tutti di qualche metro. Subito dopo, a ruota, si accodano Emilio Bevilacqua (U.C. Trieste) e Faliero Forcillo (S.C.V. Cottur). A Sistiana il terzetto è raggiunto da Silvio Verginella (G.C. Adria) — oggi in grande giornata — da Ennio Spani (Cral Trieste) ed Eligio Pelizzon (S. C. Rovis).

Il sestetto così composto imbocca la Costiera a forte andatura e, distanziando metro su metro il gruppone inseguitore, s'avvantaggia di 30". Sulla dirittura finale Bevilacqua sbaglia rapporto e, inspiegabilmente, indietreggia mentre Verginella, tutto teso nello sforzo finale, esce: sorpassa Pelizzon, si porta a ruota di Dean, a pochi metri dall'arrivo lo supera e con mezza macchina di vantaggio s'aggiudica la vittoria. Silvio Verginella ha concluso quindi i 56 km del percorso in ore 1.20' effettuando la media di chilometri 40,500.

E' stata la sua una vittoria meritata, sudata e, quel che più conta, agonisticamente parlando, tecnicamente perfetta. Un ricco monte premi ha quindi soddisfatto le fatiche di tutti e ufficialmente ha aperto la settimana dei festeggiamenti roianesi giunta alla sua seconda edizione e che si concluderà domenica prossima con il concorso di un ex tempore di pittura. Direttore di corsa Borri, presidente di giuria Furlanetto e giudice d'arrivo Musina.

Giorgio Hirsch

ORDINE DI ARRIVO

1) Silvio Verginella (G.C. Adria) che compie i 53 km del percorso in 1 ora e 20', alla media di km 40,500; 2) Guerrino Dean (Cral Italcantieri) s.t.; 3) Eligio Pelizzon (S.C. Rovis) s.t.; 4) Ennio Spani (Cral Trieste) s.t.; 5) Faliero Forcillo (S.C.V. Cottur) s.t.; 6) Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) s.t.; 7) Claudio Tono (C.S. Peraga) a 30"; 8) Franco Colus (Cral Italcantieri) s.t.; 9) Ferruccio Battistutta (idem) s.t.; 10) Luigi Bedin (U.C. Triestini) s.t.

A Corno di Rosazzo il «Trofeo Friuli»

CORNO DI ROSAZZO — Anche quest'anno l'ultima prova del «Trofeo Friuli» si è svolta a Corno. Abbinato a questa manifestazione sportiva è stato pure organizzato un concorso di pittura tra i bambini delle classi elementari del comune. Il gran premio produttori di vini di Corno di Rosazzo non ha deluso le speranze: la corsa è stata molto bella, vivacizzata da vari allunghi che i corridori in testa nella classifica generale cercavano di neutralizzare o di sfruttare a proprio favore. La prima fuga ha preso avvio subito dopo il primo Gran Premio della Montagna posto a 27 chilometri dalla partenza. Qui Pagnin, Mastellotto, Dal Grande ed altri due corridori si involavano.

Il percorso si snodava quindi verso Clodig, San Pietro al Natisone, Cividale, Premariacco, Ipplis per arrivare al secondo Gran Premio della Montagna sulla Rocca Bernarda, sotto il cui striscione d'arrivo transitavano nell'ordine Michieli, Pagnin, Mastellotto, Tommasi e Tochet. Sul traguardo di Corno la vittoria arrideva a Tommasi che precedeva di sette secondi Mastellotto ed altri sei atleti. Pagnin arrivando quinto riusciva a conservare la maglia bianca leader della classifica generale aggiudicandosi oggi anche quella verde del Gran Premio della Montagna, sottratta al bravo Gasparotto che l'aveva difesa nelle precedenti prove. 80 gli arrivati su 103 partiti.

Gianfranco Tuzzi

ORDINE DI ARRIVO

1) Tommasi Vinicio (La Pulese) che compie il percorso di km 78 in 2 ore 3'50" alla media di km 38,049; 2) Mastellotto Luciano (Soc. Cav. Lodi) a 7"; 3) Tochet Luciano (S.C. La Pulese); 4) Sfoggia Gianni (U.C. Montebelluna); 5) Pagnin Roberto (G.S. Saccolongo); 6) Michielin Giovanni (U.C. Montebelluna); 7) Gameo Giampietro (U.C. Montebelluna); 8) Mazzocco Ivan (S.C. Solighetto); 9) Dal Grande Giuseppe (S.C. La Puiese) tutti a 10"; 10) Mordiero Patrizio (U.C. Vittorio Veneto) a 21".

CLASSIFICA FINALE DEL TROFEO

1) Pagnin Roberto (G.S. Saccolongo) punti 42; 2) Mastellotto Luciano (S.C. Cav Lodi) p. 34; 3) Tochet Luciano (S.C. La Pulese) p. 30; 4) Mazzocco Ivan (G.S. Solighetto) p. 26; 5) Negro Mirko (Fiumicello) p. 22.

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

(Maglia verde)

1) Pagnin Roberto (Saccolongo) p 41; 2) Gasparotto Paolo (S.C. Cordenonese) p. 41; 3) Polentarutti Andrea (Milano Assicurazioni) p. 20.

TRAGUARDI VOLANTI

(Maglia ciclamino)

1) Mosole Renis (G.S. Rinascita) p. 35; 2) Tochet Luciano (S.C. La Pulese) p. 33; 3) Pontoni Paolo (G.S. Caneva) p. 29.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) G.S. Saccolongo p. 59; 2) G.S. Solighetto p. 39; 3) G.S. Cavalier Lodi p. 34; 4) S.C. La Pulese p. 30; 5) Fiumicello p. 22.

PUGILATO

Vittoria di Krapes a Fiesso d'Artico

Costretti a combattere sempre fuori dalla loro città per mancanza di riunioni a Trieste, Krapes e Degrassi, della S.P.T. «Pino Culot» continuano a farsi onore. Nella riunione organizzata a Fiesso d'Artico, presso Dolo, dalla locale Azienda di soggiorno e turismo, il welter pesante Krapes si è imposto, contro il pronostico, al forte picchiatore mestrino Bobbo. La vittoria è stata ai punti.

Il welter Degrassi ha invece ottenuto un pari (abbondante) contro l'altro mestrino Bettini,

NOVE TITOLI ALLA LIBERTAS UDINE NEI CAMPIONATI REGIONALI INDIVIDUALI DI ATLETICA LEGGERA

«Assoluti» senza record ma con molto entusiasmo

SOLO QUATTRO ALLORI SUDDIVISI FRA LE SOCIETÀ TRIESTINE

Una splendida staffetta goriziana nella gara di chiusura al Grezar

La seconda giornata dei campionati assoluti individuali di atletica leggera svoltosi al «Grezar» non ha riservato particolari emozioni, se si accettua alcune prove ma non è certo mancata la consueta carica di entusiasmo. In definitiva questo confronto regionale ha confermato la superiorità della Libertas Udine in campo maschile dove ha ottenuto nove titoli (cresce, comunque, l'Atletica Gorizia che ha portato al primo posto cinque atleti e una staffetta) mentre nel settore femminile Ginnastica Goriziana e Edilmoquette hanno concluso con cinque successi a testa. La prova che ha entusiasmato è stato senza dubbio quella della staffetta 4x400

Si trattava della fase conclusiva: partita a razzo il quartetto dell'Atletica Gorizia ma non meno formidabile era quello composto dal Csi Cividin. Gli atleti giungevano quasi in perfetta parità all'ultimo cambio allorché partivano Wendler e Del Giudice. Quest'ultimo attaccava deciso e Wendler commetteva forse l'errore di resistere invece di lasciarlo passare. Del giudice aveva comunque la possibilità di guadagnare qualche metro prezioso.

Il portacolori del, Csi Cividin aveva ancora l'ammirevole forza di recuperare quasi tutto il terreno, però il validissimo Del Giudice vinceva di strettissima misura. Assai valida pure la corsa degli 800 con Del Giudice nuovamente protagonista. Il goriziano era abile a portarsi alla corda mentre Marino Prosch rimaneva imbottigliato finendo in coda e da lì iniziava una bella rimonta che gli fruttava un brillantissimo secondo posto. Buono il tempo: 1'53"2 per Del Giudice e 1'55"6 per Marino Prosch il quale procedeva il friulano Ferro e un ottimo Brunetta. Come da previsioni Pagliaro ha fatto sua la gara dei 400 ostacoli dove la piazza d'onore è stata conquistata da un eccellente Tarticchio.

Tremul non ha avuto problemi nel disco e lo stesso discorso vale per Sergio Lena, che si è imposto sui 5000

Severino Baf

GARE MASCHILI - I GIORNATA

Lancio del martello: 1) Vecchiatto Mario (Lib. Udine) 66,30; 2) Budai (idem) 68,86; 3) Pozzo (idem) 50,22.

1500: 1) Del Giudice Guido (Atletica GO) 3'54"8; 2) Lena (idem) 3'56"1; 3) Dalmasson (Lib. Udine) 3'57"3;

110 ostacoli: 1) Floreani Andrea (Lib. Udine) 14"7; 2) Pagliaro (Cividin Csi) 14"8; 3) Pecorari (Atletica GO) 15"4.

Salto in lungo: 1) Zonta Alberto (Lib. Udine) 6,96; 2) Zuttion (Atletica GO) 6,64.

Salto in alto: 1) Tomasin Flavio (Lib. Udine) 2,05; 2) Pino (idem) 2,02; 3) Spizzamiglio (Cividin Csi) 1,96. Cattaruzza Claudio (Fiat A. Rieti) 2,10 (f.g.).

400 piani: 1) Calligaro Luigi (Atletica GO) 49"; 2) Wendler (Cividin Csi) 49"9; 3) Frisano (Lib Udine) 50"8; 4) Cobat (Lib. Sacile) 51"1; 5) Prosch (Cividin Csi) 52"6; 6) Dal Mas (Lib. Sacile) 53"1.

Getto del peso: 1) De Nadai Franco (Lib. Udine) 17,43; 2) Tremul (Cividin Csi) 15,72; 3) Vecchiato (Lib. Udine) 13,37; 4) Budai (idem) 12,99; 5) Malusà (Cus TS) 11,17.

Staffetta 4x100: 1) Libertas Udine (Floreani, Frisano, Zonta, De Siena) 44"1; 2) Cus TS (Lotto, Falcone, Tarticchio, Purin) 44"6; 3) Atletica GO (Gomiscech, Romano, Cardinale, Pecorari) 44"7.

10.000: 1) Miani Lauro (Atletica GO) 31'11"8;2) Fedel (Italcantieri) 31'41"7; 3) Fiorar (idem) 33'11"4.

100 piani: 1) Bonafè Guido (Pol. Lignanese) 10"9; 2) Miliani (Cus TS) 11"; 3) Springolo (Lib. Sacile) 11"1; 4) Bertossi (Atletica GO) 11"1; 5) De Siena (Lib. Udine) 11"3.

II GIORNATA

400 ostacoli: 1) Pagliaro Paolo (Cividin Csi) 55"3; 2) Tarticchio (Cus TS) 55"8; 3) Frisano (Lib. Udine) 56"5; 4) Simonin (Pol. Lignanese) 57"6; 5) Cataland (Cus TS) 59"7; 6) Borbo (Lib. Udine) 1'00"8.

5000: 1) Lena Sergio (Atletica GO) 14'48"4; 2) Redolfi (Libertas Sacile) 14'59"5; 3) Dalmasson (Lib. Udine) 15'07"; 4) Miani (Atletica Gorizia) 15'19"8; 5) Bonin (Libertas Grions) 15'26"9.

Lancio del disco: 1) Tremul Giorgio (Cividin Csi) 51,28; 2) David (Asu) 48,02; 3) Baritussio (Tosi-Tarvisio) 45,72; 4) De Nadai (Lib. Udine) 45,20; 5) Zuccolo (N. Atl. Fr) 42,48.

800 piani: 1) Del Giudice (Atletica GO) 1'53"3; 2) Prosch (Cividin Csi) 1'55"6; 3) Ferro (Snia Friuli) 1'55"9; 4) Brunetta (Cus TS) 1'57"3; 5) Chionchio (Lib. Udine) 1'58"1; 6) Furin (Atletica GO) 1'59"8.

Salto triplo: 1) Zonta Alberto (Lib Udine) 14,82; 2) Della Mea R. (idem) 13,11; 3) Della Mea L. (Cus TS) 13,87.

200 piani: 1) Miliani Maurizio (Cus TS) 22"4; 2) Calligaro (Atletica GO) 22"6; 3) Wendler (Cividin Csi) 22"8; 4) Bonafè (Pol. Lignanese) 23"; 5) Pizzinato (Lib. Sacile) 23"1; 6) Bertossi (Atletica GO).

3000 siepi: 1) Baldan Maurizio (Lib. Udine) 9'11"; 2) Gasparetto (idem) 11'19"6.

Salto con l'asta: 1) Cargnelli G. Paolo (Lib. Udine) 4,80; 2) Fabris (Asu) 4,40; 3) Pascoletti (Lib. Udine) 4,40; 4) Tosolini (idem) 4; 5) Mazzi (Cividin Csi) 3,70.

4x400: 1) Atletica GO (Russo, Travagin, Calligaro, Del Giudice) 3'21"9; 2) Cividin Csi (Bulli, Scapin, Pagliaro, eWndler) 3'22"; 3) Cus TS (Brunetta, Brandolisio, Dagnello, Catalani) 3'35"3.

Giavellotto: 1) Del Torre Lorenzo (Lib. Udine) 59,94; 2) Bais (Torriana) 59,24; 3) Cerne (Atletica GO) 59,10; 4) Rigo (Lib. Sacile) 57,18; 5) Marson (idem) 56,96.

RISULTATI GARE FEMMINILI

1.a giornata

100 hs: 1) De Zorzi Gabriella (Ugg) 14"9; 2) Ziviz (Cividin-Csi) 15"6.

400 piani: 1) Chersevanich Lolita (Edilmoquette) 60"6; 2) Bertolin (Lib. Sacile) 60"9; 3) Cerno (Edilmoquette) 65"1; 4) Sabo (Cividin-Csi) 65"8; 5) Casco (Snia Friuli) 68"2.

Salto in lungo: 1) Lupi Paola (Ugg) 5.40; 2) Calligaris (idem) 5.37; 3) Davide (Sgt) 5.27; 4) Pieri (idem) 5.20; 5) Pellarini (Edilmoquette) 4.78.

Disco: 1) Suligoi Cristina (Ugg) 33.58; 2) Prezzi (Edera) 30.18.

1500: 1) Toffolo Renata (Edilmoquette) 4'55"4; 2) Missio (Ugg) 5 minuti 6"6.

100 piani: 1) Tretiak Daniela (Bor) 12"4; 2) Lavaroni (Snia Friuli) 12"4; 3) Paoletti (Cividin-Csi) 12"6; 4) Semec (Sgt) 12"9; 5) Del Negro (idem) 12"9; 6) Ziviz (Cividin-Csi) 13"5.

Giavellotto: 1) Fenos Anna (Lib. Sacile) 46.42; 2) Ambrosio (idem) 41.28; 3) Suligoi (Ugg) 35.14; 4) Cipriani (Snia Friuli); 30.52; 5) Prezzi (Edera) 22.30.

4 x 100: 1) Goriziana (Garlatti, Suligoi, Calligaris, De Zorzi) 51"2; 2) Cividin-Csi (Sabo, Medvescek, Ziviz, Paoletti) 51"6.

2.a giornata

400 hs: 1) Furlano Paola (Edilmoquette) 1'08"3 ; 2) Calligaris (Ugg) 1'09"3; 3) Morassi (Edilmoquette) 1 minuto 11"9.

3000: 1) Alessio Tiziana (Csi Friuli) 11'31"5; 2) Rosolen (O. Piccinato) 11'59"5; 3) Furian (Csi Friuli) 12 minuti 45"9.

Salto in alto: 1) Sellan Raffaella (Ugg) 1.50; 2) Garlatti (idem) 1.50; 3) Lupi (idem) 1.45.

200 piani: 1) Paoletti Flavia (Cividin Csi) 25"6; 2) Lavaroni (Snia Friuli) 26"1; 3) Chersevanich (Edilmoquette) 26"8; 4) Del Negro (Sgt) 27"3; 5) Semec (idem) 27"5; 6) Albrizio (idem) 28"3.

Peso: 1) Ambrosio Marinella (Lib. Sacile) 11.28; 2) Casarotto (Snia Friuli) 9.77; 3) Chiarcosso (idem) 8.51.

800: 1) Toffolo Renata (Edilmoquette) 2'16"3; 2) Missio (Ugg) 2'24"3; 3) Sabo (Cividin-Csi) 2'31"4.

4 x 400: 1) Gualf Edilmoquette (Tami, Morassi, Chersevanich, Toffolo) 4 minuti 13"6.

Di buona lena



Sergio Lena va di buona... lena. Il gioco di parole è quanto mai giustificato, considerando che l'atleta goriziano è stato uno dei migliori agli assoluti di Trieste. dopo aver recitato una parte importante anche ai campionati juniores (Italfoto)

NUTRITA PARTECIPAZIONE SULLE ACQUE DELLA RIVIERA DI BARCOLA

Alla Sgt-Cividin il trofeo zonale
Si afferma la S.C. Trieste nella canoa

Canottieri e canoisti della zona si sono ritrovati sulle acque della riviera di Barcola per animare un nutrito programma e per contendersi i numerosi trofei in palio. Affluenza massiccia in acqua, per l'occasione veramente ideale per le esigenze dei rematori e anche a riva, lungo il tratto terminale del percorso. La Sgt Cividin, imponendosi in sei gare, ha fatto suo il trofeo messo in palio dal comitato di zona mentre il Trieste, inanellando quattro successi nella canoa, si è aggiudicato quello messo in palio dalla Cic zonale.

Nel complesso si è trattato di una bella riunione, anche se all'appello sono mancati Sergi, Quarantotto, Cocolo e Rizzo del Saturnia che oggi a Monate, assieme ai gemelli Boschin della Ginnastica - Cividin, cercheranno di assicurarsi la maglia azzurra per i mondiali juniores, nonché Comelli della Nettuno, coinvolto in un incidente d'allenamento, e il consocio Muellner. Queste ultime due assenze hanno forse ridimensionato le aspirazioni della Nettuno di Dapiran.

Ma torniamo ai protagonisti in assoluto della giornata, vale a dire alla Ginnastica - Cividin e al Trieste. I biancocelesti che Mario Ustolin plasma quotidianamente hanno fatto centro un po' dappertutto.

Tersar e Vremec, quest'ultimo protagonista in assoluto anche nel «singolo», hanno fatto il vuoto nel «doppio» senior; si sono così dimostrati degni di vestire la maglia azzurra a fine settimana in Olanda e anche degni della coppa offerta da Giorgio Skerl, ineguagliabile campione dal 1936 al 1940; a loro volta, col «due senza» Daniele e Davide Boschin hanno imitato i campioni tricolori del «doppio», hanno ricevuto il trofeo «Vittorio Valentini» dalle mani della figlia Marisa e... quindi si sono involati alla volta di Monate per tentare la conquista di una nuova convocazione in azzurro.

Oltre a questi tre equipaggi la Ginnastica - Cividin ha preceduto i suoi avversari con Maurizio Ustolin, questa volta impiegato nel «due con» con Bonetti, con i doppisti Modugno e De Petris e infine con l'inesauribile Fausto Toffoli. Nella gara del singolo «veterani», Toffoli ha emulato i suoi compagni di canottiera nel finale allorché, sostenuto a gran voce dai suoi «fans» ha messo a tacere le velleità di Bosdachin. Nelle altre gare il Saturnia si è guadagnato tre successi — fra l'altro col singolista Savio che ha così conquistato il magnifico trofeo «Giorgio Amodeo», la Nettuno due. I biancoverdi si sono imposti infatti nel «doppio» junior di Favretto e Urso che in tal modo si sono assicurati il trofeo «Pino Culot» e col singolista Walter Gruden. Nelle altre gare hanno primeggiato la Timavo e i Vigili del Fuoco mentre la Pullino è riuscita a far suo un primo con la singolista Donatella Felluga.

Nel campo dei canoisti, come già precisato, è svettato il Trieste che coi suoi Variola, Comito, Cossi, Ferluga, Falceri, Minca e Del Mistro ha messo in riga l'Ausonia di Grado. Quanto mai avvincenti e incerte sono risultate le gare della staffetta e del K 1 senior, metri 500. In entrambe, quasi sulla stessa falsariga, il successo è arriso al Trieste che è prevalso all'ultimissima, palata per merito di Cossi e rispettivamente di Variola. Anche in questa zonale è stato possibile accertare che il Trieste, nel campo della canoa ha assunto un ruolo di primissimo piano.

Vittorio Firmiani

RISULTATI

Canoa K1 cadetti: 1) Dreossi Bruno (Timavo) 2'07"3; 2) Pinaffo Antonello (Trieste) 3) Petroselli Fulvio (Trieste; 4) Tria Andrea (Ausonia); 5) Mesiano Massimo (Timavo); 6) Slataper Guido (Ausonia); 7) Marin Dario (idem); 8) Polla Edoardo (Adria); 9) Boemo Nicola (Ausonia).

Canoa K2 juniores: 1) Ausonia (Busdon, Pisu) 2'12"3; 2) S.C. Trieste (Variola, Nobili); 3) S. Giorgio di Nogaro (Vianello, Minotto).

Singolo ragazzi: 1) Saturnia (Sonnoli) 6'00"8; 2) Ausonia (Corazza); 3) Timavo B (Cristin); 4) CMM Sauro (Saina); 5) S.G. Triestina (Bonaduce); 6) S.C. Trieste (Rocco); 7) DL. Ferroviario (Salvini).

Due con juniores: 1) C.C. Saturnia (Bellio, Hrovatin, tim. Furian) 6'00"1; 2) S.G.T. (Mullon, Parasucco, tim. Canciani); 3) Ferroviario (Colonnelli, Zorri, tim. Bettini); 4) V.F. Ravalico (Busdon, Comel, tim. Vatta).

Canoa K1 senior: 1) Trieste (Variola) 4'18"8; 2) Ausonia (Pinatti); 3) Trieste (Ferluga); 4) Trieste (Casson).

Singolo juniores: 1) Saturnia (Savio) 5'50"7; 2) Sgt Cividin (Sassetti); 3) Pullino A (Visintin); 4) Nettuno B (Morasut); 5) Cmm N. Sauro (Lanci); 6) Timavo (Prescerni); 7) Nettuno (Favretto).

Due senza tim. juniores: 1) Sgt Cividin (Boschin Davide, Boschin Daniele) 5'53"6; 2) Ferroviario (Classi, Bubula); 3) S.C. Trieste (Orsini, Volcich).

Due di coppia seniores: 1) Sgt Cividin (Vremec, Tersar) 7'25"3; 2) Timavo (Mininel, Ruggeri).

Canoa K2 ragazzi: 1) Trieste (Comito, Faleri) 2'02"1; 2) Timavo (Lentini, Pieri); 3) Ausonia (Clama, Cociancich); 4) Adria (Urso, Falman).

Canoa K1 allievi: 1) Trieste (Minca) 1'42"3; 2) Centro Federale (Colocci); 3) Ausonia (Corbatto); 4) Trieste (Conti); 5) Ausonia (Rossovich).

Canoa K1 allieve: 1) Ausonia (Bellucci Letizia); 2) Ausonia (Marin Fabia); 3) Ausonia (Quargnali Sara).

Singolo allievi: 1) Nettuno (Gruden) 3'55"; 2) Adria (Spanghero); 3) Sgt Cividin (Geletti); 4) Ausonia A (Lugnan); 5) Ausonia B (Filaferro).

«Due con» senior: 1) Sgt Cividin (Ustolin, Bonetti, tim. Candiani) 7'42"2;; 2) Saturnia (Sergi, Minelli, tim. Kidric).

Canoa K1 juniores: 1) Cmm N. Sauro (Ruzzier) 4'22'3; 2) Timavo (Dreossi); 3) Saturnia (Nonis); 4) Trieste (Cossi); 5) Ausonia (Giorda); 6) Trieste (Variola); 7) S. Giorgio Nogaro (Bolzan); 8) Trieste (Nobili).

Due senza tim. seniores: 1) Timavo (Cristin, Paoletti) 7'39"2; 2) Adria (Derossi, Grison); 3) Ferroviario (Sorgo, Trevisan).

Due di coppia ragazzi: 1) Sgt Cividin (Modugno, De Petris) 5'25"2; 2) Nettuno (Farina, Faoro); 3) Saturnia (Schiulaz, Sandri); 4) Pullino (Finocchiaro, Babich); 5) Sgt Cividin (Gortan, Di Pasquale).

Canoa K 1 ragazzi: 1) Ausonia (Pisu) 1'54"4; 2) Trieste (Comito); 3) Timavo (Lentini); 4) Trieste (Falceri) 5) Ausonia (Cociancich); 6) Ferr. S. Giorgio (Vianello); 7) Ausonia (Clama) 8) Timavo (Pieri).

Singolo seniores: 1) Sgt Cividin (Vremec); 2) Ausonia (Ross); 3) Saturnia (Pace); 4) Saturnia (Scherl); 5) Trieste (Corte).

Singolo allieve: 1) Pullino B (Felluga); 2) Pullino A (Finocchiaro).

Due di coppia juniores: 1) Nettuno (Favretto, Urso); 2) Sgt Cividin (Sassetti, Parasucco); 3) Pullino (Visintin, De Carli); 4) Cmm N. Sauro (Welfort, Busettini).

Canoa K 2 senior: 1) Del Mistro, Ferluga) 1'56"3; 2) Timavo (Soranzio, Ceccherini); 3) Trieste (Casson, Grassi); 4) S. Giorgio Nogaro (Andrezzo, Meneghel).

Singolo veterani: 1) Sgt Cividin (Toffoli); 4'9"5; 2) Cmm N. Sauro (Bosdachin); 3) Nettuno (Vesnaver).

Due di coppia allievi: 1) VV.F. Ravalico (Cociancich, Kravos) 3'50"8; 2) Nettuno (Ceppa, Barasso); 3) Timavo (Barbo, Zoff).

Canoa K 1 juniores: 1) Cmm N. Sauro (Ruzzier) 2'06"5; 2) Timavo (Dreossi); 3) Saturnia (Nonis); 4) S. Giorgio Nogaro (Taverna); 5) Ausonia (Giorda); 6) Trieste (Voicich); 7) Ferr. S. Giorgio (Bolzan).

Esibizione staffetta 3 x 300: 1) Trieste (Pinaffo - Comito - Cossi) 4'05"2; 2) Timavo (Dreossi B., Pieri, Dreossi P.); 3) Trieste (Petroselli, Falceri, Grassi).

Canoa K 1 senior: 1) Trieste (Variola) 2'04"8; 2) Ausonia (Pinatti); 3) Trieste (Del Mistro); 4) Timavo (Steccherini); 5) S. Giorgio (D'Aronco).

CLASSIFICHE CANOTTAGGIO

Classifica finale: 1) S.G.T. Cividin p. 172; 2) Saturnia p. 96; 3) Net[illegible]; 4) Timavo e Pullino p. 64; 5) Ferrov. Trieste p. 48.

ATLETICA LEGGERA

Martini e Tavcar realtà azzurre

Per essere un allievo geometra si può tranquillamente affermare che Moreno Martini sa già trovare le giuste... misure. L'atleta del Cus Trieste, infatti si è meritato la maglia azzurra e con la squadra juniores ha partecipato sabato scorso al triangolare Italia - Grecia - Spagna svoltosi a Bologna. Martini, diciottenne, serio e scrupoloso che sa unire modestia e capacità, è stato il primo della sua squadra nel lancio del giavellotto ottenendo un significativo 57,34. C'è solo un problema per il bravo Moreno: scegliere la specialità adatta, in quanto sono parecchie le discipline in cui riesce a meraviglia. Lo testimoniano il titolo di campione italiano di octathlon conquistato lo scorso anno e il terzo piazzamento al campionati italiani juniores nel decathlon. Tanto per fare due esempi Martini salta oltre 4 metri nell'asta e nell'alto è già volato oltre metri 2,08. Di questo diciottenne si sentirà ancora parlare, su questo si può giurare; anche perché si tratta di un vero atleta che sa conseguire certi risultati a prezzo di continui sacrifici.

La maglia azzurra non era una novità invece per Irena Tavcar. L'atleta della Bor ha addirittura vinto la prova del getto del peso nel confronto giovanile fra Italia e Spagna disputatosi a Bevagna. Per Zupan e soci una soddisfazione in più

L'HOCKEY A ROTELLE HA EMESSO I PRIMI VERDETTI - SCONFITTA INTERNA DELLA GORIZIANA CON IL BREGANZE

Promosso in «A» il Bassano, condannato alla «C» il Monfalcone

Breganze-Goriziana 5-4 (3-2)

GORIZIANA: Cartago (Marzillo), Fraley, Martellani, Perok, Brandolin, Lepore, Collini, Nassiz, Giardini.
LAVERDA BREGANZE: Bonatto (Basso), Saccardo, Pallaro, Girardelli, Guerra, Carraro, Rizzitelli, Valerio.
ARBITRO: Rossi di Modena.
MARCATORI: 4'52" Fraley, 10'48" Pallaro, 11'02" Guerra, 16'42" Pallaro, 19'26" Brandolin, 6'41" Martellani, 12'49" e 17'43" Birardelli, 23'37" Perok.
AMMONITI: Pallaro e Lepore, al 18' s.t. infortunio a Bonatto, sostituito da Basso

La Goriziana ha perso, più per i meriti dell'avversaria che per propria colpa, l'occasione buona per incamerare un punto prezioso ai fini della lotta per la salvezza.

Contro una squadra, quella vicentina, in grado di sciorinare un hockey di levatura senz'altro egregia, fluido, geometrico e soprattutto misurato, e pronta ad arroccarsi in difesa come a proiettarsi in attacco con altrettanta rapidità, gli isontini, galvanizzati dall'affermazione scacciacrisi colta sette giorni fa sul campo del Marzotto, hanno opposto una rinnovata grinta, mostrando di aver ritrovato in tutti i suoi reparti quell'equilibrio che la batosta subita nel derby interno con il Pordenone sembrava aver spezzato.

La rete iniziale di Fraley (un'azione personale conclusa con un tiro angolato di rara potenza) ha forse dato troppe all'illusione di un risultato favorevole, per cui quando la Goriziana ha subito il pareggio ad opera di Pallaro, i biancocelesti non sono stati pronti a rinserrare le file, permettendo così agli ospiti di approfittare dello spazio loro concesso per raddoppiare, nemmeno un minuto dopo, con una rete di Guerra.

Dopo la terza marcatura del Breganze, la Goriziana ha accennato comunque ad una reazione. Dimezzate le distanze con Brandolin, servito da un passaggio geniale di Lepore, subentrato in prima linea a Perok, la Goriziana ha rimesso in equilibrio la gara in inizio di ripresa, grazie ad una prodezza di Martellani, inseritosi con abilità in attacco. La gara si è decisa nei successivi cinque minuti, dal 13' al 18'. Da un possibile 4-3 per i locali (Bonatto ha bloccato miracolosamente una discesa impetuosa di Fraley ben imbeccato da Martellani) si è passati sul capovolgimento di fronte al 4-3 per i vicentini, pronti a sfruttare il contropiede con Girardelli. Dalla stecca dello stesso Girardelli, ben servito da Rizzitelli, è venuta la rete-condanna del 5-3, mitigata dalla segnatura di Perok a un minuto e mezzo dal termine.

Giancarlo Bulfoni

Viareggio-Pordenone 4-2 (1-1)

MARCATORI: al 3'05" R. Pardini, al 20'37" Toffolon; nel s.t. al 2'26" Valenti, al11'10" R. Pardini, al 12'55" Kalik, al 13'13" Sicignano (autorete).
VIAREGGIO: Palati, Della Latta, Bandieri, R. Pardini, Marabotti, Valenti, Paoli, Maggi, M. Pardini, A. Pardini.
PORDENONE: Fontana, Vaccher, Kossler, Dall'Acqua, Sicignano, Toffolon, Pellegrini, Kalik, Fagotto.

Serie «A»

Breganze - *Goriziana	5-4
Forte dei Marmi - *Reggiana	8-3
Lodi - Giovinazzo	9-3
Novara - Marzotto	6-4
Trissino - Monza	4-2
Viareggio - Pordenone	4-2
Follonica - Grosseto	6-2

La classifica: Trissino punti 32; Follonica e Novara 31; Breganze e Amatori Lodi 28; Monza e Forte dei Marmi 26; Viareggio 24; Giovinazzo 22; Pordenone 20; Reggiana 16; Goriziana 15; Grosseto e Marzotto 11.

Prossimo turno (sabato 15 luglio, 11.ma di ritorno): Pordenone - Follonica (3-4); Breganze - Giovinazzo (2-2); Grosseto - Lodi (1-2); Reggiana - Novara (1-2); Trissino - Viareggio (0-2); Forte dei Marmi - Goriziana (3-5); Monza - Marzotto (6-3).

Ust Renana-Monfalcone 12-2 (6-0)

UST RENANA: Mari (Violin), Burolo, Pockay (1), Schinaia P. (2), Brancolini (2), Schinaia F. (5), Basiacco e Ritossa (2).
ITALCANT. MONFALCONE: Sturli (Manias), Kodra, Benussi R., Lo Presti (1), Pin, Gorlati, Gregorin (1), Benussi P.L., De Just.
ARBITRO: Marzocco di Fontanafredda.

Partita di ordinaria amministrazione con verdetto finale che si commenta da se. Si è giocato praticamente in una direzione soltanto, anche perché i monfalconesi ben presto hanno dimostrato di non poter competere sul piano della tecnica col più quotato antagonista. L'iniziativa è stata sempre nelle stecche alabardate che non hanno avuto preoccupazioni di sorta neppure per un attimo. Solo nel primo quarto d'ora di gioco gli isontini hanno cercato la manovra di contrattacco, ma non hanno avuto buon gioco per la vigile attenzione degli avversari.

Sotto certi aspetti la contesa è stata anche monotona, perché nel secondo tempo in particolare si è giostrato solamente sotto la porta monfalconese. Eppure, assurdo del caso, proprio in questo periodo gli ospiti hanno potuto mettere a segno le reti che hanno in un certo senso salvato l'onore dei soccombenti. I gol degli ospiti sono venuti al 7'43" con Gregorin e al 14'6" con Lo Presti.

Il ruolino di marcia degli alabardati si apriva al 2' con Brancolini cui replicavano prima Schinaia P. al 4' seguito da una doppietta di Cchinaia F. al 5' ed 11'. Al quarto d'ora era ancora Brancolini in gol mentre Schinaia F. chiudeva la marcatura prima del riposo. Nella ripresa al 3' realizzava Schinaia P., poi era la volta di Pockay, quindi all'8' ancora Schinaia F., che si ripeteva al 9'15". Nelle battute finali si faceva notare con una doppietta di Schinaia F. al 5' e la cui prestazione è apparsa la cosa più interessante di una serata priva di curiosità.

Della direzione arbitrale (si è iniziato volutamente con mezz'ora di ritardo) è meglio non parlare. Come pure è meglio tacere sul numero degli spettatori presenti e paganti.

B. I.

Serie «B»

I RISULTATI

Rot. Novara - Adsanos Pordenone	7-4
H.C. Lodi - Seregno	4-4
Ferroviario - *Villa Oro Modena	11-8
UST Renana - Monfalcone	12-2
Bassano - Thiene	5-2

La classifica: Bassano punti 30; Rot. Novara 26; Seregno 22; UST Renana 21; H.C. Lodi 20; Ferroviario 14; Adsanos Pordenone 13; Thiene 11; Monfalcone 7; Villa Oro Modena 6.

Il Bassano è promosso in Serie A; Monfalcone e Villa Oro Modena retrocedono in «C».

Ultima giornata (sabato 15 luglio): UST Renana - Bassano (3-7); Adsanos Pordenone - H.C. Lodi (4-3); Seregno - Villa Oro Modena (2-2); Ferroviario - Monfalcone (2-4); Thiene - Rot Novara (8-8).

«PRATO»: NON SI È VISTO A SAN LUIGI IL RECORD

È mancata la rivincita

H.C. Trieste-Record Bol. 2-0 per rinuncia

La partita tra i triestini dell'Hockey Club e i bolognesi della Record in programma ieri mattina a San Luigi non ha avuto luogo in quanto la squadra emiliana, con scarso senso sportivo, ha rinunciato alla trasferta, dando partita vinta all'H.C.T. Purtroppo i regolamenti della federprato non prevedono serie multe per circostanze simili. I bolognesi, che evidentemente non volevano rimetterci in quattrini, posto che ci avevano già rimesso in classifica, se la caveranno con una lieve multa, avendo però all'attivo la... differenza delle spese della mancata trasferta.

Gli uomini della Record non hanno avvertito neppure l'impegno morale di concedere la rivincita all'H.C.T. che aveva perso la partita — l'unica del campionato — nella gara d'andata a Bologna.

H.C. Trieste-Mamolo Bol. 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 9' Metullio ed al 18' Schillani del s.t.
HOCKEY CLUB TRIESTE: Suplina; Manzutto, Russian; Duranti (dal 20' s.t. Bucconi), Bernich, Schillani; Logar, Musina, Simsig (dal 10' s.t. Novaro), Metullio, Candotti.
MAMOLO BOLOGNA: Santusso; Boninsegna, Tesi; Dondi, Calanchi, Meili; Riccomini, Lenzi, Benvicini, Bellavia, Gavaruzzi; Paganelli.
ARBITRI: Steffan e Lo Vecchio.

L'incontro che sabato ha opposto l'Hockey Club ai bolognesi del Mamolo, è stato disputato alla maniera forte dai triestini. Gli uomini di Busan avevano il diavolo in corpo ed il cipiglio per farsi rispettare anche se di fronte avevano una compagine che lottava disperatamente per raccogliere qualche punticino utile ad evitare la retrocessione.

Subito, sin dalle battute iniziali, la gara si presentava con un ritmo elevato. Al 14' gli ospiti andavano vicini al gol con un diagonale, che si perdeva di poco a lato. Altre due incursioni bolognesi poi venivano controllate con bravura dai triestini, ai quali rimaneva sempre l'iniziativa delle operazioni, seppur difettava l'affondo pericoloso verso Santosuosso.

La ripresa era un monologo dei padroni di casa. Già al 5' Candotti spediva un tiro stupendo fuori quadro, poi il primo gol. Schillani batteva una punizione con rapidità, Metullio era lestissimo a raccogliere l'invito e tirare al volo; nulla da fare per l'estremo difensore bolognese. Due azioni di Candotti si perdevano per un'inezia, al 16' Novaro falliva di un soffio il raddoppio, che arrivava solo al 18'. Schillani batteva un angolo corto, Bernich mancava lo stop, Russian rimediava in qualche modo porgendo la pallina a Schillani, che di prepotenza insaccava. Il finale era tutto uno show dei padroni di casa.

Bruno Ive

«Prato» A-1

Risultati della quinta giornata di ritorno del campionato italiano serie «A - 1» di hockey su prato:

Benevenuta Bra - Cus Torino	3-1
Ferrini - Amsicora	1-1
Algida - Cogeca	1-0
Villar Perosa - Libertas San Saba	3-1

Classifica: Amsicora punti 20; Algida 16; Cus Torino 13; Cogega 13;

VELA IN TV A COLORI

Sul secondo canale televisivo, a colori, stasera alle 19.15 viene presentata la settima puntata della rubrica sportiva «La vela, un pianeta a misura d'uomo». Saranno trattate in particolare le scuole di vela. E' prevista anche la illustrazione della scuola «Tito Nordio» annessa al Centro motovelico Hannibal di Monfalcone, la prima sorta in Italia.

SESSANTA IMBARCAZIONI ALLA RIUNIONE VELICA DELL'ADRIACO

Conferma degli iridati

Raramente come in queste regate veliche estive, organizzate dallo Y. C. Adriaco, dopo rinvio di una settimana, sono stati registrati risultati tecnici e rendimenti così regolari, a conferma che nello yachting il campione è tale, e tale rimane, con tutti i tempi atmosferici e a tutte le andature. Solo nella classe relativamente nuova 420 c'è stato qualche sbalzo di situazioni per quanto riguarda la punta avanzata, ma i buoni navigatori hanno saputo affermarsi anche qui pur senza vittorie di giornata.

Il successo più vistoso appartiene ai muggesani nella classe olimpica 470. Due iridati, poi divisisi e divenuti entrambi timonieri, Bertocchi con Gerin e Apostoli con Padoan, hanno dominato il lotto di 13 concorrenti appartenenti a sette sodalizi. Bertocchi e Gerin sono stati stupendi per condotta di regata, intuito del vento, prontezza di manovra. Tre prove e tre volte primi, con due soli armi in grado di poter dare loro, qualche volta, una certa preoccupazione: quello già citato di Apostoli e Padoan, stesso guidone sociale, e quello dei fratelli Protti dell'Adriaco. Spesso trovatisi a distanze ravvicinate, alla linea di traguardo Bertocchi è giunto sempre vittorioso; Apostoli con un 1.o, un 3.o e un 4.o si è piazzato al secondo assoluto e Protti, con due 3.i e un 4.o ha conquistato la terza posizione.

Abbiamo detto di una certa irregolarità in testa alla regata dei 420. Infatti i veneziani Zucchella e Beltrame, primi al primo impegno, sono poi scaduti nella 7.a e nella 13.a posizione; i capodistriani Cercogna - Lussin, vincitori della seconda regata, con un precedente 8.o e con un successivo 6.o, si sono classificati terzi assoluti. Li precedono i loro connazionali Kosmina - Kragelj, vincitori dell'ultima prova e due volte quarti al traguardo. Dulcis in fundo, Plet e Moriconi, brillanti ragazzi della Svoc di Monfalcone, una volta secondi e due volte terzi, capeggiano la graduatoria di classe.

Un terzo campione mondiale, Noè, con la brava Marina Spanu al fiocco, dell'Adriaco, ha pure fatto un full di giornata e in assoluto negli FJ. Una prestazione indubbiamente degna della personalità dell'iridato e che non ha bisogno di aggettivazioni. Degno di lode anche l'equipaggio monfalconese Michel-Turazza, tre volte nella scia dei vincitori e quindi secondo assoluto con tutti gli onori

Italo Soncini

«470»: 1) Heidy, Bertocchi - Gerin (Cvm), p. 0; 2) Gelinotte, Apostoli - Padoan (Cvm), 16.7; 3) TQFS, Protti - Protti (Yca), 19.4; 4) QB, Gelletti - Rizzi (Yca), 20; 5) Moltopittoresco, Bregant - Luciani (Yca), 34.7; 6) Trinitrotoluene, Tombazzi - Tombazzi (Cvav), 35.7; 7) Pedro, Sedmach - Butti (Enpj), 40; 8) Monlich, Giorda - Di Vito (Sca), 41; 9) Velenoo, Mariani - Ranza (Cvsm) 42.7; 10) Spriz, Suban - Veronese (Sca) 45; 11) Figodindia, Marconi - De Donà (Snsm), 49; 12) Pettirosso, Bortolotti - Dalegno (Yca), 53; 13) Verdone Giuffrida - Giuffrida (Yca), 54.

«420»: 1) Splash Down Plet - Moriconi (Svoc), p. 14.4; 2) YYY, Kosmina - Kragelj (Yckc), 16; 3) XXX, Cercogna - Lussin (Ycko), 35.7; 4) KKK, Pavincic - Ristotnik (Yckc), 26.7; 5) Hannibal Exp, Ballico - Ballico (Ych), 28; 6) Harley Queen, Sain-Di Lauro (Svoc), 29.7; 7) Meriax, Zucchella - Beltrame (Dvv) 32; 8) Beatoangelico, Semerani - Smaldone (Yca), 45; 9) American, Bradaschia - Gerolami (Stv), 45.7; 10) Briscola, Schaffer - Pizzul (Yca), 46; 11) Sir Duke, Porcile - Giorgieri (Svoc), 51; 13) Freesbee, Sferza - Lorenzini (Snpj), 54; 13) Eppursimuove, Gessi - Flaminio (Stv), 55; 14) Senza Nome, Rocchelli - Zuliani (Svbg), 55; 15) Paperino, Roici - Telluri (Cvm) 59; 16) Altogradimento, Cavva - Svetina (Stv), 60.

Laser: 1) Tazzio, Pinamonti (Yca), p. 0; 2) Macumba, Lichtenstein (Yca), (Yca), 23.7; 3) Pittima, Scher (Svoc), 26; 4) Malpiù, Benussi F. (Yca), 29.7; 5) Stanislao Mul, Marass (Yca), 38; 6) Boresso, Pasinetti (Dvv), 39.7; 7) Praticamenteno 4, Benussi P. (Svoc), 41; 8) Sudomagodo, Patti (Yca), 42.7; 9) Black Out, Memarc (Stv), 45; 10) Aliseo, De Manzini N. (Yca), 45.7; 11) Baba Yaga, Anzellotti (Yca), 47; 12) Bisaboba, Tarabocchia (Yca), 48; 13) Black Bull, De Angelis (Snpj), 49; 14) Piancavallo, Gambardella (Snpj), 52; 15) HY, Stock (Mch), 61; 16) Tatolico, Pillinini (Yca), 62.

F.J.: 1) Yellowcatthree, Noè - Spanu (Yca), p. 0; 2) Heppines, Michel - Turazza (Svoc), 9; 3) Ghibli, Dovera - Cerni (Yca), 23.7; 4) Thor, Spangaro - Peroo (Svbg), 28.7; 5) Yellowshark, Marin - Marin (Sca), 31; 6) Helisabeth Arden, Bradaschia - Bunz (Stv), 35.7; 7) Pietas, Catanzaro - Lorenzini (Npj), 40.4; 8) Remitur, Godini - Gessi (Stv), 45; 9) Grog, Mioni - Poli (Yca), 46; 10) Articioco, Pozzani - Rolando (Yca), 48; 11) Yellowcattwo, Annis - Ferfoglia (Yca), 49; 12) Henrichein, Padovan - Veronese (Sca), 50.7; 13) Slaach, Sfetez - Pisani (Cvm), 59; 14) Ribò, Pisani - Crevatin (Cvm), 59; 15) Quezalcoatl, Borghi - Cascella (Yca), 59.

PALLANUOTO: IN SERIE «C» IL CUS HA RAGGIUNTO LA TERZA POSIZIONE

Negativa trasferta ligure degli alabardati

Chiavari-Triestina 8-4

(3-2, 2-0, 1-1, 2-1)

CHIAVARI: Ferrando, Cavassa, Nassano, Valentini, Pozzo 2, Marchisio 1, Zecchin 1, Tedeschi 3, Vincenzi 1, Manfredi, Labò.
TRIESTINA: Stulle, Pischiutta, Cechet 3, Comisso, Umer, Mattei, De Grassi, Pino 1, Milosevich, Zanotto.
ARBITRO: Presti di Roma.

CHIAVARI — Alla padrona di casa sono bastate le prime due frazioni per aver ragione della pur battagliera e veloce Triestina.

Nel terzo tempo però i chiaversi a risultato oramai acquisito hanno creduto di tirare un pochino i remi in barca. Lavoratori per giunta ha fatto scendere in acqua Valentini e Manfredi, due giovani promesse.

A questo punto la Triestina approfittando della situazione e facendo pure tesoro del rigore banalmente sbagliato da Zecchin è riuscita con la rete di Cecchet a chiudere questa terza frazione in parità. Nell'ultimo tempo però la Chiavari Nuoto ha ripreso subito in mano la situazione evidenziando definitivamente l'effettiva disparità dei valori in vasca.

I triestini infatti per tutta la gara si sono preoccupati di addormentare il gioco dei ragazzi del presidente Drago come è dimostrato dal fatto che delle quattro reti messe a segno dagli ospiti, tre sono state segnate in superiorità numerica. Tra le file della Chiavari Nuoto questa volta sugli scudi Tedeschi, autore di una splendida tripletta, e Pozzo che ha messo a segno due belle reti tra le quali una su rigore.

Sempre all'altezza della situazione, infine, i due portieri locali Ferrando e Labò che ancora una volta Lavoratori ha ritenuto meglio alternare nel corso della gara. Tra gli ospiti in evidenza soprattutto Pino e Cecchet, autore quest'ultimo di tre reti.

A. Doria-Triestina 8-7

(1-1, 2-4, 4 1, 1-1)

ANDREA DORIA: Rezzano, Marcelli, Roncan, Congiu, Pruzzo 1, Maffei 2, Massone, Bruzzone 1, Maestro, Bidone, Palazzo.
TRIESTINA: Stulle, Bertazzoli, Pischiutta 1, Cechet, Comisso, Umer, Mattei 2, De Grassi, Pino 4, Milosevich, Zanotto.
ARBITRO: Sarra di Roma.

GENOVA — L'Andrea Doria ha ottenuto finalmente la prima vittoria stagionale. Partita giocata senza risparmio di energia con una Doria intenzionata a vincere. Partenza della squadra di casa che presto raggiunge il 3-1. Nel secondo tempo la Triestina riesce a portarsi in vantaggio con 4 goal segnati in superiorità numerica.

Un poco di grinta e dopo alterne azioni la Doria riesce a superare gli avversari e mantiene il risultato di parità fino al goal della vittoria siglato da Bruzzone con una bella conclusione in superiorità numerica ad appena 30" dal termine. Note di merito per il portiere Rezzano e il realizzatore di 4 reti Massone. Tutti comunque hanno reso al massimo. Buono l'arbitraggio del sig. Sarra.

Andrea Valdemi

SERIE C

Cus Ts-R.N. Bergamo 5-4

(1-2, 1-2, 1-0, 2-0)

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi 1, Colautti 1, Cerni 3, Delise. Skrap, Astolfi, Del Rossi, Polacco, Widmann.
R.N. BERGAMO: Mazzolemi, Locatelli, Scaburri, Magoni 2, Signorelli L., Molinari 1, Signorelli M. 1, Bortolotti, Righetta, Antonello.
ARBITRO: Palazzo di Arenzano.

Sofferta vittoria degli atleti del Cus Trieste, che con questi due punti hanno raggiunto la terza posizione in classifica. Gli universitari nei primi due tempi hanno giocato sottotono, sbagliando diverse favorevoli occasioni con conclusioni affrettate od imprecise, tanto da esaltare le doti atletiche del portiere lombardo Mazzolemi. C'è voluto un cambio di posizioni fra Cerni e Colautti nella zona d'attacco, per vedere finalmente il Cus Trieste concludere positivamente le superiorità numeriche a suo favore. Nella seconda parte della gara la squadra di Foschi ha reagito molto bene, mettendo in luce un gioco piacevole per merito del suo capitano passato in cabina di regia e di Astolfi e Polacco, due uomini molto veloci nel nuoto, pronti a raccogliere gli inviti del loro suggeritore. Bene ha parato Brunetti, degno portiere di una squadra che con il passare delle giornate, sta migliorando a vista d'occhio. E la posizione in classifica raggiunta ne è limpida conferma.

Edera - R.N. Brescia 9-5

(2-1, 3-2, 0-0, 4-2)

EDERA: Zetto, Silvestri 1, Bozzetta M. 3, Bogatti, Marello, Giacomini 1, Isler 4, Bozzetta F., Suttora, Motica, Grimani.
R.N. BRESCIA: Valenti, Bonometti M., Buizza 2, Gussago, Floridi, Paroletti 3, Melchiodi, Zanetti, Bonometti F., Graffeo, Marchesi.
ARBITRO: Cipollina di Genova.

Pronto riscatto dei pallanuotisti dell'Edera che con questa vittoria hanno raggiunto i bergamaschi a 14 punti, installandosi al quarto posto in classifica. L'incontro ha visto sempre in vantaggio i padroni di casa, condotti bene da Isler e Silvestri che con la loro esperienza in fase difensiva e nell'impostazione del gioco sono risultati i migliori in campo. Su un ottimo livello ha giocato Mauro Bozzetta implacabile risolutore delle superiorità numeriche concesse al. periorità numeriche.

Renzo Poli

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DISSIDENTI EBREI ACCUSATI RISPETTIVAMENTE DI TRADIMENTO E ATTIVITA' CONTRO L'URSS

Sciaranski e Ginzburg da oggi davanti ai tribunali sovietici

Il primo, esperto di computer di 30 anni, rischia la pena di morte - Il secondo al massimo dieci anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — I dissidenti ebrei sovietici Anatoli Sciaranski e Aleksandr Ginzburg saranno trascinati oggi davanti ai tribunali sovietici per rispondere il primo del reato di spionaggio e alto tradimento, e il secondo di attività antisovietica.

Sciaranski, un esperto di computers di 30 anni, rischia la pena di morte. Per Ginzburg, poeta e scrittore di 41 anni, è prevista una pena massima di dieci anni di prigione, in quanto «recidivo»: ha già scontato sette anni nei lager dell'Urss per il medesimo «reato».

Le pressanti richieste ai dirigenti sovietici da parte dell'opinione pubblica occidentale e dei governi di alcuni paesi, soprattutto gli Stati Uniti, di annullare i processi o almeno di mitigare le imputazioni a carico di Sciaranski, non hanno avuto così alcun risultato, provando che Mosca continua decisamente la sua opera di repressione e di annientamento del movimento dei dissidenti sovietici. I due processi contribuiranno certamente a deteriorare ulteriormente i già erosi rapporti tra Urss e Stati Uniti. Nelle scorse settimane altri due esponenti dei dissidenti sono stati condannati da tribunali sovietici: Yuri Orlov, uno dei fondatori e animatori (con Ginzburg) del «Gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki» sui diritti dell'uomo in Urss, è stato condannato a sette anni di prigione e cinque di confino e Vladimir Slepak, un attivista e dissidente ebreo, a cinque anni di confino.

L'ondata di arresti, processi e condanne in tutta l'Urss dei dissidenti e degli attivisti ebrei (questi ultimi sono ebrei che non hanno ottenuto il visto di emigrazione per Israele e compiono manifestazioni di protesta) è cominciata l'inverno dello scorso anno ed ha praticamente sgominato il «Movimento» (se si può usare tale termine). Restano ancora liberi il fisico nucleare premio Nobel per la pace Andrei Sakharov e pochissimi altri dissidenti che si contano sulle dita di una mano.

Sciaranski è però il primo dissidente ad essere accusato di un reato che comporta anche la pena di morte. E' stato arrestato nel marzo 1977 e sarà processato a Mosca. Ginzburg, che è stato arrestato un mese prima di lui, comparirà invece davanti al tribunale di Kaluga, cittadina a 160 chilometri a Sud di Mosca. Ai due processi non potranno certamente assistere giornalisti e diplomatici occidentali, ma le autorità hanno annunciato che terranno informati i corrispondenti dell'andamento delle udienze mediante conferenze stampa quotidiane.

Il processo a Sciaranski, soprattutto se si concluderà con una severa condanna (che non potrà però essere inferiore a dieci anni di prigione) provocherà certo reazioni negative da parte del governo e del congresso statunitensi, oltre che dell'opinione pubblica occidentale. Negli Stati Uniti è in corso già dall'anno scorso una vivace campagna propagandistica in favore di Sciaranski.

Lo stesso presidente Carter è intervenuto personalmente dichiarando che Sciaranski non ha mai lavorato per la «Cia». Il giovane attivista ebreo è infatti accusato di aver «trasmesso all'Occidente informazioni circa imprese e istituzioni sovietiche, informazioni che costituivano segreto di stato».

L'ultimo ammonimento al Cremlino è venuto nei giorni scorsi da parte del segretario di stato Cyrus Vance il quale, apprendendo la notizia dei processi di oggi, ha dichiarato che si tratta di «eventi altamente deplorevoli» che «inevitabilmente si rifletteranno sull'atmosfera delle nostre relazioni con l'URSS».

Tra l'altro, i processi cominceranno alla vigilia della ripresa, prevista per mercoledì prossimo a Ginevra, dei negoziati USA - URSS sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt 2). Vance, però, ha assicurato che i processi non influiranno sul loro andamento perché la conclusione dell'accordo è anche nell'interesse degli Stati Uniti. Recentemente, comunque, la stampa sovietica ha accusato la Casa Bianca di voler deliberatamente ritardare il superamento degli ultimi problemi dei Salt, problemi che peraltro non sarebbero nemmeno di grave entità.

A parte i Salt, i rapporti tra le due superpotenze si stanno avviando realmente verso un clima da guerra fredda. Gli episodi che lo comprovano sono innumerevoli, quasi all'ordine del giorno. Negli ultimi due anni numerosi giornalisti e diplomatici americani a Mosca sono stati accusati di spionaggio o di attività «non confacente alla loro missione» ed espulsi o dichiarati «persona non grata». Altrettanto è avvenuto naturalmente nei confronti di diplomatici o giornalisti sovietici negli Stati Uniti. Il numero di tali episodi tende ad aumentare e il fenomeno si allarga e coinvolge altri cittadini dei due paesi, come rappresentanti commerciali, semplici impiegati di enti vari o di ambasciate e così via.

Anche i rapporti commerciali tra i due paesi segnano il passo. Il primo ministro Kossighin, parlando al soviet supremo il 5 luglio scorso, ha accusato gli Stati Uniti di non voler creare normali condizioni per il commercio con l'URSS.

Mirko Tebaldi

Velate minacce ai giornalisti

MOSCA — Dopo l'incriminazione per calunnia nei confronti di due giornalisti statunitensi per le loro corrispondenze sui processi ai dissidenti sovietici, il Cremlino ha lanciato ieri un chiaro monito ai corrispondenti occidentali a Mosca, minacciandoli velatamente di incriminazione se le loro corrispondenze giornalistiche potranno essere interpretate come tentativi di esercitare pressioni sui tribunali.

Il monito del regime sovietico — alla vigilia di due altri clamorosi processi contro eminenti esponenti della dissidenza politica interna è contenuto in un commento trasmesso ieri dall'agenzia ufficiale d'informazione sovietica Tass, la quale ricorda che anche «negli Stati Uniti coloro che tentano d'influenzare il corso della giustizia sono passibili d'incriminazione ai sensi di legge».

La cosa che maggiormente preoccupa ora i giornalisti occidentali a Mosca, in relazione a tale monito, è il fatto che i due giornalisti statunitensi, Craig Whitney del New York Times e Harold Piper del Baltimore Sun, sono in pratica colpevoli solo di aver ripreso e riferito alcune accuse e considerazioni dei dissidenti amici degli imputati condannati nei processi.

In particolare, Whitney e Piper sono accusati di avere riferito nei loro servizi il fatto che taluni dissidenti sono del parere che una confessione trasmessa dalla Tv sovietica e attribuita a uno dei dissidenti condannati non sia altro che un abile montaggio; la confessione in realtà, non sarebbe mai stata pronunciata. Di qui l'accusa di aver diffamato l'emittente televisiva.

Ora, anche se la causa alla quale sono stati chiamati i due giornalisti è solo civile e non penale (avrà inizio il 18 luglio), la cosa ha destato scalpore perché si tratta del primo processo intentato a giornalisti occidentali per via dei loro servizi giornalistici.

TROVATO MORTO scienziato inglese

LONDRA — E' stato trovato morto, in una zona collinosa del Galles settentrionale, George Kenner, lo scienziato di fama mondiale che da dieci anni stava conducendo ricerche sugli Enzimi e che si diceva a un passo dal raggiungere importanti risultati. Il cadavere è stato trovato ieri. Lo scienziato, che insegnava all'università di Liverpool aveva 56 anni, era scomparso da 13 giorni, dopo aver lasciato la sua casa di Oxton, nei pressi di Birkenhead. Aveva detto di voler andare a fare una lunga escursione a piedi.

GLI INCONTRI A VIENNA TRA IL PRESIDENTE EGIZIANO E IL POLITICO ISRAELIANO

«Costruttivi» per Sadat i colloqui avuti con Peres

Il leader del partito d'opposizione riferirà a Begin l'esito delle conversazioni



Vienna — Abbraccio tra Sadat e il leader del partito israeliano di opposizione Peres (Telefoto Upi)

VIENNA — Il Presidente egiziano Sadat ha definito ieri «costruttive» le conversazoni che aveva avuto in mattinata a Vienna con il capo dell'opposizione israeliana Shimon Peres, con il presidente dell'internazionale socialista Willy Brandt e con il cancelliere austriaco Bruno Kreisky. I colloqui si sono svolti nella cancelleria federale austriaca; Sadat e Peres si sono poi incontrati separatamente nel pomeriggio — di ieri — in un albergo della capitale.

Le posizioni di Sadat e Peres sulla crisi arabo-israeliana sono state precisate già alla vigilia di questo incontro dai due uomini politici. Sadat insiste sulla proposta egiziana di compromesso che ritiene si identifichi più o meno con la soluzione suggerita dal presidente Carter. Peres, pur affermando che il suo partito, se andrà al governo, sarà più «morbido» nei confronti degli arabi, ha detto che è venuto a Vienna con l' «approvazione» di Begin, ma senza alcun mandato.

La presenza di Brandt a Vienna e i costanti tentativi di Kreisky di avvicinare Sadat a Peres (già incontratisi nel febbraio scorso a Salisburgo) dimostrano che i socialdemocratici europei intendono fare tutto il possibile per contribuire alla soluzione della crisi del vicino oriente.

E' finito alle 19.40 di ieri (ora locale) il secondo «round» del cosiddetto vertice sul vicino Oriente a Vienna

Il Presidente egiziano Sadat, dopo l'incontro a quattro di ieri con il presidente dell'internazionale socialista Brandt, con il cancelliere Kreisky e con Shimon Peres, capo dell'opposizione laburista israeliana, ha nuovamente parlato a quattr'occhi ieri pomeriggio con Peres nell'albergo Imperial di Vienna. Si è intrattenuto con il leader dell'opposizione israeliana per quasi due ore, Negli ultimi venti minuti hanno raggiunto i due uomini politici il cancelliere Kreisky e Willy Brandt.

Il bilancio di questa intensa giornata di trattative sul vicino oriente è — secondo il cancelliere Kreisky — positivo. Secondo Sadat è «costruttivo». Peres non ha voluto dare aggettivi a questi incontri. Ha detto però che non avendo alcun mandato di trattare non potrà altro che riferire al governo israelano, che ha autorizzato il suo viaggio a Vienna, le opinioni di Sadat. Si parla dunque di un messaggio che il presidente egiziano avrebbe affidato ieri a Shimon Peres perché lo consegni a Begin.

Il messaggio può essere decifrato fra le righe delle dichiarazioni che lo stesso Sadat ha fatto ai giornali: «finché non ci sarà una predisposizione alle trattative da parte del governo di Tel Aviv non ritengo possibile un mio incontro con Begin.

CONFERENZA DI LONDRA Israele parteciperà

TEL AVIV — Il governo israeliano, pur definendo il piano di pace presentato recentemente dal Cairo «inaccettabile», ha deciso nella sua seduta odierna di aderire all'invito statunitense e di inviare il proprio ministro degli esteri Moshe Dayan alla conferenza tripartita di Londra con il ministro degli esteri egiziano Muhammed Kamel e il segretario di stato americano Cyrus Vance.

Prevedendo il ritorno alla situazione anteriore alla guerra arabo-israeliana del 1967, con la restituzione, sia pure provvisoria, della Cisgiordania alla Giordania, della striscia di Gaza all'Egitto e la divisione di Gerusalemme, la proposta egiziana — ha detto al termine della riunione di gabinetto il primo ministro Menachem Begin — «non può condurre all'istaurazione della pace nel Medio Oriente». Secondo la tesi israeliana, lo Stato ebraico non è difendibile entro le frontiere del 1967.

■ ARRESTATO — Domingo Laino, esponente dell'opposizione al regime del generale Stroessner in Paraguay, è stato tratto in arresto all'indomani del suo ritorno dagli Stati Uniti, dove si era battuto per l'interruzione di ogni forma di aiuto alla dittatura.

Nove bimbi per tre madri



Oakland — Secondo gli esperti di statistica dell'università di Berkeley, in California, ci sono tre probabilità su un milione che nascano tre trigemini nella stessa clinica nello spazio di dieci settimane. Eppure è successo al Merital Hospital di Oakland. L'evento, sempre secondo gli esperti, potrebbe ripetersi tra 60 mila anni (Telefoto Upi)

LA TRADIZIONALE CORRIDA DI SAN FIRMINO TRASFORMATA IN UNA BATTAGLIA

«Fiesta» di sangue a Pamplona provocata da dimostranti baschi

Un morto e centocinquanta feriti, tra i quali una trentina di poliziotti, nei violenti scontri

PAMPLONA — *Violenza politica a Pamplona durante la «fiesta» taurina celebrata da Hemingway: un morto e 150 feriti, tra cui una trentina di poliziotti, negli scontri con i dimostranti baschi fautori di una nuova amnistia totale per i delitti politici. Zuffe anche tra spettatori e manifestanti, barricate, auto incendiate. I tori lasciati liberi per le vie hanno invece ferito poco più di venti toreri dilettanti. Quest'anno la «fiesta» ha coinciso anche con una rivolta nel carcere locale. Assassinato in un bar da terroristi baschi un giudice di pace in Biscaglia. Ferito dai detenuti comuni in rivolta per l'amnistia il direttore del carcere di Malaga.*

I tumulti sono cominciati l'altra sera quando, al termine della corrida, un centinaio di giovani baschi sono penetrati nelle arene inalberando cartelli e striscioni a favore della «amnistia totale» per i baschi incarcerati in questi ultimi tempi perché implicati in una serie impressionante di omicidi politici e in qualche sequestro di persona (i baschi incarcerati ai tempi di Franco sono stati tutti rilasciati da tempo in seguito all'amnistia generale per i delitti politici decretata, sia pure «obtorto collo», da Re Juan Carlos e dal governo Suarez). Gli spettatori non hanno gradito l'intrusione e hanno mostrato di non volere che la «fiesta» venisse inquinata dalla politica.

In un primo tempo la maggioranza degli spettatori si è limitata a fischiare i manifestanti, poi ha cominciato a lanciare oggetti diversi, come sassi e bottiglie, contro i disturbatori. Ne è nata una zuffa a suon di pugni e la polizia è intervenuta, con una certa brutalità, per riportare l'ordine.

L'arrivo dei poliziotti ha però improvvisamente cambiato gli umori della folla, che fino a quel momento aveva mostrato sentimenti anti - baschi (i baschi sono una minoranza in Navarra) e antiseparatisti. Il lancio di oggetti è continuato, ma questa volta all'indirizzo degli agenti che hanno reagito caricando la folla, valutata a circa 17.000 persone. Poi è cominciata la sparatoria, prima con proiettili di gomma e poi con proiettili veri. Un uomo di 27 anni, German Rodriguez, militante trotskysta della Lega comunista rivoluzionaria, è stato colpito da un proiettile alla testa ed è morto qualche ora dopo all'ospedale.

A questo punto i manifestanti si sono riversati nelle vie del centro devastando tutto ciò che incontravano, e assalendo soprattutto i negozi, che sono stati saccheggiati in gran numero, e le agenzie bancarie. Numerose auto sono state impiegate per formare barricate, talvolta mettendone una sopra l'altra e dando fuoco al tutto. Ancora ieri il centro di Pamplona offriva uno spettacolo di desolazione. I tumulti sono proseguiti per tutta la notte, fino all'alba di ieri.

Il governatore civile della Navarra ha esitato fino all'ultimo a ordinare l'intervento in forze della polizia, sperando che i bollori della folla si calmassero spontaneamente. Egli si è incontrato con i dirigenti sindacali e dei partiti politici che hanno fatto tutto il possibile per pacificare gli animi, ma senza successo. L'irrazionalità è prevalsa e ha avuto libero sfogo per tutta la notte. Occorre sottolineare che, come aveva scritto anche Hemingway nel 1926. il vino e gli alcoolici scorrono a fiumi a Pamplona durante la «fiesta de San Fermin».

Nel mattino di ieri sono continuati i contatti tra il governatore civile e i responsabili politici e sindacali, mentre le radio locali hanno trasmesso solo musica classica e notiziari, come è consuetudine in caso di catastrofi. Quest'anno la «fiesta» di Pamplona ha coinciso anche con una rivolta nel carcere locale, prontamente domata dalla polizia che ha impiegato gas lacrimogeni.

I militanti baschi che hanno inscenato la manifestazione di l'altro ieri sera vogliono in particolare la scarcerazione di cinque persone implicate nell'assassinio di un poliziotto, avvenuto due settimane fa. I fatti di Pamplona sono solo gli ultimi di una serie di tumulti e di omicidi politici che hanno scosso in questi ultimi mesi le province basche dilaniate dal terrorismo.

L'altro ieri e Lemona in Biscaglia il giudice di Pace Javier Jauregui Bernaola, di 38 anni, è stato assassinato per motivi politici da due sconosciuti mascherati che hanno fatto irruzione nel bar di sua proprietà. La vittima è stata colpita a bruciapelo da quattro proiettili «parabellum» calibro 9 mm, del tipo generalmente impiegato dall'«Eta». Il fratello della vittima ha dichiarato alla radio nazionale spagnola che Javier Jauregui non apparteneva ad alcun partito od organizzazione politica, ma la polizia di Bilbao ha precisato invece che egli era stato un funzionario del «Movimiento», il solo partito autorizzato ai tempi di Franco. Qualche giorno fa un presunto «confidente della polizia» è stato assassinato dall'«Eta» A Zarauz, nota località balneare della costa basca; mentre nella cittadina di St Jean-de-Luz in Francia, appena al di là della frontiera, un noto esponente del separatismo basco è stato ferito in un agguato e sua moglie è rimasta uccisa.

ERA PARTITO DALL'AEROPORTO DI GENOVA PROBABILMENTE PER FARE UN BREVE GIRO

In mare aereo da turismo Morti pilota e passeggero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un aereo monomotore da turismo, un «P19» di proprietà dell'Aeroclub di Genova, è precipitato ieri pomeriggio nello specchio acqueo antistante la spiaggia di Cogoleto, una località rivierasca a Ponente di Genova. Le due persone che si trovavano a bordo, il pilota Giancarlo Nerva, di 42 anni, brevetto di secondo grado, proprietario di una officina a Sampierdarena, e il suo amico Sergio Ferrari, di 34 anni, sono morti subito dopo l'impatto del velivolo.

I due erano partiti dall'aereoporto «Cristoforo Colombo» di Genova verso le 15.40 senza avvertire nessuno, neppure la «torre di controllo». Probabilmente volevano effettuare un giro lungo il Ponente ligure. Al momento si ignorano le cause che hanno determinato la sciagura. A dare l'allarme sono stati i numerosi bagnanti che si trovavano sulla spiaggia di Cogoleto. «Si è sentito un rombo di un aereo — ha detto un bagnino — che stava arrivando da monte verso il mare. Abbiamo sentito il motore «tossire» e scoppiettare. Poi l'aereo è passato sopra di noi si è infilato in mare a circa duecento metri dalla riva. C'è stato un po' di spavento perché si temeva che precipitasse su le molte imbarcazioni che si trovavano nello specchio acqueo.

Altre informazioni raccolte dicono che il pilota cercasse in qualche modo di ristabilire un equilibrio piuttosto precario. La gente ha visto l'apparecchio prima abbassarsi fino a sfiorare i tetti delle case, poi ha ripreso quota un attimo e si è riabbassato sfiorando il campanile della chiesa.

«Sembrava volesse fare delle acrobazie — ha dichiarato uno dei presenti. Invece superato il campanile l'aereo ha puntato verso il mare, si è abbassato ancora. Poi, una vola a circa duecento metri dalla spiaggia, ha puntato il muso verso l'acqua ed è piombato in mare. In quel punto i fondali sono di una decina di metri ma il mare piuttosto mosso e l'acqua torbida hanno impedito ai primi accorsi con le barche di individuare il punto dove l'aereo era caduto.

Numerosi giovani si sono tuffati in apnea sperando di riuscire a raggiungere la carlinga e trarne fuori i passeggeri. Intanto veniva dato l'allarme ai vigili del fuoco che inviavano sul posto un elicottero, una squadra di sommozzatori e le attrezzature necessarie al recupero. I sub dei vigili del fuoco si sono immediatamente tuffati e dopo qualche ricerca sono riusciti a localizzare e a raggiungere la carcassa dell'aereo e a recuperare i due uomini che si trovavano a bordo.

Entrambi apparivano gravemente feriti e venivano trasportati all'ospedale di Cogoleto dove i sanitari purtroppo non potevano fare altro che constatarne l'avvenuta morte per le ferite riportate e per annegamento. Solo l'autopsia stabilirà se la morte è avvenuta per entrambe le cause o solo per una di esse. Intanto sul posto erano sopraggiunti anche i sommozzatori dei carabinieri che affiancavano i vigili del fuoco nelle ricerche perché si era sparsa la voce che a bordo si trovasse una terza persona. Ma le ricerche non hanno dato esito e poi è stato confermato che nessun altro era a bordo.

Il mare tutt'attorno al posto della disgrazia era cosparso di rottami mentre il relitto dell'aereo giace a una profondità di circa 6 metri. I vigili del fuoco hanno tentato di recuperarlo ma non vi sono riusciti per le condizioni del mare ed hanno allora affondato una boa per indicare l'ostacolo ai natanti di passaggio. Molto probabilmente il recupero verrà effettuato oggi

L'aeroclub di Genova ha dichiarato che l'apparecchio era partito regolarmente così come risulta dalla torre di controllo ma sembra che il pilota non avesse indicato il piano di volo. Probabilmente si riprometteva di effettuare solo un giro nei dintorni e quindi rientrare a terra assai presto. Infatti se si fosse trattato di un volo più lungo il pilota avrebbe dovuto consegnare i piani di volo e tutte le indicazioni che sono obbligatorie in casi come questo.

Bruno Cressotti

CRISTINA ONASSIS: «Non mi sposo»

MOSCA — Con un deciso «no» ripetuto tre volte, Cristina Onassis ha seccamente smentito le voci di un suo imminente matrimonio con Nikolai Kaosov, un alto funzionario sovietico. Intervistata telefonicamente dall'Associated Press la figlia ventisettenne del defunto magnate greco ha nuovamente negato di essere in procinto di sposarsi per la terza volta.

Cristina ha ribadito di trovarsi a Mosca per impegni di lavoro e non per accelerare le pratiche matrimoniali che secondo alcuni avrebbero dovuto essere pronte per domani 10 luglio, data del suo presunto terzo «sì».

INCENDIO A MANILA Morti e feriti

MANILA — Non meno di undici persone sono morte in un incendio divampato in un cinematografo di Manila. I feriti sono una cinquantina ma il bilancio sembra destinato ad aggravarsi visto che l'opera di ricerca tra le macerie non è stata ancora portata a termine.

CINQUE GEMELLI nati in Francia

CAEN — Una donna abitante a Troarn, in Normandia, Françoise Soubise, di 28 anni, ha dato alla luce martedì scorso, all'ospedale di Caen, cinque gemelli, tre femmine e due maschi, secondo quanto si è appreso ieri. Benché nati con un mese e mezzo di anticipo, i neonati stanno bene, secondo le dichiarazioni dei medici dell'ospedale di Caen.

La madre dei gemelli si era sottoposta in precedenza a cure contro la sterilità.

TROVATA NUDA SOTTO UN CESPUGLIO

Donna strangolata nei pressi di Roma

ROMA — Una ragazza dell'apparente età di 20-25 anni è stata trovata morta per strangolamento nei pressi del cimitero di Pomezia, un centro ad una trentina di chilometri a Sud di Roma. La giovane, che era completamente nuda, non è stata ancora identificata. Attorno al collo le è stato trovato un tirante elastico, di quelli usati per assicurare gli oggetti sul bagagliaio delle automobili.

Il ritrovamento è stato fatto nel primo pomeriggio di ieri da alcuni coloni che hanno visto il corpo della giovane sotto un cespuglio.

Tra i primi ad accorrere sul posto il sostituto procuratore della Repubblica di turno ed un medico che ha esaminato la salma. Secondo i primi accertamenti la giovane sarebbe morta intorno a mezzogiorno dell'altro ieri. A Pomezia e dintorni nessuno conosce la ragazza che presumibilmente è stata portata nel luogo a bordo di un'automobile. La ragazza aveva i capelli color bruno, era alta un metro e 55 circa: sul corpo non sono stati rilevati segni particolari né tracce di ferite. Sulla gola sono stati invece notati alcuni lividi che confermano la morte per strangolamento. Dopo i primi sommari esami il corpo della giovane è stato portato nell'Istituto di medicina legale di Roma a disposizione del magistrato. Fonogrammi sono stati inviati a tutti i comandi dell'Arma ed alle questure per sapere se fra le scomparse ce ne sia qualcuna con i connotati della giovane.

La donna è stata trovata supina con il corpo riverso su alcuni fogli di giornale (una copia del quotidiano «Il Tempo» dell'8 giugno scorso) con un paio di slip colorati sotto l'ascella sinistra e gli zoccoli marrone con il tacco alto ancora ai piedi: il corpo della donna ha segni di punture su tutte e due le braccia, particolare che fa pensare ad iniezioni fatte da poco tempo (stupefacenti?). Al collo ha una catenina d'oro con un ciondolo rettangolare con perlina.

Non si esclude che possa trattarsi di una prostituta.

RIFORNIRA' LA STAZIONE «SALYUT - SOYUZ»

Aggancio in orbita del satellite russo

MOSCA — La nave spaziale da carico «Progress-2» si è agganciata oggi alle 14.59 (ora italiana) alla stazione orbitale composta dalla «Salyut-6» e dalla «Soyuz-29». Lo ha annunciato ieri l'agenzia di stato sovietica «Tass».

La «Progress-2» era stata lanciata venerdì da un cosmodromo dell'Asia centrale sovietica con un carico di oltre una tonnellata di rifornimenti — viveri, carburante, acqua, indumenti e strumenti vari — per i due cosmonauti, Vladimir Kovalenkov e Aleksandr Invanchenkov, che dal 17 giugno sono nel laboratorio orbitale.

Lo scarico della «Progress-2» richiederà circa una settimana. La nave spaziale da carico si separerà poi dalla stazione orbitale e sarà fatta scendere verso terra, e si disintegrerà nel rientro nell'atmosfera. La «Progress-2» è in pratica una capsula «Soyuz» radiocomandata, senza equipaggio e priva degli scudi termici e dei sistemi che consentono ai cosmonauti di sopravvivere.

Una capsula di tale tipo, la «Progress-1», aveva trasportato nel gennaio scorso rifornimenti in orbita ai cosmonauti Yuri Romanenko e Georghi Grechko i quali avevano potuto così stabilire un nuovo record di permanenza nello spazio rimanendo per 96 giorni in orbita.

■ APPELLO — Un gruppo di deputati inglesi di tutti i partiti ha rinnovato la petizione alle autorità sovietiche per la liberazione di Rudolf Hess, l'ex vice di Hitler rimasto da anni l'unico prigioniero nella fortezza di Spandau a Berlino Est.

POTENTE ESPLOSIONE RIVENDICATA DAI «PROLETARI COMUNISTI»

Ordigno danneggia a Padova un istituto di scienze politiche

PADOVA — Un ordigno di grande potenza è esploso nella notte tra sabato e domenica poco dopo l'1.30, davanti al portone d'ingresso dell'Istituto di scienze giuridiche della facoltà di scienze politiche in via Gaspara Stampa, a Padova. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri per un raggio di circa 300 metri, ha scardinato il portone dell'istituto, infranto il basamento in pietra dell'ingresso e danneggiato due automobili parcheggiate poco lontano.

L'ordigno, secondo quanto hanno potuto accertare gli esperti della direzione d'artiglieria, i funzionari della Digos e gli ufficiali dei carabinieri subito accorsi sul posto, era confezionato con un notevole quantitativo di esplosivo di natura non ancora identificata (probabilmente plastico e tritolo) collegato a un congegno a tempo.

Gli investigatori ritengono che l'attentato sia da collegare allo stato di tensione che da mesi ormai travaglia la facoltà di scienze politiche. Più volte, durante l'anno accademico, si erano verificati episodi d'intolleranza e di violenza nei riguardi dei docenti da parte di studenti vicini all'area dell'autonomia, tanto che la facoltà era stata chiusa a più riprese per decisione del consiglio di facoltà.

Tre giorni fa il preside prof. Acquaviva aveva nuovamente sospeso l'attività didattica, interrompendo quindi la sessione estiva d'esami, perché gli studenti chiedevano il riconoscimento dei seminari autogestiti fatti durante l'anno e un voto minimo garantito per tutti, il 25. Ritenendo di non poter accogliere tali istanze, il prof. Acquaviva aveva chiuso scienze politiche demandando ogni ulteriore decisione al consiglio di facoltà e al senato accademico.

Un'anonima telefonata pervenuta alle 15.45 alla relazione di Venezia dell'Ansa ha attribuito l'attentato ai «proletari comunisti organizzati». «Abbiamo colpito con l'esplosivo — ha detto lo sconosciuto interlocutore — l'istituto di scienze giuridiche in relazione alle continue chiusure della facoltà da parte del consiglio degli insegnanti e contro la rigidità dei docenti in sede d'esame. Questo è solo un avvertimento, i responsabili di questa situazione e specialmente la "banda dei venti" saranno i prossimi obiettivi».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Irma Maffioli

è improvvisamente mancata.

Nel darne il triste annuncio La ricordano le sorelle NORMA e WANDA, il cognato ENRICO BERCE' assieme ai nipoti MARIO BERCE', LIVIO SADO', EVA FRANZA, STEFANO SERAFIN, SUSANNA BUSETTI.

Le esequie avranno luogo alle ore 11.15 del giorno 11 luglio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— BENIAMINO ANTONINI
— NOELIA de GRANDI
— NEVA SCROBOGNA
— famiglia VISINTINI

Trieste, 10 luglio 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Andrea Mondo

da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. L. PILATO.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 10, nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 luglio 1978

Albina Martini

Nel 4.o anniversario la ricordano sempre con immenso affetto e profondo rimpianto ANITA, VALERIA, IGOR, GIORGIO e familiari tutti.

Trieste, 10 luglio 1978

10.7.1970 — 10.7.1978

Dino Vidusso

Lo ricorda la moglie VALERIA con immutato affetto.

Grado, 10 luglio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 70 per parola

OFFRESI per lavori casalinghi tre mezze giornate settimanali ore da combinare. Telefonare 745233 dalle 14. 12731 A

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

PROCURATORE doganale 34enne, esperienza pluriennale scopo miglioramento offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34 A, 34100 Trieste.

19ENNE offresi primo impiego o baby-sitter, tempo pieno, esperienza. Tel. 741642; 15-16. 12911 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 62088. 13041 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefono 62088. 13041 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefono 62088. 13041 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore artigiano, esegue pitturazioni stanze, appartamenti, porte, finestre. Preventivi gratuiti, prezzi modici. Telefonare 726022. 13154 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi per Trieste, Friuli, Veneto. Tel. 725597. 12852 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868, 724092. 12356 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente soffitte cantine appartamenti, eseguiamo traslochi. Tel. 725597, ritiriamo mobili. 12852 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 12705 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 12729 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, Battiscopa, raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 12896 CC

ARTIGIANO posa carta parati, moquette, lavori altamente qualificati. Tel. 0481 - 90265. 470 CC

AUTOTRASPORTIAMO macchinari materiali ferrosi muniti autogrù manovalanza. Prezzi modici, preventivi gratis. Tel. uff. 816314. 13012 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

IDRAULICO installatore, autorizzato impianti sanitari, acqua, gas, riparazioni, sostituzioni, preventivi. Telefonare 870148. 12948 CC

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

ARTICOLI casalinghi, lampadari, zona centrale, vendesi. Ag nezele, laGitnlGEN- 2 g 13155 R

BAR analcoolico, bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

BAR - tabaccheria centrale, vendesi prontamente, ottimo lavoro. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR - buffet, forte lavoro controllabile vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

DROGHERIA vastissima licenza, causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

FRUTTAVERDURA ottima zona, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

LAVASECCO bene avviata, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

NEGOZIO calzature zona Valmaura vendesi con merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

RISTORANTE - pizzeria - bar zona Sistiana vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

SALONE parrucchiera in piano, zona buona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

TRATTORIA zona marina, bene avviata vendesi prontamente; altra zona Gretta bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO costruzione '73 rimesso nuovo zona via Flavia 3 stanze soggiorno cucinino bagno prezzo favorevolissimo vendesi. Telefono 68044. 12757 S

A.A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 180 mq, centralissimo, via Matteotti, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa. Tel. 763839. 12446 S

A.A.A. UFFICIO centralissimo 4 stanze palazzo signorile vendesi prezzo convenientissimo. Telefono 68044. 12756 S

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, modernissimi comforts mq 104. Mutuo ventennale. Tel. 763839. 12446 S

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 113 mq salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna. Tel. 763839. 12446 S

AZ 99 Appartamento in palazzina, accuratamente rifinito a Monfalcone, 92 mq, garage, ampia soffitta, 31.000.000 trattabili. Tel. 0481 - 778802. 711 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» varie grandezze, contanti 14 milioni, mutuo vendonsi. Impresa Ing. Battara, Donota 4, Tel. 64412. Cantiere via Salici. 12867 S

CERVIGNANO vendo in villa 2 nuovi appartamenti 100 mq., doppi servizi più terrazza, soffitta, lavanderia, posto macchina, giardino, orto, telefonare ore pasti (0431) 31067. 242 S

DITTA cerca terreni costruibili per villette, trattativa riservata; telefonare 764317. 12-7 S

GRADO vendesi appartamento: rivolgersi Grado, bar Giovannetti via Galilei 19. 13086 S

OPICINA pronto ingresso lussuoso 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina riscaldamento metano vende 7 milioni contanti saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 12988 S

S. MARCO recente 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 12988 S

TERRENO progetto approvato due appartamenti Muggia Crevatini vende geometra assistenza costruzione mutuo. Tel. 768305. 13125 S

TERRENO edificabile Muggia vista mare 18.000.000 vendesi studio geometri. Tel. 768305. 13125 S

PERUGINO saloncino 2 stanze stanzetta cucina servizi separati 2 poggioli centralnafta ascensore prezzo interessante vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 12988 S

VILLE a schiera, completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo 33.000.000 - 44.000.000. Agenzia AZ 99, Ronchi, telef. 0481 - 778802. 711 S

VILLETTA Servola zona Ilva vendesi. Tel. 766676 ufficio feriali. 13092 S

ZONA industriale o paraggi acquisterei locali adatti attività commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33-A 34100 TS. 12763 S

LEVIGATURA lucidatura marmi e piastrelle. Telefonare al numero telefonico 750274. 12922 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno tel. 811504.

PITTORE camere cucine appartamenti, pitturazioni olio porte finestre. Telefono n. 773994. 12984 CC

SI eseguono lavori di rivestimenti e pavimenti plastica, ceramica e moquette. Telefono 755014. 13094 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

A. LANCIO nuovissimo esclusivo idromassaggiatore svizzero, società cerca personale maschile, femminile da impiegare per redditizia distribuzione, anche a tempo libero. Per appuntamento telefonare Vaporcasa, 761627, Trieste. 13133 D

CERCASI cuoco e pizzaiolo. Presentarsi alla pizzeria «Casa Rossa», Servola. 13089 D

CERCHIAMO collaboratori esterni automuniti per lavoro pubblicitario e vendita. Telefonare 823080 lunedì 10 - 12.

FRANCO intercoiffure cerca parrucchiere pratico. Fon, via Canalpiccolo 2. 13119 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI bella stanza matrimoniale 1-2 mesi. Telefonare 723581. 13150 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA, corsi estivi accelerati. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 12232 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 170 per parola

UFFICIO centralissimo, salone, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12988 I

VALDIRIVO 3 stanze salone, riscaldamento autonomo, doppi servizi, IV ascensore, ampio ingresso affittasi uso privato o uffici. Telefonare al 68431 ore 16-19 escluso il sabato. 13004 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO, primo piano o piani alti con ascensore, centro, cerca affitto signora sola, pagando 100-190.000 mensili. Telefonare 744851; 16-20. 12804 L

GIOVANE coppia, cerca affitto camera, cucina, bagno, riscaldamento, max 130.000 mensili. Telefonare 209762, ore 9.30-12. 12803 L

UFFICIO 250-300 mq, centrale, luminoso, stabile moderno o ristrutturato, cerca affitto importante società. Telefonare 62594. 12924 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

AFFARONE vendo BILIARDO 6 buche, stecche, accessori 595.000. Telefonare 422327 - 412897. 12863 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi. 12849 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili, intere giacenze compero. Telefonare al 793972, oppure 767134 anche festivi. 12849 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ALLA Thernomec, viale XX Settembre 67/b, tel. 773001, abbiamo la possibilità di risolvere tutti i vostri problemi di riscaldamento e condizionamento con progettazione e fornitura sollecita di materiali e apparecchiature. 12956 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

CONCESSIONARIO esclusivista Grandi Marche Arrigoni, Barilla ecc., cerca elemento da introdurre propria organizzazione vendita. Si garantisce: clientela schedata, fisso garantito, accompagnamento alle vendite. Tel. 732047. 12746 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende con garanzia 500 '68-'71, 126 '75, A112 '71-'76, Abarth 124 '68-'72, 125 '68-'70, 850 '67-'69, 124 coupé 1600 '74, 1500 C '66, NSU 200 '72, Ford 1600 coupé '73, 128 coupé '73. Visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 12357 Q

ALFA Romeo 2000 fine '73 impianto gas, perfettissima vende permuta anche ratealmente. 813242. 18-7 Q

AUDI 80 GL 4 porte 1974, uniproprietario, ottimo stato, vendesi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/7 Q

AUDI 100 LS con gancio traino, gomme neve, tetto apribile, meccanica perfetta, vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/7 Q

CITROEN Dyane 1975 targata Gorizia ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/7 Q

CX familiare fine '76 servosterzo perfettissimo 30.000 km originali 6 mesi di garanzia vende permuta Citroen Plahuta. 813242. 18-7 Q

FIAT 500, Fiat 127, vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/7 Q

FIAT 128 berlina fine '73, perfetta, 60.000 km vende permuta anche a rate. 813242. 18-7 Q

HARLEY Davidson 1200, perfetta, accessoriata, unico proprietario, vendesi occasione - 761863. 13130 Q

INNOCENTI Mini 1971 e 1973 vendonsi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/7 Q

MEHARI Citroen '73 ottime condizioni, meccanica e carrozzeria, vende permuta Citroen Plahuta. 813242. 18-7 Q

MOTOMOSCHION, via XXX Ottobre 11, via Valdirivo 21, tel. 68600. Pronta consegna ciclomotori Fantic «Issimo». 050219 Q

MOTOMOSCHION, via XXX Ottobre 11, via Valdirivo 21, moto usate: Kawasaki Z 1000, Suzuki 500, Ktm 125 e 250, Aspes 125, Mav 125, Gilera 50, Suzuki RM 250, Peugeot 104 e GL 10. 050219 Q

NSU Prinz 1000 occasione, a prezzi ottimi, vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/7 Q

OCCASIONI anche senza anticipo: 127, 128, 124, Beta 1800, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Alfa 2000, Alfasud, Mehari, Citroen 1000, Ford Escort, Renault R6, R 12 TL, autocarro 238 doppia cabina. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 13106 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 13012 Q

PRENOTATE in tempo la vostra Lambretta, pagamenti anche senza anticipo, concessionaria Baroncelli. 050213 Q

PRIVATO vende a privato Dyane 6 1976. Telefonare dopo ore 20 751015. 12846 Q

PRIVATO vende Ford Transit seminuovo novembre 1976 km 13.000 urgenza causa partenza. Telefonare lunedì 820354. 12968 Q

PUCH 125 vendesi ottime condizioni, motore nuovo. Telefonare 69395. 13151 Q

VENDESI 500 F, 350.000 trattabili. Telefonare 417489 dopo le 20.30. 12808 Q

VESPE ciclomotori Piaggio motogilera, rateazioni anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. T. 766880. 13106 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 1300 perfetto vende privato. Telefonare 723233, 8-12; 14-17. 13097 Q

126 perfetta, uniproprietario del '72 vendesi. Tel. 750028. 13153 Q

126 FIAT vende privato, ottime condizioni. Telefonare 751152. 13136 Q

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

COCKER femmina regalo causa trasferimento estero. Telefonare 211769. 12762 W

LUPA nata in cattività affettuosa mesi due vendesi. Per informazioni telefonare 040 - 227325. 13136 W

VENDO cucciolata pastore maremmano ambedue genitori iscritti Loi. Telefonare 0432-660287. 239 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

AFFITTASI barca vela con motore m 9 Lit. 20.000 al giorno. Tel. 68600 orario negozio. 050219 Z

MOTOSCAFO m 5,60 entrofuoribordo 130 HP accessoriatissimo 6.000.000 trattabili all'ormeggio vendesi. Tel. 825878.

ROLLER Monfalcone Lenardon & C. via Boito 30 tel. 40052 offre 10 giorni di soggiorno gratuito al Residence Punta Spin di Grado a chi acquisterà uno dei modelli della gamma 1978 con consegna immediata. 050197 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VASTO parcheggio per roulottes prezzi modici telefonare dalle 12 alle 13 all' 815332. 12444 Z

VENDESI canotto Callegari Condor motore Mercury 4 hp serbatoio a parte 2 anni di vita ottimo stato 800.000 trattabili. Telefonare ore pranzo 764159. 13152 Z